Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 gennaio 1966

Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5924 nuova serie Fondazione: 1881

CLAMOROSA BOCCIATURA DELLA LEGGE SULL'ISTITUZIONE DEGLI ASILI DI STATO

IL GOVERNO IN MINORANZA ALLA CAMERA PER IL VOTO SEGRETO DI «FRANCHI TIRATORI»

La votazione sul complesso del provvedimento ha dato 250 «no» e 221 «sì» - Forse un centinaio i dissidenti nella maggioranza, in gran parte d.c., ai quali si sarebbero uniti i lombardiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Colpo di scena questa sera alla Camera: la legge sulla scuola materna statale dopo avere superato lo scoglio degli emendamenti presentati dalle opposizioni a numerosi dei suoi articoli, è stata respinta a scrutinio segreto. Il Governo è stato battuto da una votazione che pure sembrava scontata in senso positivo.

Ecco l'imprevisto risultato:

Presenti	474
Votanti	471
Astenuti	3
Maggioranza	236
Voti favorevoli	221
Voti contrari	250

Si è votato, come abbiamo già detto, a scrutinio segreto, così come a scrutinio segreto si era votato poco prima per respingere, come è stato poi respinto, un emendamento liberale all'articolo 4 del provvedimento, uno dei più importanti e delicati.

La votazione, dunque, si è risolta negativamente per la legge e per il Governo a causa dell'atteggiamento di molti democristiani, i quali dopo avere mostrato di volersi attenere alla disciplina di gruppo, pur conservando le loro riserve sul contenuto del provvedimento, nel segreto dell'urna si sono espressi in senso contrario.

Data l'ora tarda, le 23.30 passate, al momento dello scrutinio in aula c'era solo un centinaio dei 474 deputati che erano presenti all'apertura della votazione. Appena il Presidente Bucciarelli Ducci ha letto i risultati della votazione, i parlamentari dell'opposizione hanno applaudito coprendo la voce dello stesso Presidente che annunciava: «La legge non è approvata». Terminata questa frase, Bucciarelli Ducci ha chiuso la seduta. I deputati si sono quindi riversati nel «Transatlantico» commentando l'accaduto.

Alla votazione hanno preso parte quasi tutti i Ministri: primo fra tutti il Presidente Moro, seguito dal Vicepresidente Nenni, da Colombo, Pastore, Gui, Pieraccini e tutti gli altri. Come si ricorderà, sulla stessa legge nella seduta di ieri Moro aveva posto la questione di fiducia per impedire che fosse approvata la richiesta dei liberali di «non passaggio all'esame degli articoli». E la votazione, per appello nominale era stata largamente favorevole al Governo.

Alla seduta ha partecipato, almeno sino ad una certa ora, l'ex Ministro degli Esteri Fanfani, il quale, a dire il vero, non sembrava molto attento all'esame degli articoli della legge, essendo impegnato in una lunga conversazione con il vicesegretario della D.C. Forlani, esponente della sua corrente.

La votazione sull'intero provvedimento era stata preceduta da brevi dichiarazioni di voto. Seroni (PCI), Valitutti (PLI) e Malagugini (PSIUP) hanno ribadito i motivi per i quali i rispettivi gruppi avrebbero dato voto contrario al provvedimento, mentre Codignola (PSI) e Rosati (D.C.) hanno insistito sulle ragioni per le quali il disegno di legge meritava, secondo i rispettivi gruppi, l'approvazione del Parlamento, In particolare, Rosati aveva invitato il Ministro Gui a tenere in grande considerazione le scuole private. Codignola, invece, aveva rivendicato al PSI il merito di avere consentito l'adozione del provvedimento superando remore, «ingiusti sospetti» e antichi privilegi. Egli aveva anche polemizzato con i comunisti e i socialproletari, non «capendo» le ragioni della loro opposizione.

L'on. GREGGI (d.c. indipendente), parlando a titolo personale, ha espresso le riserve su quelle che, a suo avviso, sono le contraddizioni del provvedimento — sul quale aveva presentato vari emendamenti, tutti respinti — anche sul piano tecnico, e per le quali egli riteneva di doversi astenere dal votare la legge.

Gli oltre 28 articoli della legge erano passati in precedenza o nel testo trasmesso all'assemblea dalla Commissione Pubblica Istruzione o con modifiche concordate fra i gruppi della maggioranza, Fra tali modifiche meritano di essere ricordate quelle apportate agli articoli quattro, sei e sette.

L'articolo 4 era stato approvato nel testo seguente: «Le scuole materne statali sono composte normalmente di tre sezioni corrispondenti all'età dei bambini; le sezioni non possono comunque superare il numero di nove. Le sezioni non possono avere meno di 15 e più di 30 iscritti (al posto dei 25 previsti dal testo della Commissione). Sono consentite sezioni con bambini di età diverse e, nei centri minori, scuole costituite di una sola sezione. L'orario giornaliero delle scuole materne è normalmente di 7 ore (al posto delle 8 previste dalla Commissione); sono consentiti, in relazione ad accertate esigenze locali, orari speciali. E' consentita la frequenza ad un solo turno antimeridiano o pomeridiano.

«Nel caso di scuole materne costituite da un numero di sezioni inferiore a tre — proseguiva il testo — ad ogni sezione è adibito un insegnante, ad ogni scuola una assistente. Nel caso di scuole materne costituite di tre o più sezioni, ad ogni sezione è adibito un insegnante, ad ogni gruppo di tre sezioni è adibito inoltre un insegnante aggiunto. Ad ogni gruppo di tre sezioni o frazione di tre è adibita una assistente. (Questo comma ha sostituito il testo della Commissione che diceva: «Ad ogni sezione sono adibiti due insegnanti e una assistente»). Le scuole materne statali restano aperte per un periodo non inferiore a 10 mesi all'anno. Per facilitarne la frequenza sono istituiti servizi di trasporto gratuiti; possono servire a tale scopo anche i servizi di trasportog ratuiti funzionanti per la scuola materna».

Poichè i liberali avevano insistito nel proporre modifiche che rendessero obbligatorio il ricorso solo ad insegnanti di sesso femminile, si era proceduto ad una votazione a scrutinio segreto che aveva dato questi risultati: presenti e votanti 459, favorevoli agli emendamenti liberali 102, contrari 357.

Gli articoli 6 e 7, relativi alla edilizia, all'arredamento e alle attrezzature delle scuole materne statali, erano stati modificati per attribuire allo Stato l'onere di fornire gli edifici in cui far funzionare le scuole stesse. Le aree per tali edifici avrebbero dovuto essere fornite generalmente dai Comuni, salvo casi particolari (amministrazioni fortemente povere) in cui lo Stato avrebbe assunto anche questo onere.

R. R.

Comunque è apparso subito evidente la gravità dell'accaluto. Infatti, almeno 80 o 100 franchi tiratori, secondo le varie ipotesi, hanno fatto la loro apparizione nelle file della maggioranza. Si sapeva che gli scelbiani erano contrari al provvedimento, ma essi in seno al gruppo parlamentare della D. C. della Camera non raggiungono una tale cifra. E' evidente, quindi, che altri remocristiani si sono uniti ad essi, ammesso e non concesso che siano stati gli scelbiani a votare contro, per ripresentare il fenomeno dei «franchi tiratori» che a suo tempo provocò tante diatribe e polemiche all'interno della D. C.

secondo alcune supposizioni, anche vari socialisti lombardiani avrebbero votato contro. Altri però hanno fatto notare che i lombardiani erano in gran parte assenti, per concludere che i «franchi tiratori» sono stati in gran parte democristiani.

All'ultima ora si apprende che Moro riunirà domani il Consiglio dei Ministri per decidere sul da farsi: alcuni parlano di dimissioni altri invece affermano che il Governo ripresenterà il provvedimento alla Camera dopo la prossima verifica, apportandovi qualche emendamento e ricorrendo ancora al voto di fiducia.

C. M.

ACCORDO PER IL DIBATTITO INTERNO SULLA VERIFICA

Il d.c. Galloni chiede uno spostamento più a sinistra

**La richiesta motivata con l'unificazione socialista
Per martedì è stata convocata la direzione del partito**

Roma, 20

La direzione della Democrazia cristiana è stata convocata per martedì prossimo, allo scopo di esaminare i problemi relativi alla prossima verifica del Governo di centro-sinistra. A questa decisione si è arrivati dopo una serie di incontri fra Rumor ed i maggiori esponenti delle quattro correnti dal partito di maggioranza, ed un colloquio fra lo stesso Rumor e Moro, con il quale il segretario della D.C. aveva concordato la data della riunione della direzione per martedì in relazione anche agli impegni di Governo del Presidente del Consiglio.

La riunione della direzione si protrarrà per un paio di giorni, dopo di che, se nell'ambito di essa si realizzerà un sostanziale accordo sul modo con cui la D.C. dovrà presentarsi alle trattative con gli altri «partnes» della coalizione governativa, il Consiglio nazionale sarà convocato al termine della «verifica», per ratificare la conclusione di questa operazione e per discutere sui risultati dell'Assemblea nazionale di Sorrento. Soltanto se in direzione non venisse raggiunto un accordo soddisfacente, si renderebbe necessaria la sollecita convocazione del Consiglio nazionale.

In conseguenza di questa procedura e del rinvio del Consiglio nazionale, il gruppo democristiano della Camera, riunitosi stamane, ha deciso di aggiornare il dibattito politico a data da destinarsi. Il gruppo ha tenuto una breve seduta. La riunione — ha detto Zaccagnini in apertura — era stata convocata in preparazione del Consiglio nazionale che doveva trarre le conclusioni alle quali era giunta l'Assemblea nazionale di Sorrento. Poichè non è prevedibile una immediata convocazione del Consiglio nazionale è opportuno aggiornare i lavori. Rumor ha rilevato da parte sua la inopportunità di riunire il Consiglio nazionale, considerando che ci sono impegni più immediati riguardanti la situazione politica.

L'aggiornamento della discussione del gruppo, la convocazione della direzione per martedì, il rinvio del Consiglio nazionale rappresentano un primo accordo sulla procedura del dibattito all'interno della Democrazia cristiana, accordo indicato da Moro, proposto da Rumor e accettato, sia pure con qualche resistenza, dagli altri gruppi della D.C. compresi i fanfaniani. Forlani ha ripetuto oggi ciò che disse ieri a Rumor: «A noi non interessa la procedura, ma la sostanza. Se la procedura proposta da Rumor consentirà di arrivare a soluzioni serie, noi non ci opporremo. In ogni caso, siamo contrari alle pastette».

Anche Galloni, commentando la decisione della corrente di «Forze Nuove» di rinviare la discussione sui problemi del partito ad una riunione da tenersi dopo i lavori della direzione, ha spiegato che alla corrente «è parso opportuno accedere alla richiesta di spostare l'ordine del giorno dei lavori, allo scopo di consentire quella maggiore libertà di discussione sui problemi del partito che conseguirà dall'aver prima deciso sui problemi di Governo». Galloni ha però aggiunto che, per quanto riguarda la verifica di Governo, «Forze Nuove» ha deciso di chiedere in direzione uno spostamento a sinistra come necessaria conseguenza del processo di unificazione socialista. L'unificazione — ha concluso Galloni — impone alla D.C. di considerarsi più a sinistra sui piani programmatici del Governo.

L'intesa sulla procedura raggiunta fra le quattro correnti della D.C. non modifica però la sostanza dei problemi esistenti all'interno del partito, dove, mentre Moro — che intende affrancare il problema del Governo da patteggiamenti con le singole correnti democristiane — si propone di effettuare l'operazione rimpasto senza grossi sconquassi, i fanfaniani puntano invece su un ingresso massiccio dei proprio rappresentanti nel Governo. Quando ci si chiede che farà Fanfani, non si tiene conto di questo dato di fatto determinante: Fanfani non può prescindere dalla richiesta dei suoi amici di conquistare una posizione di rilievo nel Governo, cioè non può puntare su soluzioni che siano in contraddizione con questa richiesta; il margine di manovra di Fanfani è perciò sotto questo punto di vista ristretto.

Rumor, invece, collega il problema del Governo col problema del partito. Ha cioè una visione globale dei due problemi: alla operazione rimpasto collega il problema della maggioranza interna della D.C.

Febbrili consultazioni di Moro

Convocato per stamane il Consiglio dei Ministri

Roma, 20

L'inaspettata e clamorosa bocciatura che la Camera ha dato al disegno di legge sulla Scuola materna, è venuta a cambiare completamente le carte in tavola di una giornata che sembrava aver avviato la situazione verso uno sbocco meno burrascoso. Subito dopo l'annuncio del risultato, è stato visto Moro uscire rapidamente dall'aula di Montecitorio per raggiungere il suo studio, dove si è consultato rapidamente prima con Nenni e poi con Rumor. Altri brevi e concitati colloqui il Presidente del Consiglio ha poi avuti con Tanassi, La Malfa e Taviani. Infine, Moro ha chiesto, a quanto si è detto, la comunicazione telefonica con il Quirinale per mettere il Presidente della Repubblica Saragat al corrente di quanto era avvenuto.

Subito si sono intrecciate varie supposizioni sull'orientamento che avrebbe reso Moro per affrontare la nuova situazione. Qualcuno ha asserito che egli avrebbe immediatamente convocato il Consiglio dei Ministri per decidere il da farsi; altri hanno parlato di convocazione del Consiglio dei Ministri per la mattinata di domani; altri ancora hanno assicurato che domattina presto Moro si recherà al Quirinale da Saragat per metterlo al corrente della situazione e stabilire, poi, il da farsi.

A Canberra Holt succede a Menzies



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Canberra — Il Primo Ministro australiano Sir Robert Menzies dopo essere stato Capo del Governo per 16 anni, si è dimesso. Nella foto, Menzies stringe la mano al neo Premier Harold Holt

IL GENERALE DE GAULLE RISCHIA UNA CLAMOROSA ROTTURA CON IL MAROCCO

Ministro di Rabat incriminato da Parigi per il «caso Ben Barka»

Un mandato di cattura internazionale è stato spiccato contro Mohammed Oufkir e altri due alti funzionari dell'ex colonia francese: sono ritenuti i mandanti del ratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 20

Il «caso Ben Barka» è giunto stasera ad un punto cruciale e minaccia di assumere proporzioni perfino più ampie del famoso «caso Dreyfus». Un mandato di arresto «internazionale» è stato spiccato dal Procuratore della Repubblica francese a carico di Mohamed Oufkir, Ministro degli Interni marocchino, e di altre due persone, che si ritiene abbiano a che fare con la misteriosa sparizione del leader d'opposizione marocchino Mehdi Ben Barka, rapito nell'ottobre scorso.

Dopo la decisa presa di posizione di François Mitterrand, il deputato recentemente sconfitto nelle «presidenziali», il quale ha lanciato un vero «j'accuse» contro le autorità francesi per la parte da loro avuta nel caso, lo sviluppo odierno indica chiaramente le dimensioni che il caso ha assunto. Oltre al generale Oufkir, che già a suo tempo aveva smentito recisamente di aver avuto a che fare con il rapimento di Ben Barka, rifiutandosi al contempo di comparire come testimone davanti alla commissione d'inchiesta francese, anche altri due funzionari marocchini sono coinvolti nel provvedimento deciso dall'ufficio della Procura di Stato francese. Si tratta del dierttore del servizio di sicurezza marocchino, maggiore Ahmed Dlimi, e del capo dei «servizi speciali», Lardi Chtouki.

Non è stato questo, comunque, il solo sviluppo interessante della giornata. Il Presidente De Gaulle ha infatti incaricato uno dei magistrati francesi di maggiore esperienza, Leon Noel, di studiare una totale riorganizzazione della polizia, del servizio segreto, e delle relazioni di questi enti con la magistratura, per una sollecita azione, in vista di una loro provata relazione con il rapimento di Ben Barka.

Leon Noel dovrà studiare la organizzazione, la composizione e le funzioni della polizia e del servizio segreto, organismi che sono in questi giorni in Francia sulla bocca di tutti, e sui quali non pochi sono gli indici accusatori levatisi. Del resto, la destituzione improvvisa quanto clamorosa del capo del controspionaggio, generale Jacquier, non lascia dubbi di sorta sulla determinazione con la quale De Gaulle ha deciso di affrontare una «situazione-bomba».

Il generale Oufkir era tsato interpellato a suo tempo, quando la sparizione di Ben Barka — di cui egli era acerrimo nemico — era ancora lungi dal minacciare sviluppi del genere, perchè era apparsa strana la coincidenza della sua presenza a Parigi proprio nei giorni in cui il rapimento era stato eseguito. Ma l'accusa più circostanziata contro Oufkir, che nell'occasione suddetta si era limitato a dirsi disposto a riempire un questionario inviatogli dalla magistratura francese, è venuta proprio da un ex detenuto, Georges Figon, trovato morto l'altro ieri e che la polizia ritiene si sia tolto la vita. Fatto sta che Figon ha potuto essere presente all'appuntamento con la polizia, che da tempo lo cercava per sapere qualche cosa di più su Oufkir. Figon aveva detto chiaramente che il Ministro degli Interni marocchino era il mandante del rapimento del leader d'opposizione.

Dall'annuncio odierno della Procura di Stato viene comunque rivelato che una richiesta di estradizione per un'altra persona coinvolta nel caso, Georges Boucheseiche, uno dei rapitori di Ben Barka, è stata ignorata fino a questo momento dalle autorità marocchine. Appare evidente che il mandato d'arresto a carico di Oufkir provocherà violente reazioni in campo diplomatico, e certo le già precarie relazioni fra Francia e Marocco non ne trarranno giovamento; si ritiene anzi possibile una rottura delle relazioni diplomatiche, dato anche che Re Hassan II ha pienamente solidarizzato con Oufkir e intende difenderlo fino in fondo.

Com'è noto, la rivelazione che la polizia e, comunque, le autorità avevano a che fare con il caso, venne ad opera di uno dei poliziotti in borghese che avevano eseguito «il prelevamento» di Ben Barka. Questi dichiarò di aver avuto «autorizzazione ufficiale», e di essere al corrente del fatto che molti alti ufficiali di polizia e anche un collaboratore di De Gaulle sapevano tutto della faccenda.

Da Gaulle, che ovviamente non ha gradito affatto la piega che hanno preso gli avvenimenti, soprattutto sul piano politico, ha invitato Noel ad approntare il piano di riorganizzazione al più presto possibile. Ma intanto le accuse contro la polizia e il servizio segreto sono molte e precise. Ben Barka fu prelevato da due poliziotti in borghese il 29 ottobre, mentre passeggiava sulla riva sinistra della Senna. Gli uomini gli dissero che le autorità volevano interrogarlo. Fu invece condotto in una villa di periferia, che sembra appartenesse al Boucheseiche, dove si pensa sia stato ucciso a pugnalate.

Ben Barka, leader dell'opposizione, era stato in patria condannato a morte in contumacia e, fin dal primo momento, la sua sparizione era stata ritenuta una esecuzione sommaria. Per di più, egli era sparito proprio in un momento in cui, graziato da Re Hassan II, aveva espresso il desiderio di tornare in patria a capo di un gruppo d'opposizione legale. Ma si era pure accertato che Oufkir stava studiando la possibilità di bloccare il suo nemico personale, in vista di un ritorno in patria legittimo del leader d'opposizione.

A. P.

Respinto un attacco cinocomunista

SCONTRO NAVALE al largo di Matsu

Taipeh, 20

Il Ministero della Difesa di Formosa ha annunciato che una nave da guerra nazionalista ha respinto ieri un attacco condotto da sei torpediniere cinocomuniste al largo delle isole Matsu. Il combattimento è durato 3 minuti. Si è trattato del primo scontro navale tra cinonazionalisti e cinocomunisti dopo il recente incidente, nel corso del quale un aereo nazionalista che trasportava a Formosa dei disertori comunisti è stato abbattuto dai «Mig» della Cina popolare.

COMPLOTTO NASSERIANO sventato nell'Iran

Teheran, 20

Il Procuratore generale militare iraniano ha annunciato che 69 persone sono state arrestate, sotto l'accusa di aver complottato contro la sicurezza dello Stato, con l'aiuto di armi fornite da un «Paese straniero». 14 persone sono state rilasciate dopo l'interrogatorio, mentre le altre 55 saranno processate da un tribunale militare, il 30 gennaio. Il Procuratore ha chiesto la pena di morte per otto di questi arrestati, considerati i capi del complotto.

Il Procuratore non ha precisato di quale Paese straniero si tratti, ma ha detto che gli imputati sono membri del «Partito delle nazioni islamiche». Secondo alcune fonti, questo partito sarebbe strettamente collegato con i sostenitori del Presidente della RAU, Nasser. Tra gli imputati, arrestati sulle colline che circondano Teheran, figurano studenti, uomini d'affari e disoccupati. Essi sono accusati di tentativo di sabotaggio e di insurrezione armata contro il Governo e il regime,

VIVO MALUMORE CONTRO IMPOPOLARI MISURE ECONOMICHE

DISORDINI PER IL CAROVITA E ARRESTI IN MASSA IN UNGHERIA

Represse in varie zone del paese manifestazioni di protesta contro il sensibile aumento nei prezzi dei generi alimentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Inconsueti disordini si sono verificati in Ungheria al principio di questo mese. La polizia ungherese ha arrestato il considerevole numero di 250 persone che, nel corso di una dimostrazione, avevano cercato di protestare contro la decisione del Governo di decretare sensibili aumenti nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Le notizie sono pervenute oggi a Vienna tramite fonti diplomatiche, ma i fatti — si afferma — sono avvenuti già il 9 gennaio scorso. Secondo le stesse fonti, altre cento persone sono state arrestate in altre regioni dell'Ungheria.

I fatti più gravi sarebbero avvenuti presso la grande arteria diCzepel, a Sud della capitale magiara, dove si è formato un grande corteo con il proposito d'entrare in città per manifestare contro l'aumento dei prezzi che, per alcuni generi, come la carne di manzo e gli ortofrutticoli. E' del 50 per cento. La polizia avrebbe tratto in arresto 160 dimostranti.

Da parte ungherese, naturalmente, si smentisce tutto: la agenzia di notizie «MTI» ha definito le notizie «del tutto infondate e inventate di sana pianta». La dichiarazione della «MTI» smentisce, in particolare, che sia stato compiuto alcun arresto a Czepel, e sostiene che non vi sono state dimostrazioni

I primi indizi di una vasta azione di polizia si ebbero un mese fa, quando proprio l'agenzia ufficiale riferì due casi di «disordini antistatali», durante i quali un totale di sette persone erano state arrestate. Altri cinque ungheresi erano stati arrestati giorni prima, sempre secondo l'agenzia.

Frattanto le autorità ungheresi, come si è appreso per via ufficiale, starebbero studiando le modalità per un generale aumento degli stipendi. Sarebbe data precedenza ai casi più urgenti, come famiglie numerose, onde venire incontro al disagio provocato dall'aumento dei prezzi che entrerà in vigore tra pochi giorni.

Nell'annunciare la necessità di provvedere a questi aumenti, circa un mese fa, il Governo di Budapest aveva giustificato questa decisione, asserendo che i prezzi di alcuni generi ed, in particolar modo dei prodotti dell'agricoltura, erano troppo bassi, e quindi inferiori a quelli di altri Paesi. Era stato anche detto, con l'implicito proposito di rinvigorire la produttività dei contadini, che le fattorie collettive dovevano poter contare su incassi maggiori di quanto era finora avvenuto, onde coprire le spese di produzione. Come si vede, tutto non è andato liscio. E' da tener conto del fatto che il salario medio in Ungheria oscilla tra i 1200 e i 1400 fiorini, cioè tra le 30 e le 40 mila lire.

Alcuni osservatori occidentali a Budapest ritengono che sia l'Unione Sovietica, più che lo stesso Governo ungherese, la vera causa dei provvedimenti economici suddetti. Stando alle voci che circolano, la riforma dei prezzi ha avuto inizio su richiesta del Governo sovietico, nell'ambito di una totale riorganizzazione dell'economia.

G. G.

La situazione

Alla Camera il disegno di legge sulla istituzione della scuola materna è stato respinto in una votazione a scrutinio segreto. Il provvedimento non è passato per l'evidente presenza nelle file della maggioranza di un gran numero di franchi tiratori, forse un centinaio. Dopo una serie di estenuanti votazioni sui vari emendamenti presentati dalle opposizioni, si è passati alla votazione conclusiva che ha dato il seguente risultato: voti favorevoli 221, voti contrari 250.

E' evidente che l'episodio ha una stretta attinenza con la situazione politica che si è venuta creando negli ultimi giorni a seguito delle discussioni polemiche provocate dalla «sortita» di Fanfani. Non va dimenticato che il provvedimento sulla scuola materna è uno dei punti essenziali del programma di Governo ed è anche evidente che con la loro apparizione in massa i franchi tiratori hanno voluto esprimere, nel segreto dell'urna, una massiccia avversione al Governo in carica. Moro, dopo una serie di febbrili consultazioni, ha deciso di convocare per questa mattina il Consiglio dei Ministri. Sono già corse voci di dimissioni.

Il Ministro Colombo ha riferito ieri sulla recente riunione del Consiglio dei Ministri della CEE. Colombo avrebbe fatto presente che, pur persistendo delle difficoltà che non vanno sottovalutate, esiste la concreta volontà dei partners europei di riprendere, con più ampio respiro, il dialogo comunitario.

Nel Vietnam continua la sospensione delle operazioni militari per la tregua del capodanno buddista. Il «cessate il fuoco» viene rispettato da entrambe le parti. In campo diplomatico si registra però un nuovo e chiaro irrigidimento sovietico. Il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko, in un colloquio a Mosca con il collega giapponese Shiina, ha affermato che l'URSS mantiene la sua posizione di incondizionato appoggio ad Hanoi e al Vietcong, e si rifiuta di agire come intermediaria per avviare il conflitto ad una soluzione negoziata. Gromyko dopo aver polemizzato sulle iniziative di pace americane, ha detto che il Governo di ashington dovrebbe dimostrare le sue buone intenzioni con l'attuazione unilaterale del «cessate il fuoco» nel Vietnam del Nord e con il ritiro delle sue truppe dalla zona.

A New York, intanto, Rusk e Harriman hanno riferito a Johnson sulla loro recente missione a Saigon. Il Presidente, da parte sua, in un discorso pronunciato nel Missouri, ha affermato la necessità di mantenere intatto l'impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam.

IN BASE ALL'ACCORDO DI ASSISTENZA ATOMICA CON GLI S.U.

L'Italia chiede uranio per una nave nucleare

**La nostra Marina militare intenderebbe costruire un'«ausiliaria»
Ma è probabile un «veto» determinato da ragioni di «top secret»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Nel segreto del dibattito davanti alla Commissione congiunta per l'energia atomica del Congresso, è stato oggi esaminato un problema che riguarda l'Italia: la richiesta, da parte del Governo di Roma, di un rifornimento di uranio arricchito, da usare come mezzo di propulsione di una nave nucleare che la Marina militare italiana intenderebbe costruire. Lo accordo di assistenza atomica militare esistente fra Stati Uniti e Italia consente al Governo italiano una tale richiesta, che è stata infatti presentata al Dipartimento di Stato.

Ora, se il Dipartimento vede con favore questa domanda italiana e la incoraggia, con meno favore essa è giudicata dal Comitato congiunto dell'energia atomica al Congresso, che è il solo organismo capace di autorizzare o negare l'esportazione dell'uranio arricchito, classificato fra le materie altamente controllate dal Parlamento degli Stati Uniti. Il Governo italiano ha fatto sapere che esso intende costruire una nave a propulsione nucleare, che però non sarà da guerra, ma ausiliaria: probabilmente una nave-rifornimento.

Scarse sono le possibilità di una adesione alla richiesta. Dalla Commissione nucleare congiunta ripetutamente è stato negato all'Italia l'uranio arricchito, che avrebbe permesso agli italiani l'accesso ai segreti della tecnologia della propulsione nucleare, sviluppata dagli Stati Uniti per la costruzione dei sottomarini nucleari. Nel 1958 e nel 1960, il Dipartimento di Stato aveva approvato i piani italiani per la costruzione di un sottomarino nucleare, ma la Commissione li bocciò. Nel 1965, la «Fiat» aveva proposto la costruzione di un reattore per propulsione navale che, sotto brevetto «Westinghouse» (la maggior fabbrica di sottomarini nucleari americani), avrebbe potuto essere impiegato appunto per costruire una nave atomica. La cosa pareva fattibile, senonchè emerse un fatto: che la licenza «Westinghouse» comprendeva anche, come era logico, la cessione di disegni per le pompe dei reattori dei sottomarini, pompe che sono un segreto delle invenzioni americane

Il Congresso temette che lo spionaggio sovietico in Italia potesse impossessarsi dei disegni «top secret» di quelle pompe, che costituiscono la vera essenza (più che o stesso reattore nucleare) del sottomarino atomico. L'ammiraglio Rickover — inventore di quelle navi — mise in guardia i parlamentari dal cedere tali disegni che — disse — «sono elementi sensibili e importanti, insieme con altri mezzi di equipaggiamento dei sottomarini, come nessun altro nella struttura nucleare di una nave spinta dai reattori atomici».

Proprio da quella richiesta nacque la legge che restringeva ancora di più le possibilità di accesso a certi segreti nucleari ai Paesi che hanno un trattato di mutua assistenza con la America.

S. T.

APPROVATA DAL SENATO L'ISTITUZIONE DI UN NUOVO ENTE

INTERVENTI STATALI SUL MERCATO AGRICOLO

Disposta con legge la revisione semestrale delle liste elettorali
Per votare niente più opzione fra Comune di residenza e di origine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il Senato ha approvato la legge che istituisce l'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo. Il provvedimento governativo, che è passato con i voti favorevoli dei gruppi di maggioranza e l'astensione dei liberali, entrerà in vigore a partire dal primo luglio prossimo. Questa data è stata posticipata dai senatori a causa dei ritardi registrati nell'iter del progetto a seguito di una modifica del testo votato a suo tempo a Montecitorio. I deputati, comunque, dovranno anche sanzionare un altro emendamento, quello relativo alla copertura finanziaria. La modifica è stata apportata per dare attuazione alla recente sentenza della Corte costituzionale sulla base della quale la copertura dovrà essere indicata rigidamente per tutte le leggi che prevedono spese per più esercizi finanziari.

All'approvazione della legge si è giunti dopo una lunga battaglia sui numerosi emendamenti presentati dall'opposizione di destra e di sinistra. Tutte le proposte di modifica sono state respinte, tranne quelle cui si è fatto cenno e per le quali la legge dovrà tornare a Montecitorio.

Il Senato ha quindi discusso ed approvato la legge Taviani concernente la disciplina dello elettorato attivo. Il provvedimento entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» e potrà essere applicato nella tornata elettorale amministrativa della prossima primavera. Con questo disegno di legge tutti i cittadini potranno esercitare il diritto di voto appena compiuto il 21.o anno di età. A tale scopo le liste elettorali verranno sottoposte a revisione non più annualmente, ma ogni sei mesi, a partire rispettivamente dal 1.o gennaio e dal 1.o luglio di ogni anno. Fino a oggi l'aggiornamento delle liste elettorali veniva effettuato, in base a una legge del 1947, al 1.o maggio di ogni anno: a tutte le elezioni politiche e amministrative indette per una data successiva non partecipavano i cittadini divenuti maggiorenni dopo il 1.o maggio. Agli effetti pratici quindi rimanevano esclusi dal voto in ogni consultazione popolare numerosi giovani in possesso della capacità elettorale.

La legge Taviani elimina tale inconveniente, instaurando un nuovo sistema di revisione delle liste elettorali. Una apposita norma prescrive che, nella imminenza di elezioni politiche o amministrative, la commissione elettorale mandamentale, prima di inviare ai Comuni le liste degli elettori da consegnare ai seggi per le operazioni di voto, provveda a depennare i nominativi dei cittadini che il giorno antecedente a quello della votazione non abbiano il ventunesimo anno di età.

Lo stesso disegno di legge prevede la soppressione della facoltà di opzione per la «residenza elettorale». In base alla legge fino ad oggi in vigore, lo elettore che aveva trasferito in altro Comune la propria residenza poteva chiedere di rimanere iscritto nelle liste elettorali del Comune di origine. Questo istituto, detto della opzione, ha dato luogo spesso a inconvenienti e abusi, per cui la legge Taviani prevede l'abrogazione di queste norme. Si avrà così il vantaggio della coincidenza, senza eccezioni, delle liste elettorali con le anagrafi comunali.

R. R.

CONFORTANTI RILIEVI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

AUMENTA L'INDICE DELLA PRODUZIONE

Il deficit della bilancia commerciale è diminuito fra i mesi di gennaio e ottobre 1965 del 91 per cento

Roma, 20

In base ai dati rilevati dall'ISTAT, la popolazione residente dell'Italia a fine ottobre 1965 ammontava a 52.875.000 abitanti, mentre la popolazione presente ammontava a 51.542.000 abitanti.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1953 = 100, nel mese di ottobre 1965 è risultato pari a 273,1 contro 267,1 nel mese precedente e 258,4 nel mese di ottobre 1964; esso presenta pertanto aumenti del 2,2 per cento rispetto al mese precedente e del 5,7 per cento rispetto all'ottobre 1964.

Le abitazioni costruite nei Comuni capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20 mila abitanti nel periodo gennaio-settembre 1965 sono state 170 mila per vani 1.138.000; rispetto al gennaio-settembre '64; si sono avuti una diminuzione dell'1,3 per cento e per le abitazioni e un aumento dello 0,3 per cento per i vani. Le giornate operaio impiegate nelle opere pubbliche nel periodo gennaio-settembre 1965 sono state 34 milioni 551.000 con una diminuzione del 7,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1964. Il numero medio giornaliero degli operai occupati nelle opere pubbliche nel periodo gennaio-settembre 1965 è stato di 154.000 unità con una diminuzione di 13 mila unità rispetto al corrispondente periodo del 1964.

Il traffico sulle Ferrovie dello Stato nel periodo gennaio-settembre 1965 ha registrato 19.901 milioni di viaggiatori-chilometro e 11.254 milioni di tonnellate-chilometro. Rispetto al gennaio-settembre 1964 si sono avuti una diminuzione del 6,5 per cento per i viaggiatori e un aumento del 2,8 per cento per le merci. Il movimento della navigazione marittima per operazioni di commercio nel periodo gennaio-ottobre 1965 ha registrato 156.256.000 tonn. di merci imbarcate e sbarcate nei porti nazionali, con un aumento del 17,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le importazioni nel periodo gennaio-ottobre 1965 sono ammontate a 3750 miliardi di lire e le esportazioni a 3682 miliardi di lire, con un deficit della bilancia commerciale di 68 miliardi di lire. Rispetto al gennaio-ottobre 1964 si sono avuti: una diminuzione del 2,0 per cento per le importazioni e un aumento del 20,2 per cento per le esportazioni; il deficit della bilancia commerciale è diminuito del 91,0 per cento. Le presenze dei clienti negli esercizi alberghieri nel periodo gennaio-ottobre 1965 sono state 90.166.000 delle quali 36.191.000 di cittadini stranieri; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente le presenze in totale sono aumentate del 2,8 per cento e quelle degli stranieri del 7,4 per cento.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961 = 100, nel mese di novembre 1965 è risultato pari a 125,8 contro 125,7 nel mese precedente e 122,3 nel novembre 1964; esso presenta pertanto un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 2,9 per cento rispetto al novembre 1964.

Prorogate le provvidenze alle zone del Vaiont

Roma, 20

Nella seduta odierna la Camera ha approvato, con due votazioni a scrutinio segreto, la conversione in legge di due decreti riguardanti l'importazione delle banane fresche e la proroga delle provvidenze a suo tempo disposte a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vaiont. Sul primo provvedimento 196 deputati hanno votato a favore e 134 contro; sul secondo 310 a favore e 20 contro.

Anche oggi si sono riunite a Montecitorio alcune commissioni. Quella della Pubblica Istruzione ha approvato in sede deliberante il disegno di legge per la proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli enti autonomi «la Biennale di Venezia», «La Triennale di Milano» e «la Quadriennale di Roma». La Commissione esteri ha ascoltato una lunga relazione del Sottosegretario Zagari sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo. Su tale relazione si svolgerà un dibattuto a cominciare dal 9 febbraio.

FORTI BOATI nel cratere dell'Etna

Catania, 20

La sommità dell'Etna continua ad essere coperta da nubi, perciò i tecnici dell'Istituto vulcanologico dell'Università non possono seguire gli ultimi sviluppi della situazione. Continuano ad udirsi forti boati che si ripercuotono per tutta la montagna: da ciò si deduce che l'attività esplosiva prosegua, con il consueto ritmo di venti-trenta esplosioni al minuto. Non è possibile invece, accertare gli eventuali progressi della colata lavica.



Roma — L'on. Moro e l'on. Rumor entrano a Montecitorio per l'assemblea del gruppo D.C. (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

PAUROSA AVVENTURA PER OTTANTA PASSEGGERI NEI PRESSI DI LATINA

TRENTA FERITI IN UN PULLMAN ROVESCIATOSI A CAUSA DEL GHIACCIO

L'automezzo stracarico di lavoratori è sfuggito al controllo dell'autista
Accolti all'ospedale gli infortunati - Solo alcuni sono in gravi condizioni

Roma, 20

Paurosa aveventura per ottanta persone, a causa della neve. Un pullman che trasportava una squadra di operai e numerose donne che dovevano raggiungere uno stabilimento conserviero, è slittato sul fondo ghiacciato, è uscito di strada, sbandando paurosamente ed è finito in mezzo alla campagna, rovesciandosi; ventinove sono i feriti, di cui qualcuno più grave, ricoverati all'ospedale di Latina.

L'incidente è avvenuto questa mattina verso le otto. Il pullman procedeva verso Latina, lungo la via Pontina. Per tuta la notte un vento gelido aveva «battuto» la zona, ghiacciando ruscelletti e piccoli stagni. Verso l'alba al vento freddo si aggiungeva una pioggerella sottile, mischiata a nevischio, che in breve si solidificava sull'asfalto.

Su questa strada, tra mille cautele, procedeva il pullman, carico oltre misura ed occupato quasi interamente da operai di una fabbrica di Latina, in partenza da un centro dell'Agro. L'autista era ben conscio delle condizioni della strada e procedeva quindi a velocità assai ridotta. Tuttavia, ad una curva, l'automezzo, che come si è detto, era stracarico, ha incontrato una lunga lastra di ghiaccio, e le ruote hanno d'un tratto perso la presa. L'automezzo ha cominciato a slittare per qualche centinaio di metri, senza che l'autista riuscisse a riprenderne il controllo. Infine, con un ultimo scarto a destra, il pesante automezzo ha imboccato la cunetta, si è rovesciato, capovolgendosi infine nella campagna tra le urla dei passeggeri.

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio ed i primi feriti sono stati immediatamente soccorsi. Per il trasporto di alcuni, però, è stato necessario attendere che giungessero le autoambulanze della Croce Rossa con i medici, unitamente ad altre ambulanze dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

LA POSIZIONE DI KLOTZ esaminata dal Governo austriaco

Vienna, 20

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi dai dirigenti del partito socialista, sono state chieste al Ministro degli Interni austriaco, Czettel, informazioni sulla posizione di Klotz.

Martedì scorso, il Ministero degli Interni austriaco aveva reso noto in un comunicato di aver appreso che Klotz, al quale è stato concesso asilo in Austria, in dichiarazioni fatte in trasmissioni televisive e radiofoniche, ha annunciato azioni terroristiche e con ciò violato l'obbligo impostogli, e da lui assunto, di astenersi da ogni attività politica. Il comunicato afferma che «di conseguenza il Ministero degli Interni si vede indotto a esaminare la questione se gli atti di Klotz siano da perseguire penalmente secondo le vigenti disposizioni di legge».

Il Ministro Czettel ha messo in evidenza che, secondo la legge, uno straniero che ottenga asilo politico in Austria non deve occuparsi di politica. Quindi ha detto: «Georg Klotz, quando gli è stato concesso di ritornare nel Tirolo (da Vienna, dov'era stato confinato per un certo tempo) ha assunto l'obbligo, sia a Vienna, sia di fronte al capo del Governo tirolese, Wallnaeffer, di astenersi da qualsiasi attività politica. Adesso stiamo esaminando sino a qual punto egli si è messo in conflitto con la legge».

INFERIORI AGLI AMERICANI gli scienziati russi

Mosca, 20

Un eminente scienziato sovietico, Pyotr Kapitsa, scrive oggi sulla «Konsomolskaya Pravda» che l'Unione Sovietica è nettamente inferiore agli Stati Uniti in campo scientifico. Secondo Kapitsa, un gran numero di scienziati dovrebbero essere trasferiti nell'industria per far posto, negli istituti di ricerca pura, a elementi più giovani e brillanti.

I dati disponibili, dice Kapitsa, indicano che l'Unione Sovietica ha un numero di sicenziati e specialisti pari a quello degli Stati Uniti (700.000 - 800.000), ma a giudicare dai saggi che compaiono sulle pubblicazioni scientifiche i russi creano la metà di quanto fanno gli americani. «E' importante — scrive Kapitsa — trovare il modo di superare la nostra arretratezza».

SOLIDARIETA' COMUNISTA all'ex Sindaco La Pira

Roma, 20

L'agenzia «International Press» informa che nella relazione con la quale ha aperto il congresso provinciale del PCI, il federale di Firenze, Roberto Marmugi, confermato nella carica all'unanimità al termine dei lavori congressuali, ha espresso la piena solidarietà dei comunisti fiorentini nei riguardi del prof. La Pira, facendo una valutazione del tutto positiva in merito alle infelici iniziative di pace intraprese con tanta leggerezza dell'ex Sindaco di Firenze. Non appena l'oratore comunista ha fatto all'assemblea il nome del prof. La Pira, tutti i presenti, ligi agli ordini ricevuti, sono scattati in vivissimi applausi all'indirizzo del cosiddetto «Sindaco Santo».

A sua volta l'on. Ingrao, tirando le conclusioni del congresso provinciale fiorentino, ha ampliato ancora di più, se possibile, la valutazione già fatta dal federale del partito, sostenendo che l'iniziativa del prof. La Pira sarebbe addirittura la manifestazione pratica «di un grande movimento di cui Firenze è stata grande parte e che ha preso forza e respiro da un contatto tra un'ala cattolica simolata dal Concilio, e la sinistra operaia».

L'on. Ingrao non ha mancato, prima di concludere il suo discorso, di manifestare la speranza che quella presa dal prof. La Pira possa segnare il punto di partenza per altre iniziative del genere.

NON PROCEDE IL PROGETTO DI RIFORMA

SUL PIEDE DI SCIOPERO I FERROVIERI DA FEBBRAIO

E' iniziata l'agitazione nelle Università - Domani protestano gli addetti alle autolinee in concessione

Roma, 20

In questo periodo di scioperi ed agitazioni a catena, i ferrovieri hanno deciso di unirsi al coro. Hanno dichiarato di essere pronti a scendere in sciopero nel mese di febbraio, se nel frattempo il Governo non avrà risolto i problemi relativi alla riforma delle Ferrovie. L'annuncio del nuovo piano di manifestazioni è stato dato dallo stesso segretario generale del settore ferroviario della CISL, Costantini, nel corso di una conferenza stampa.

Il sindacalista ha, innanzi tutto, lamentato che, a quindici giorni dallo scadere del termine a suo tempo fissato per l'inizio dei lavori per la riforma dell'Azienda, non sia stato ancora fatto nulla di concreto, mentre anzi, ad alto livello politico, circolano addirittura pareri discordi sulla reale utilità della riforma in esame.

Concludendo, il capo dei ferrovieri della CISL ha detto che, «qualora il Governo non dia pratica attuazione agli impegni assunti, e nei modi stabiliti, il SAUFI non sarà disponibile per ulteriori rinvii». Il sindacalista ha infine precisato che, in questo caso, «anche la data del primo febbraio diverrebbe utile per protestare nel modo più energico». Come dire, in sostanza, che dal primo febbraio, ogni giorno è buono per lo sciopero.

Mentre si preparano allo sciopero i metalmeccanici delle aziende private e statali, gli elettrici, i medici ospedalieri, ed anche i lavoratori dipendenti dalle autolinee in concessione (ANAC) hanno confermato l'agitazione di 24 ore proclamata in sede nazionale per sabato 22, si è iniziata oggi la manifestazione di protesta, indetta per la durata di tre giorni. Dalle associazioni dei professori universitari (ANPUI), degli assistenti universitari (UNAU) e degli studenti (UNURI).

La manifestazione, che si concluderà sabato 22 gennaio, è stata indetta, com'è noto, in seguito al mancato accoglimento delle richieste delle tre organizzazioni sindacali relative al finanziamento dell'Università. In particolare, si chiede che gli stanziamenti previsti per l'Università con apposito decreto di legge vengano notevolmente aumentati.

Il «Comitato dei professori universitari di ruolo per il rinnovamento dell'Università» — di cui fanno parte oltre 200 professori delle diverse sedi universitarie — ha riconosciuto fondati — in un suo comunicato — i motivi dell'agitazione, con particolare riguardo all'urgenza della ripresa e di una rapida conclusione, con le necessarie modifiche, dell'«iter» parlamentare del disegno di legge di riforma, nonchè della presentazione alle Camere e della sollecita approvazione del piano quinquennale di sviluppo della scuola.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in fase di consolidamento con scambi ancora molto intensi. Le disposizioni della quota si sono fatte più equilibrate per l'affiorare di consistenti vendite, specie sui titoli guida, dopo le sensibili plusvalenze di queste ultime riunioni. Tuttavia la domanda non ha mancato di intervenire, ma si è indirizzata al comparto assicurativo ed a voci isolate che erano rimaste in disparte nel movimento rivalutativo più recente come Pozzi, Liquigas, Ginori e Brioschi. Per il resto della quota gli scambi sono risultati piuttosto convulsi ed il ritardo nelle operazioni di apertura e di chiusura ha reso piuttosto precaria la continuità negli scambi. Il listino è stato così compilato su basi alquanto irregolari per nuovi miglioramenti realizzati da alcuni assicurativi, Brioschi, C. Erba, Saffa, Agricola Ligure Lombarda, Sme, Bastogi, Milano Centrale, Risanamento, Falck, Amiata, Olcese, Lanerossi, Gavardo, Rossari, Manifatture Tosi, Pacchetti, De Ferrari, Ginori, Esercizi Sardi, Sges e Pozzi, Terni e Terme Acqui. Perdite di un certo rilievo hanno accusato, per contro, le Cieli, Italpi, Pirelli e C., Aedes, Iniziativa Edilizia, Châtillon, Linificio, Burgo, Ciga, Rinascente priv., Nord Milano, Mittel. I titoli-pilota sono finiti su basi un po' più calme delle chiusure di mercoledì. Complessivamente ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; moderatamente irregolari le obbligazioni industriali e poco attive le fondiarie.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 63.000.000; oggligazioni 777.000.000; azioni n. 5.408.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.10 (—); Red. 3,5% 98.40 (98.50); Ricostr. 3,5% 88.375 (88.30); Ricostr. 5% 99.20 (98.95); Trieste 5% 97.45 (—); Rif. fond. 98 (97.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.85 (101); 1966 (sett.) 100.80 (100.75); 1968 101.80 (101.65); 1969 101.50 (101.40); 1970 102.30 (102.20); 1971 102.10 (—); 1973 101.60 (101.80); 1974 102.05 (102.20).

Alimentari: Certosa 2492 (2465); Distillerie 2840 (2820); Eridania 3124 (3100); Es. Molini 1698 (1725); Motta 14.722 (14.545); Romana Z. 219.25 (209.50).

Assicurativi: Ass. Generali 105.510 (105.900); Ass. Milano 29.950 (29.500); Ass. Milano priv. 21.130 (21.300); Ass. Torino 7810 (7799); Ass. Torino priv. 6000 (5480); Incendio 10.750 (10.700); Fond. Vita 22.990 (22.805); L'Assicuratrice 102.000 (97.000); Ras 45.895 (44.800).

Bancari: Mediob. 80.000 (79.400).

Chimici: Anic 1680 (1715); Brioschi 19.000 (17.300); Caffaro 275 (—); Gas Napoli 790 (750); Erba 8420 (8210); Erba priv. 5990 (5950); Italgas 1400 (1413); Iniz. Ind. Com. 3050 (3020); Ledoga ord. 4149 (4120); Ledoga priv. 4446 (4350); Liquigas 240 (233); Mira Lanza 42.980 (42.700); Ossigeno 1621 (1508); Pibigas 100,125 (95.25); Rumianca 1880 (1860); Saffa 6350 (6250); Sarom 1190 (1198).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3210 (3270); Emiliana 2460 (2450); Magneti 1099.50 (1080); Marelli 823 (825); Orobia 2645 (2650); Sip 2680 (2687); Tecnomasio 1801 (1750); Terni 685 (671.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4090 (3810); Bastogi 2365 (2322); Breda 3905 (3927 ex); Finelettrica 1417 (1399); Finmare 454.75 (452); Finsider 964 (949.50); Generalfin 1097 (1075); Gim 4875 (4815); Invest 3665 (3620); Italpi 3220 (3290); La Centrale 10.705 (10.660 ex); Pirelli e C. 4610 (4720); Safep 120 (125.50); Sifir 1463 (1480); Sme 2634 (2590); Stet 2885 (2892); Sviluppo 2230 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2500 (2570); Beni Stabili 3725 (—); Bonifiche 774 (760); Co.Ge. 8550 (8600); Imm. Roma 598 (595); Sagi 1780 (1710); Iniz. Edilizia 2700 (2800); Milano Centrale 33.130 (32.100); Risanamento 6595 (6500); Silos Genova 3905 (3860).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (970); Fiat 2483 (2485); Fiat priv. 1991 (2005); Nebiolo 772 (760); Olivetti 3395 (3353); Tosi Franco 1000 (993).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4600 (4470); Acc. Falck priv. 4600 (4570); Broggi-Izar 1250 (1200); Dalmine 1782 (1790); Ilssa-Viola 900 (901); Italsider 1258 (1245); Magona 1159 (1140); Metalli 4350 (4345); M. Amiata 13.470 (13.220); Montecatini 1894 (1900); Monteponi 865 (856); Siele 9040 (9095); Trafilerie 825 (822).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6315 (6400); Cot. Cantoni 18.750 (—); Val Ticino 24,875 (24); Olcese 895 (860); Cucirini 7550 (7480); Stampati 3210 (3195); Cascami Seta 5490 (5450); Fisac 315 (313); Lanerossi 3370 (3300); Gavardo 1780 (1700); Scotti 209 (210); Linificio 650 (680); Marzotto priv. 2263 (2220); Rossari 22.625 (21.500); Rotondi 29.500 (—); Manif. Tosi 2535 (2465); Pacchetti 580 (560); Snia Viscosa 4740 (4780); Snia priv. 3670 (3652); Bernasconi 1300 (—); Tilane 250 (236); Un. Manif. 35.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1590 (1675); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2650 (2750).

Diversi: Alto Veneto 1715 (—); De Ferrari 1254 (1200); Cart. Binda 43.220 (43.000); Cart. Burgo 17.600 (18.100); Cart. Donzelli 5775 (5700); Cementir 5710 (5720); Ceram. Pozzi 279 (245); Ceram. Ginori 625 (592); Ciga 4710 (4850); Acque Potab. 980 (965); Edison 2989 (2990); Eternit 5060 (5015); Italcementi 17.595 (17.505); Cond. Acqua 662 (645); Rinascente 417 (416); Rinascente priv. 327 (343); Mondadori p. 3215 (3200); Pirelli S.p.A. 4020 (4038); Rejna 1090 (1080); Ses (ex Sarda) 4600 (4500); Sges (ex Seso) 2000 (1958); Smeriglio 124 (118); Terme Acqui 3447 (3000 op).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.70; sterlina 1748; franco belga 12.40; franco francese 127.15; marco 155.40; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.50; corona svedese 120.30; conora norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6175-6375; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 6400-6600; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sostenuto e consolidamento della quota, pur contrastata; chiusura ai massimi della giornata per gli assicurativi. Correzioni nelle Fiat, Anic, Pirelli, Italsider e Stet. Buono il volume delle contrattazioni. Fermi i locali, fra i quali sono state effettuate vendite nelle Tripcovich. Più calmi i valori di Stato e obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 37.187.

Finmare 450 (445); Ass. Generali 105.600 (—); Ras 45.500 (44.000); Gerolimich 4850 (4805); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 27.950 (—); Snia Viscosa 4755 (4750); Italsider 1235 (1245); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2490 (2500); Fiat priv. 2000 (—).

NEW YORK

La Borsa ha avuto ieri una chiusura irregolare, con tendenza al ribasso, a causa soprattutto della debolezza dei titoli capi-gruppo. Il volume delle contrattazioni, però, è stato piuttosto consistente. In apertura si era avuta una tendenza mista, ma verso la chiusura i corsi hanno preso a scendere. Molti titoli che in apertura avevano fatto registrare perdite di frazioni di dollari, sono apparsi cedenti per un punto o due verso la chiusura.

Il volume è stato di 8.68 milioni di azioni contro i 10.25 milioni di mercoledì. L'indice A.P. è sceso di mezzo dollaro, a quota 368. Dei 1429 titoli contrattati, 701 sono diminuiti di prezzo e 500 sono aumentati.

LONDRA

La minaccia che il mese prossimo venga attuato uno sciopero generale delle Ferrovie ha avuto un effetto depressivo sui titoli industriali. Nel settore dei minerari, tuttavia, oro e rame hanno realizzato cospicue migliorie. Perdite frazionali hanno riportato pure i titoli di Stato. La maggior parte dei petroli ha chiuso con buoni guadagni. Irregolari le quotazioni in dollari.

MORTALE DISGRAZIA SUL LAVORO NELL'ALTA VALTELLINA

DUE FRATELLI TRAVOLTI NEL CROLLO DI UNA VILLA

Con la fiamma ad acetilene essi lavoravano attorno alla caldaia
E' esploso il serbatoio della nafta che alimentava l'impianto

Livigno, 20

Due persone sono morte per un incendio divampato in una villa di Livigno, un paese dell'Alta Valtellina, a 40 chilometri da Bormio. Mentre sul posto accorrevano alcuni volontari per portare soccorso, la caldaia di riscaldamento della villa è esplosa, provocando il crollo del tetto e di alcune strutture murarie. Dalle macerie sono state estratte due persone, che sono morte poco dopo. Le vittime sono i fratelli Vittorio ed Italo Montini, di 27 e 31 anni, residenti a Livigno. Nessun'altra persona sembra sia rimasta coinvolta nel crollo: le ricerche di eventuali altri corpi compiute fra le macerie non hanno infatti dato alcun esito.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili edl fuoco, i due fratelli Mottini, specialisti nella manutenzione di impianti di riscaldamento, si erano recati, ieri sera, nella vila di proprietà dell'ing. Gianvittorio Vittadini, ex Sindaco di Livigno e direttore dell'Istituto chemioterapico milanese, per compiere alcune riparazioni, mentre nell'edificio non vi era alcuno. I due stavano lavorando intorno alla caldaia di riscaldamento alimentata a nafta quando è avvenuta l'esplosione. Sembra che questa sia stata provocata da un saldatore ad acetilene che i due avrebbero acceso e che avrebbe appiccato fuoco al serbatoio della nafta.

I fratelli Mottini sono stati entrambi travolti dal crollo che ha seguito l'esplosione, rimanendo uccisi. La nafta in fiamme ha quindi esteso l'incendio a tutta la villa; dato però che questa sorge in una zona molto isolata, le fiamme sono state scorte solo alcune ore dopo da alcuni abitanti di Livigno che hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco, domato l'incendio, hanno recuperato le salme dei due fratelli Mottini.

OTTO «FERMI» A CUNEO per traffico di droga

Cuneo, 20

Otto persone sono trattenute in stato di «fermo» per traffico di stupefacenti.

La vicenda cominciò due mesi fa, quando i carabinieri, in seguito a un'«informazione», fermarono Maria Caterina Marengo, di 20 anni, residente a Vicoforte Mondovì, impiegata presso una società assicuratrice di Borgo San Dalmazzo. La donna fu rilasciata poco dopo; ma sabato scorso — interrogata dal comandante del Gruppo dei carabinieri di Cuneo — disse di essere stata l'intermediaria di un traffico di cocaina, di aver percepito 15 mila lire per ogni bustina di droga recapitata, e fece i nomi dei complici: Mario Muratore, di 24 anni, di Ceva; Bruno Porasso di 22, pure di Ceva; Vittorio Raso di 47, di Boves; Giovanni Fontana, di 52, di Cuneo; Riccardo Frivoli, di 42, di Cuneo.

Dopo l'interrogatorio di altre persone, martedì, i carabinieri fermarono il geom. Achille Cacciolati, di 46 anni, residente a Cuneo, e l'impiegato della Camera di commercio Giovanni Ferrero, di 37 anni, abitante a Caraglio.

Per il momento, il Procuratore della Repubblica dott. Squarozzi non ha fatto alcuna precisa imputazione a carico degli otto «fermati». Girano varie voci: sembra che l'inchiesta sia stata estesa, attraverso l'Interpol, sulla Costa Azzurra; si parla di «balletti rosa» organizzati in alcune ville, che sorgono nei pressi di Cuneo, e ai quali avrebbero partecipato alcune studentesse appartenenti a famiglie benestanti.

ESTRAZIONE PREMI Buoni del Tesoro 1973

Roma, 20

Nella sede della direzione generale del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni di lire, di venti di un milione di lre a cascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1973. In base ai decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 18 marzo 1964, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie ed i premi tessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1966.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.879.012. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 479,270; 545.045; 674.432 e 1.985.598.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 53.702; 97.303; 648.980; 708.849; 757.896; 771.105; 785.726; 789.638; 812.591; 976.102; 1.038.024; 1.069.055; 1.220.011; 1.344.865; 1.357.186; 1.400.715; 1.538.626; 1.796.996; 7.903.979; 1.965.470.

TRENO TROPPO AFFOLLATO bloccato dai viaggiatori

Avellino, 20

Viaggiatori della ferrovia della Valle Caudina hanno bloccato un convoglio nella stazione di Santa Maria a Vico. La protesta è stata originata dall'eccessivo affollamento dei treni, composti di due sole vetture, nelle quali i viaggiatori — nella maggior parte impiegati, studenti ed operai — sono costretti a compiere il percorso da Rotondi a Napoli.

I manifestanti, constatato che il convoglio era già carico nella Stazione di Santa Maria a Vico e che era impossibile trovare posto all'interno delle vetture, sono scesi in mezzo ai binari, disponendosi dinanzi al locomotore. Il convoglio è rimasto così fermo per oltre mezz'ora.

RICHIESTE DI SOCCORSO CAPTATE DA ALCUNE RADIO COSTIERE PUGLIESI

Mercantile italiano in difficoltà nell'Egeo

Una avaria alle macchine ritarda la navigazione del piroscafo «Linda I» che secondo alcune notizie sarebbe comunque riuscito a raggiungere Creta

Bari, 20

Alcuni messaggi lanciati dal mercantile italiano «Linda I», in difficoltà a Sud dell'isola di Creta, sono stati captati dalla stazione radiocostiera delle Poche di Torre a Mare e, a Brindisi, dai centri-radio di ascolto permanente della Capitaneria di porto e dell'impresa di salvataggio e recuperi navali dei fratelli «Barretta». Dalle frammentarie comunicazioni raccolte, è stato possibile capire che il piroscafo aveva un'avaria alle macchine e chiedeva soccorso. A causa della notevole distanza, circa 350 miglyia da Brindisi, non sono partiti mezzi di soccorso.

A quanto si apprende, il comando della marina militare di Taranto, informato del fatto, avrebbe deciso di interessare le Capitanerie di porto della Sicilia più vicine alla zona dalla quale provenivano i messaggi.

La «Linda I» appartiene alla compagnia «Marmedi», con sede a Palermo, nel cui compartimento marittimo è iscritta. Lo agente generale della «Marmedi», Tripcovich, informato telefonicamente dalla Capitaneria di Bari non è stato in grado di fornire particolari; ha detto solo che il piroscafo doveva essere in viaggio sulla rotta Lattak (Siria)-Malta.

Poichè a un tratto i messaggi non sono stati più ricevuti, non si esclude che la nave sia stata soccorsa da qualche unità che incrociava al largo di Creta e, riparata l'avaria, abbia ripreso normalmente la navigazione.

Il piroscafo «Linda I» è stato costruito nei cantieri di Elsinore (Danimarca) nel 1936; la sua stazza lorda è di 1383,54 tonnellate e quella netta è di 870,06. E' adibito al trasporto di carichi secchi ed è provisto di due stive, rispettivamente della capacità di 2990 e 2747 metri cubi. Secondo una informazione giunta a Palermo, il piroscafo sarebbe rimasto bloccato nella isola di Creta per una avaria all'apparato motore.

GIOVANI DINAMITARDI amnistiati a Bologna

Bologna, 20

Il processo a undici giovani missini che a Bologna, nel novembre 1961, avevano fatto esplodere candelotti di dinamite in alcune sedi del PCI, causando danni e panico, si è concluso oggi in tribunale con un'amnistia, oltre all'assoluzione degli imputati dall'accusa di associazione per delinquere.

Si tratta di Romano Busetti, di 23 anni, Michele Legnani, di 24, Giorgio Sambo, di 25, Stefano Scardina, di 24, Giulio Venturi, Giuliano Vianello e Mauro Marchello, tutti di 23 anni, Riccardo Ciusa, di 22 e Giulio Badini, anch'esso di 22 anni, tutti di Bologna, e Libero Paro, di 39 anni, di Pianoro. Essi avevano sottratto il materiale esplosivo dai magazzini di una società mineraria a Monte Calvo, alle periferia di Bologna.

I giovani missini erano stati denunciati, a piede libero, per associazione per delinquere, furto, detenzione di esplosivi e danneggiamento.

RITORNATA A CASA la sedicenne fuggita

Roma, 20

Barbara Bullo, la ragazza di 16 anni rintracciata a Napoli dopo esser fuggita da Roma con un uomo sposato, è giunta stasera a Roma in treno. Ha viaggiato con due agenti della Questura di Napoli. Subito dopo l'arrivo, è stata condotta in Questura e rifocillata. Quindi, deu agenti, assieme a una ispettrice della polizia femminile, l'hanno portata all'abitazione della madre, in via S. Giovanni Bosco, nel quartiere tuscolano.

VANE LE RICERCHE del pilota nel Tirreno

Cagliari, 20

Le ricerche del cap. Arnhold, il pilota che si è lanciato con il paracadute nel pomeriggio di mercoledì dal suo aviogetto, inabissatosi a circa 60 miglia da Capo Carbonara lungo le coste sud-occidentali della Sardegna, sono risultate vane.

Come è noto, un'avaria al motore del reattore, un «T-33», aveva costretto il cap. Arnhold a usare il paracadute. Da quel momento, in seguito all'allarme dato dagli uomini di un mercantile inglese il «British Gullu», che incrociava nella zona, le ricerche hanno avuto inizio. Quattro dragamine inglesi, unità della Marina italiana e aerei statunitensi, inglesi e italiani, hanno preso parte all'operazione; anche stamane le ricerche sono proseguite, navi inglesi e italiane, coadiuvate da aerei, incrociano in continuaizone nella zona dove è avvenuto il sinistro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo nuvoloso o coperto, con piogge inizialmente limitate alla Liguria e che tenderanno successivamente ad estendersi alla Val Padana, ove potranno essere associate a nevicate. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali-tirreniche e sulle isole nuvolosità estesa con piogge; nevicate sulle zone interne della Toscana, sui rilievi appenninici e sul litorale del Medio Adriatico. Sulle regioni del Basso Adriatico e dello Jonio cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Temperatura: in lieve aumento, più sensibile su versante tirrenico e sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 16, 1; Verona — 12, — 3; Trieste — 2, 2; Venezia — 8, 1; Milano — 7, — 2; Torino — 10, 0; Genova 1, 3; Bologna — 19, — 3; Firenze — 6, 0; Pisa — 4, 2; Ancona 2, 4; Perugia — 6, 0; Pescara — 4, 7; L'Aquila — 11, — 3; Roma — 4, 6; Roma (Fiumicino) — 4, 7; Campobasso — 5, 4; Bari 1, 8; Napoli — 3, 8; Potenza — 3, 3; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 13; Palermo 9, 15; Catania 7, 15; Alghero 6, 13; Cagliari 7, 14.

RAPINA LAMPO IN UN PAESE DEL LUCCHESE

DALLA CASSAFORTE GIÀ APERTA BOTTINO DI QUATTRO MILIONI E MEZZO

I due malviventi hanno trovato il cassiere che contava il denaro

Lucca, 20

Due banditi armati di pistola e mascherati hanno fatto irruzione, poco dopo la chiusura, nella sede della filiale della Cassa di Risparmio in San Leonardo in Treponzio, un piccolo centro posto sulla provinciale Lucca-Pontedera, a sette chilometri circa di distanza da Lucca. Puntando le armi contro i due unici impiegati presenti nel locale, i banditi hanno tagliato i fili del telefono, hanno scavalcato il bancone e quindi si sono impadroniti di quattro milioni e mezzo custoditi nella cassaforte.

La circostanza che in quel momento il cassiere stava effettuando il riscontro delle operazioni della mattinata, ha favorito i malviventi, perchè la cassaforte era aperta. Impadronitisi del bottino, i banditi hanno sparato un colpo di rivoltella intimidatorio e quindi si sono allontanati a bordo di una automobile, molto probabilmente imboccando l'autostrada Firenze-Mare, che si trova a breve distanza dal paese di San Leonardo in Treponzio.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del gruppo operativo di Lucca. Pattuglie radiocomandate sono dislocate lungo l'Autostrada e le altre strade di principale comunicazione, mentre sono stati avvertiti i posti di blocco sulle strade provinciali e sull'autostrada Firenze-Mare.

DISASTROSO NAUFRAGIO al largo del Camerun

Yaounde, 20

Sessanta persone sono morte annegate e altre quaranta sono disperse in seguito al naufragio di un'imbarcazione avvenuto al largo delle coste del Camerun Occidentale. Lo annuncia il «Camerun Times», precisando che il pilota dell'imbarcazione, diretta dal Camerun Occidentale in Nigeria, è stato arrestato.

Il milione detronizzato

NELL'enumerare i danni sofferti dalle compagnie dei Peruzzi e dei Bardi, Giovanni Villani esce in questa frase: «Più di 135 migliaia di marchi di sterlini (avanzavano i Peruzzi dal re d'Inghilterra), ch'ogni marco valea più di fiorini quattro e terzo d'oro, che montava più d'uno milione e 365 migliaia di fiorini d'oro, che valeva uno reame».

Giù il cappello. Per la prima volta il milione appare in una pagina composta nella nostra lingua. Ciò non significa che la parola non si usasse già da tempo, chè certo il cronista fiorentino non se la sarà inventata, ma insomma è la prima testimonianza scritta.

Nè vale opporre che prima ancora ci fu il «Milione» di Marco Polo, perchè fu sostenuto autorevolmente che il titolo del libro non fosse altro che il soprannome dell'autore chiamato Milione non in quanto raccontatore di frottole, ma per un vezzeggiativo di Emilio: Emilio, Milione.

La parola non ebbe fortuna presso i nostri scrittori. Dante, che certo dovette conoscerla, evitò di adoprarla e nel «Convivio» pose mille come il numero massimo: «Lo mille significa lo movimento del crescere; chè in nome, cioè questo mille è lo maggiore numero e più crescere non si può se non questo moltiplicando». Quando poi nella «Commedia» volle indicare una quantità straordinariamente grande, egli, coniator di parole numeriche («s'incinqua», «s'addua»), ricorse al verbo «immillare». Si trattava di esprimere, nientemeno, la somma che s'otterrebbe raddoppiando via via i numeri dall'1 al 64: sessantaquattro addizioni, tante quanti sono i quadretti della scacchiera; e Dante disse: «più che il doppiar degli scacchi s'immilla».

Il Boccaccio fa dire a Maso scherzosamente «più di millanta» e vi aggiunge per burla: «che tutta notte canta».

Venendo a tempi più recenti, ecco il Berni a cui un solo milione non basta, perchè nell'«Orlando innamorato» una volta scrive: «Ma se fusser tre volte un milione, da quella spada troverian spaccio» e un'altra: «Ch'un servigio val più che s'abbia a fare che centomila milion de' fatti». Ma, come si vede, sono milioni ipotetici e iperbolici, non somme di denaro sonante come quelli del Villani.

Il Redi faceva lo splendido quando mandava saluti: «E lo saluti un milione di volte» dice in una lettera, mentre in un'altra ha addirittura questa pretesa: «Salutate mille milioni di volte l'abate Brunetti». Se il destinatario della lettera avesse obbedito puntualmente, sarebbe lì a bocca aperta e continuerebbe a salutare per molti secoli ancora.

Nell'Ottocento il milione ha il suo pieno trionfo. Non si chiama veramente ricco che lo uomo il quale possiede almeno un milione: la parola «milionario» s'affaccia a designare il fortunato che può usare la chiave d'oro ad aprire ogni porta.

Via via che il milione diventa familiare, intorno ad esso si scherza: si dice, con un sorriso di compiacimento, «un milioncino» e si considera quella somma come una vetta alta, ma non irraggiungibile. Verso la fine del secolo passato per la prima volta ci fu una lotteria col premio di un milione (lo vinse, ricordo, un ingegnere svizzero) e ogni possessore di un biglietto pagato una lira sognò di diventar milionario.

Una vivace operetta fece brillare davanti allo sguardo degli ascoltatori i «Milioni di Arlecchino», mentre un'altra, delizia delle sartine, insegnava come sia facile passare «Dall'ago al milione». E nella «Gran via» la allegra servetta cantava: «Or sto in questa casa da vera padrona e servo un vecchione, possiede un milione, mi vuole sposar! E' il punto final».

Il punto final. Infatti la bramosia difficilmente spaziava oltre e molta, oh molta, gente si contentava di meno. Chissà quanti — io, con un gruppo di amici, fui di quelli — andarono a mangiare in una certa trattoria di piazza dell'Esedra a Roma, attratti dalla promettente insegna: «Osteria del mezzo milione». Il milione era reale e ideale nello stesso tempo. Chè un proverbio ammoniva: «Il soldo è il principio del milione», mentre si usava la parola per significar moltissime cose; genericamente; un milione di pretesti, di seccature, di chiacchiere. Parola comoda e svelta.

I Latini, che non la possedevano, erano costretti a dire «decies centena milia» (dieci volte centomila) e quando volevano intendere «infinite volte» dicevano «sexcenties». Più modesti dei Greci, i quali, per significar «infinite volte» dicevano «myriachoû», con una parola derivata da «myrici», diecimila. A questo proposito notiamo che oggi chi dice «una miriade» (per es. di stelle) ha l'impressione di indicare qualcosa di molto più grande che se dicesse «diecimila» perchè le parole che vengono di fuori hanno il potere di colpir maggiormente la fantasia.

Abbiamo nominato la fantasia. Essa andrà sempre più lontano dell'avidità, della passione, del calcolo. Allorchè, rivolgendosi alla sua donna, Catullo le chiedeva baci, cominciava dal mille e poi sperava di perdere il conto.

Nemica di ogni determinazione precisa, di ogni cifra esatta, la fantasia va molto lontano senza bisogno di parole che sono assolute quanto le cifre. Ricordo la storia di quei tre i quali avevano stabilito: «Pagherà la cena colui che si augurerà più quattrini». I tre si espressero bene senza dir nè un milione, nè mille, nè cento. «Io vorrei — disse il primo — che il duomo fosse pieno di chiavettine minuscole e che ognuna di esse aprisse una cassaforte contenente un tesoro di mia proprietà». «Io vorrei — disse il secondo — che il mare fosse d'inchiostro e che fosse tutto consumato nel firmare assegni a mio favore». «Io poi — disse il terzo — spero che venga un accidente a tutti e due e che a me tocchi l'eredità vostra».

A poco a poco il milione ha perduto il mistero, la potenza, il prestigio: accanto ai milionari spuntarono i multimilionari e poi si cominciò a parlar francamente di miliardari.

«Miliardo» dice quel brontolone del Tommaseo nel suo Dizionario: «Mille milioni. Voce molto in uso dopo il brutto vezzo a cui si abbandonarono gli Stati moderni di moltiplicare il debito pubblico a migliaia di milioni».

Il Tommaseo esagerava: al tempo suo la voce non era «molto in uso». La notizia dei cinque miliardi pagati dalla Francia alla Germania dopo la guerra del 1870 echeggiò in tutto il mondo: parve una somma superiore ad ogni immaginazione e per molto tempo di miliardi non si parlò più. Nell'«Ebreo errante» del Sue, romanzo assai letto al tempo del Tommaseo, si citava una somma favolosa: un tale, nel 1562, aveva lasciato 150 mila franchi, ordinando che il patrimonio, coi frutti e rifrutti, fosse riscosso dagli eredi soltanto nel 1832; ebbene, la somma che abbagliò la vista dei nostri bisnonni era, nel 1832, di 212 milioni e 175 mila franchi; del miliardo magico neppure un quarto.

Da trent'anni in qua alla ridda dei milioni è succeduta la tregenda dei miliardi e dove e quando ci fermeremo, Dio solo lo sa. Non credo che la letteratura si sia già impadronita della parola mastodontica e grottesca a furia d'esser grande. Un film s'intitola «Miliardi che follia» e forse questo titolo è un monito, inconsciamente. Le parole che servivano agli scienziati per misurare gli arcani splendori del cielo (cifre astronomiche) si usano per designare la doviziosa miseria di questa terra.

Dino Provenzal

L'agente 007 influisce su Wall Street

New York, 20

«Agente 007-Thunderball», l'ultimo film di James Bond, sta battendo tutti i record commerciali. Gli incassi della prima settimana hanno oltrepassato un milione di dollari nella regione newyorkese; due milioni e mezzo di dollari in 34 altre città americane. La United Artists — distributrice della pellicola — afferma che il costo di 7 milioni di dollari sarà completamente ammortizzato entro sei settimane. Gli incassi sono dal 30 al 50% superiori a quelli di «Agente 007, missione Goldfinger» (che erano stati in un anno di 19.700.000 dollari negli Stati Uniti e di 17.500.000 dollari all'estero). L'andamento commerciale di «Agente 007, Thunderball» ha avuto delle reazioni anche a Wall Street; le azioni in borsa della «United Artists» hanno avuto un forte balzo in avanti.



Il freddo polare che attanaglia tutta l'Europa non ha risparmiato la Francia. Ecco il laghetto del Bois de Boulogne completamente gelato con un ragazzo che vi passeggia sopra a mo' di sfida

MENTRE IL PAESE E' ALLA VIGILIA DI UNA BATTAGLIA ELETTORALE FORSE DECISIVA

AUSTRIA SICURISSIMO ASILO DI MOLTI CRIMINALI NAZISTI

La rivalità fra i due partiti della coalizione governativa all'origine delle scandalose assoluzioni Verbelen forse scomparso per paura di essere rapito - Un pittoresco avventuriero politico

Innsbruck, gennaio

L'Austria è alla vigilia di una battaglia elettorale forse decisiva; decisiva, in quanto il prossimo 6 marzo il responso delle urne potrebbe segnare la fine della ventennale coalizione governativa col sopravvento di uno dei due grandi partiti, il democristiano o il socialista (socialdemocratico). Nel 1962 il primo raccolse il 45.3 dei voti, l'altra il 44; i rimanenti suffragi toccarono al cosiddetto partito della libertà (7.05) e ai comunisti (3.04). L'estrema sinistra non riuscì a mandare in Parlamento nemmeno un deputato, mentre i nostalgici della Ostmark hitleriana vi furono rappresentati da una pattuglia quasi trascurabile, ma che in varie occasioni si trovò nella possibilità di imporre la propria volontà, ricattando o i «rossi» o i «neri». Questi ultimi sperano ora, fermamente, di raggiungere la maggioranza assoluta, aprendo una breccia nella roccaforte socialista (Vienna e le zone industriali) e adescando gli elementi meno accesi dell'opposizione neonazista; a loro volta i «rossi», imbaldanziti dal successo riportato nelle elezioni presidenziali, contano di impadronirsi stabilmente del potere con un programma di vaste riforme sociali che avrebbero fatto presa su una parte della «borghesia proletaria», ed eventualmente anche con l'appoggio dei comunisti.

I sondaggi dell'opinione pubblica hanno dato finora risultati sibillini: possono spuntarla — questo il succo delle vaghe previsioni — sia gli uni che gli altri, ma nessuno è in grado di dire chi sarà il vincitore, anche perchè non sono da escludere grosse sorprese, specie per quanto riguarda la estrema destra che potrebbe franare come anche diventare una effettiva terza forza. La posta in gioco giustifica quindi qualsiasi sforzo e qualsiasi sacrificio, per esempio gli stanziamenti per la propaganda elettorale decisi dai due partiti della moritura coalizione governativa: duecento milioni di scellini, qualche cosa come sei miliardi di lire; e spiega, se non giustifica, il duello senza esclusione di colpi che si sta già combattendo dietro le quinte fra i rispettivi «leaders», formalmente ancora alleati nel governo del paese.

Chi se ne avvantaggia è la estrema destra la quale, manovrata e finanziata dalla centrale bavarese, tira l'acqua al proprio mulino antidemocratico e nostalgicamente pantedesco, o pangermanista che dir si voglia, riuscendo nel contempo a compromettere sia i «neri» che i «rossi» col costringerli ad assumere atteggiamenti equivoci nei rapporti internazionali (in particolare con l'Italia per lo Alto Adige) o di fronte agli sconcertanti verdetti di giudici per i quali non esistono criminì di guerra nazisti e gli attentati terroristici sono «manifestazioni di esasperato patriottismo sudtirolese».

L'episodio più scandaloso è di poche settimane fa: l'assoluzione dell'ex colonnello fiammingo delle SS Robert Jan Verbelen, già condannato a morte da un tribunale speciale belga per «omicidio premeditato in centouno casi ampiamente documentati» e per complicità in stragi di ebrei. La Corte di Assise di Vienna accolse la tesi del difensore Erich Führer, l'avvocato nazista che nel 1934 tentò di strappare alla forca Otto Planeta, l'assassino del Cancelliere Dollfuss. «L'imputato — questa la tesi — non fece che il suo dovere di soldato, e lo fece per una causa che egli e tutti noi, in quel tempo, ritenevamo giusta; non dubito che ne terranno conto i magistrati che amministrarono la giustizia quando su questo palazzo sventolava il vessillo del Terzo Reich».

Il verdetto di assoluzione fu accolto con calorosi applausi da un folto ed eletto pubblico, fra cui alcuni criminali di guerra assolti o graziati poco dopo la condanna all'ergastolo, come Leopold Mitas che fu comandante del ghetto di Borislav, e Gottfried Meier, attualmente direttore didattico in Carinzia, che sul Lago Maggiore ordinò la fucilazione di una intera famiglia di ebrei; c'era anche il dottor Erich Rajakovic, già stretto collaboratore di Eichmann, scarcerato alla fine di novembre dopo due anni di allegra detenzione. Verbelen, a bordo di una lussuosa macchina messa a disposizione da un ex generale delle SS, potè raggiungere subito la sua abitazione nel quartiere di Döbling dove era ad attenderlo una vecchia e fedele amica e compagna di fede, Thusnelda Bankhofer. Secondo voci non confermate, egli avrebbe lasciato o sarebbe sul punto di lasciare l'Austria per paura di fare la fine di Eichmann, paura non del tutto infondata. Ha scritto recentemente il grande quotidiano cattolico di Bruxelles «La Libre Belgique»: «Il criminale di guerra alla cui crudeltà si devono la tortura e la fucilazione di decine e decine di patrioti belgi è nuovamente libero. Non sarà inutile ricordare che ebrei ardimentosi andarono in Argentina e rapirono il feroce braccio destro di Himmler, responsabile dello sterminio degli ebrei ungheresi. Purtroppo a noi belgi, è mancato anche in recenti occasioni, un analogo ardimento».

Fuggito dal Belgio subito dopo il crollo del Terzo Reich, Verbelen riparò in Spagna, poi andò a Monaco di Baviera e infine a Vienna. Ottenuto un passaporto falso e successivamente una tessera delle autorità militari di occupazione, fu assunto ben presto dal controspionaggio militare americano col compito di smascherare gli agenti dei servizi segreti sovietici, compito che assolse con piena soddisfazione anche del Ministero degli Interni austriaco; infatti, subito dopo la partenza degli americani, prestò servizio in una sezione speciale della polizia di Stato e nel 1959, pur essendo noti i suoi precedenti politici e la condanna a morte in contumacia, ottenne la cittadinanza della risorta repubblica danubiana e la nomina a commissario.

Ma invece di starsene nell'ombra, anche in considerazione delle proprie mansioni di agente segreto, incominciò a collaborare a periodici neonazisti con uno pseudonimo: Jean Marais. Nell'autunno 1962 un violento articolo contro gli ebrei, con un'implicita apologia delle stragi, richiamò l'attenzione dell'ing. Wiesenthal; il capo della organizzazione israelita viennese, che riuscì a scovare e a rapire Eichmann, potè stabilire che si trattava di Verbelen. Il Governo belga chiese immediatamente l'estradizione del criminale di guerra, ma Vienna respinse la richiesta sostenendo che, essendo cittadino austriaco, Verbelen doveva essere giudicato da un tribunale della sua nuova patria. Ci si limitò ad arrestarlo e a tenerlo in carcere, con un regime molto generoso, fino al momento politicamente più propizio. Ed ecco che, alla vigilia delle elezioni generali, lo si portò davanti a giudici e a giurati nè «neri», nè «rossi», e lo si assolse con formula piena.

L'ex colonnello fiammingo delle SS fu assunto dall'Office of Strategic Service su proposta di un agente tedesco che, durante la guerra, era stato un agente alle dirette dipendenze di Allen W. Dulles: Alfred Loritz. Avvocato e uomo politico, Loritz militò nelle file della socialdemocrazia e, due anni prima dell'avvento di Hitler al potere, fondò la Wirtschaftspartei, partito economico apertamente antinazista. Negli anni seguenti capeggiò un movimento clandestino di resistenza, e nell'autunno del 1939 organizzò l'attentato a Hitler nella Bürgerbräukeller. Arrestato dalla Gestapo, riuscì a fuggire; riparò in Svizzera, e qui diventò ben presto agente del controspionaggio militare americano. Dopo la guerra fece ritorno a Monaco, sua città natale, ricostituì il partito economico, fu eletto deputato alla Dieta e, più tardi, nominato Ministro di Stato con l'incarico, fra l'altro, di controllare la denazificazione, compito che ben presto gli procurò un sacco di guai. Gli avversari (ex nazisti tornati a galla con tessere democratiche) scatenarono una campagna a base di insinuazioni velenose e, a un certo momento, riuscirono a imbastire una denuncia per falso giuramento che lo costrinse non solo a dimettersi da Ministro, ma anche a lasciare momentaneamente la Baviera. Si prese la rivincita l'anno seguente, 1949: fu eletto deputato al Bundestag e, come capo del gruppo parlamentare del suo partito, si fece notare per la profonda conoscenza dei problemi economici e finanziari; poi, a poco a poco diede segni di stanchezza, anche mentale, e a un certo momento incominciò a rinnegare il proprio passato di antinazista col risultato che nel 1953 non lo si rielesse, e gli avversari ripresero a perseguitarlo con la complicità, affermarono alcuni giornali, di compiacenti magistrati. Certo è che dovette fuggire e che, in contumacia, fu condannato a tre anni e mezzo di reclusione, sempre per falso giuramento; lo si assolse in appello, ma gli si impedì di rimpatriare con una motivazione ingiuriosa della sentenza: si tratta di un individuo psicopatico, solo parzialmente responsabile delle proprie azioni. Alcuni giornali fecero il resto: scrissero che Loritz era un pericoloso anormale e che, fra l'altro, spendeva forti somme per l'acquisto di indumenti intimi femminili.

Da due anni vive e lavora nella capitale del Tirolo, si astiene da ogni attività politica e lo si vede quasi sempre in compagnia di una giovane bellissima ragazza. Sta scrivendo le proprie memorie, e questa notizia ha fatto ammutolire certi suoi nemici personali di Monaco.

Taulero Zulberti



Maria Garrido, brasiliana, attrice di teatro, è a Parigi per fare una stagione come indossatrice delle più grandi case di moda

LA FINLANDIA HA CELEBRATO IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI JEAN SIBELIUS

Diede voce musicale all'anima del suo popolo

Interpretandone i miti e le leggende li identificò con la propria anima glorificandone la storia e la vita - Un mirabile arcobaleno di suoni

Il 1965 è stato, per la Finlandia, l'anno di Sibelius. Per un anno intero la Finlandia ha voluto onorare, nel centenario della nascita — Tavastheus, 8 dicembre 1865 — questo suo così illustre e caro figlio, con una vasta e varia serie di manifestazioni: centinaia di concerti dedicati alle sue musiche; un concorso per giovani violinisti; una solennità maggiore del consueto al «Sibelius Festival» col quale ogni anno il compositore viene ricordato nella sua terra natale; mobilitazione della radio e della stampa, cicli di conferenze; ampia diffusione di materiale d'informazione, fra cui una biografia del maestro e un opuscolo sulla sua opera tradotto in sei lingue.

Non basta: i più qualificati rappresentanti del mondo musicale finnico hanno preso la strada dell'estero perchè anche nelle altre nazioni si ricordasse particolarmente, nel 1965, Jean Sibelius. Londra, Bonn, Parigi si sono associate per prime; direttori di rinomanza mondiale hanno prontamente aderito: von Karajan, Szell, Ormandy; anche il grande Stokowsky, con i suoi 83 anni, si è impegnato per due concerti; complessi celeberrimi hanno affilato le loro armi per rispondere degnamente: la Filarmonica di Berlino, l'Orchestra nazionale francese, la Cleveland Orchestra, la Philadelphia Orchestra.

A questo unanime e doveroso tributo al grande compositore finlandese, l'Italia è stata assente. Nessuna iniziativa ha preso il Governo, nulla ha fatto la RAI-TV, silenzio o quasi, sulla stampa. Abbiamo dimenticato quanto piacere ci fece, nel 1958, la partecipazione universale al centenario del nostro Puccini?

Proprio noi, invece, avremmo dovuto sentire spontaneo e fervido in modo particolare, l'impulso di onorare degnamente Sibelius. E ciò, oltre che per un doveroso ricordo dell'artista (che l'Italia aveva nominato membro onorario dell'Accademia di Santa Cecilia), anche per un senso di memore e affettuosa gratitudine verso l'uomo che aveva profondamente amato il nostro Paese. Sibelius lasciava il suo caro eremo di «Ainola» solo quando gli impegni del suo lavoro lo chiamavano all'estero. Ma in Italia non furono soltanto i suoi impegni a portarvelo; in Italia egli ritornò più e più volte perchè innamorato della nostra terra: «Come godo nel trovarmi, anzi nel ritrovarmi qui a Roma. Sono preso da un'onda di memorie meravigliose. Questa è terra di eroi. Io provo un senso di beatitudine in questo luogo di bellezza e di grandezza. Dovete convincervi che Roma non appartiene soltanto agli italiani, ma a tutta l'umanità. Nella Capitale dell'Italia mi sento meno straniero che in ogni altra metropoli europea».

Venezia, sul finire del secolo scorso, era stata la meta del suo primo viaggio in Italia: era stato quello, per Sibelius, un pellegrinaggio sui luoghi in cui Wagner aveva trovato l'ispirazione per il suo immortale «Tristano». Altre mete furono poi l'Umbria, Capri, Napoli, Rapallo: qui, in «un vero paradiso per chi ama la natura», egli si ispirò per la sua Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 42. Fu proprio questa sinfonia, assieme a «Finlandia» e al «Cigno di Tuonela» — eseguiti in un concerto alla Scala diretto da Toscanini — a rivelare in Italia l'arte di Sibelius. «Oh, quel bravo Cigno! E' lui che ha trasportato la mia barca dal Golfo di Finlandia alle sponde del Tamigi. E' lui che mi ha reso noto fuori dei confini della mia patria».

La sua patria! Quanto, già allora, essa doveva a Sibelius! Chi altri, se non lui, col poema sinfonico «Finlandia», composto nel 1899, aveva richiamato l'attenzione del mondo su quel piccolo popolo, coraggiosissimo, che lassù, ai margini del Circolo Polare Artico, i russi stavano opprimendo? Chi altri, se non Sibelius con la sua musica, aveva guadagnato alla causa finnica le simpatie di tutte le nazioni europee? E d'altra parte, chi se non la Finlandia, con i suoi ventimila laghi, con le sue immense foreste, e le sue solitudini e le sue leggende, aveva, commovendolo e innamorandolo, toccato la corda giusta nell'arte del compositore?

Musica e natura. Era ancora un ragazzo, Sibelius, allorchè «la passione per la musica mi afferrò con una veemenza tale da allontanare ben presto da me tutti gli altri interessi. Cominciai allora a prendere lezioni di violino dal massimo competente che vi era in questo campo nella mia città natale, il maestro della banda militare, Gustav Levander. Divenire un grande virtuoso del violino doveva essere, durante i successivi dieci anni, il mio desiderio più ardente, la mia massima ambizione».

Nelle ore libere dallo studio, amava inoltrarsi nella foresta che si estende presso Tavastheus, ascoltava il linguaggio degli alberi e dei ruscelli, se ne inebriava e tosto, violino sulla spalla, improvvisava, esprimendo attraverso lo strumento prediletto i canti che la natura gli metteva nell'anima. «Mi piaceva prendere con me il violino nelle mie gite estive, per esprimere in suoni ciò che mi veniva in mente. D'estate cercavo nel Sääksmäki, come podio, una grande pietra a Kalalahti, da dove si ha una stupenda vista sul Vanajavesi. E là diedi infiniti concerti per gli uccelli. Anche la regione intorno a Lovisa mi ispirava. Nelle nostre veleggiate stetti spesso sulla prua, col violino, suonando al mare le mie fantasie... Dai quindici anni in su, per dieci anni, da mane a sera ho suonato il violino. La mia predilezione per questo strumento durò abbastanza a lungo, e fu un doloroso risveglio per me dovermi accorgere che la mia formazione per la faticosa carriera del virtuoso era cominciata troppo tardi. Mi trovavo allora in quell'età in cui si corre dietro a illusioni e si evita, fino all'ultimo momento, di vedere la realtà così com'è».

Musica e patria. Sibelius — compositore ormai con tutte le carte in regola, dopo aver studiato a Helsingfors con Wegelius, a Berlino con Becker e a Vienna con Fuchs — pensava a Grieg, il musicista che egli «sentiva» più di ogni altro: e sentiva anche che egli doveva fare per la Finlandia quello che il compositore di Bergen aveva fatto per la Norvegia: esprimere con la sua arte la bellezza e la poesia della terra finnica, sì, ma anche l'anima del popolo, la sua essenza, le sue aspirazioni. «Le mie melodie sono uscite direttamente dal mio cervello, o per meglio dire dal mio cuore di ardente finlandese. Ho seguito un po' l'esempio di Mussorgsky e di Grieg. Mi sono imbevuto delle poesie, delle leggende della mia terra natale, e poi ho cantato a mio modo, ispirandomi all'uno o all'altro dei testi finnici».

Nel 1892 aveva sposato Aino Järnefelt, la giovanissima figlia di un generale: una donna preziosa — soprattutto per lui — semplice nell'animo e nobile nei sentimenti quanto lo era Sibelius, la quale comprese profondamente gli ideali del compositore e a lui fu sempre premurosamente vicina in ogni momento della lunghissima vita del maestro, con affetto, con ammirazione, con modestia. Nel 1904 Sibelius si ritirò nella sua casa di campagna «Ainola», presso il lago Tuusulanjärvi, lontano dal rumore degli uomini. Come Wagner nella villa «Wahnfried», là egli si creò un luogo di riposo e di raccoglimento «per poter lavorare senza preoccupazioni e dispiaceri», al quale rimase fedele fino alla morte.

Là nacque buona parte della migliore produzione del compositore; là egli lesse, lavorò, ascoltò musica, visse con la sua compagna per cinquantatrè anni, fino a quella sera cioè — 20 settembre 1957 — in cui la radio inglese, in collegamento con Helsinki, proprio alla fine della Quinta Sinfonia di Sibelius, annunciò al mondo che il maestro era morto improvvisamente, novantaduenne. Poche ore prima, egli aveva chiesto a un ex allievo che era andato a fargli visita, di suonargli al pianoforte il «Valzer triste», la più nota e più amata delle pagine di Sibelius, che egli aveva composto in anni lontani, dopo aver sostato a Parigi sulla tomba di Chopin.

Avviene che in molti Paesi si esaltino le virtù patrie onorando un eroe nazionale, che è sempre un uomo d'armi, vissuto in epoche per lo più remote. Di eroi nazionali, la Finlandia ne ha due: accanto al Maresciallo Mannerheim, considerato padre della Patria, i finnici hanno collocato sullo stesso piedistallo Jean Sibelius, per l'essere egli stato la voce del popolo cui appartenne e per l'avere egli interpretato i miti e le leggende che, di quel popolo, si identificano con la sua stessa anima, glorificandone la storia e la vita.

Non sappiamo se la Finlandia abbia innalzato qualche monumento al suo grande cantore nè, in tal caso, quali scritte vi abbia posto; ma è già un monumento in se stesso, che scolpisce e definisce Sibelius, quanto di lui scrisse Sigurd Frosterus: «Non ha mai aspirato ad essere sostanzialmente moderno, e per questa ragione, in questo senso, non potrà mai invecchiare. La serie delle sue sinfonie sorge dall'intensità della sua esperienza nella giovinezza; tutte riunite insieme, esse gettano un ampio ponte da una epoca aurea ad un'altra: l'avvenire. Alto, sopra la nostra civiltà in disgregazione, avviluppata in dubbi e lacerata da odi, si stende il mirabile ponte dell'arcobaleno dei suoi suoni».

Fabio Giraldi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Chimica industriale e chirurgia

Da tempo la chimica industriale e in particolare la ricerca scientifica e farmaceutica hanno individuato nei derivati del petrolio la fonte cui possono trarre origine molteplici prodotti utili per salvaguardare la salute dell'uomo.

Il «polipropilene» è uno di questi componenti, della grande gamma dei derivati del petrolio, il quale si è rivelato il più idoneo in molte applicazioni concrete. Ricavato con una complessa reazione chimica, conosciuta con il nome di «polimerizzazione», durante la quale si combinano variamente gli atomi di carbonio e idrogeno che sono il fondamento della composizione molecolare di tutte le sostanze che appartengono alla chimica organica, il polipropilene sta trovando nuove e sempre più numerose applicazioni sia in prodotti industriali che nella medicina.

Il polipropilene può essere prodotto attraverso molteplici processi industriali, e trova una sua forma anche se sottoposto alle più varie trasformazioni. Può essere prodotto in blocchi rotondi o in resistenti fogli di plastica.

Durante molte esperienze ed applicazioni condotte e realizzate in America, il polipropilene è risultato superiore a qualsiasi altro materiale utilizzato per i normali fili per suture chirurgiche. In particolare le esperienze condotte da medici statunitensi hanno dimostrato che questo derivato dal petrolio è inerte in presenza di infezioni e viene assorbito molto lentamente dai tessuti. I fili di polipropilene risultano molto più resistenti e flessibili di quelli tradizionalmente usati in chirurgia e la loro applicazione è più facile. Inoltre consentono di risolvere uno dei fondamentali problemi che insorgono nelle suture chirurgiche: cioè garantiscono la cicatrizzazione prima che il materiale possa prematuramente dissolversi.

Altri vantaggi di questi speciali fili sono rappresentati dalla loro resistenza al fuoco. E' infatti possibile sterilizzare i fili di polipropilene dentro le autoclavi, senza che il materiale subisca alcuna alterazione dovuta al calore.

Ormai la plastica si trova in ogni sala chirurgica, negli ambulatori medici, nelle corsie delle cliniche e degli ospedali. La troviamo nei vari recipienti infrangibili che hanno definitivamente sostituito quelli di vetro, nei camici bianchi e lavabili che indossa il personale sanitario, nei guanti che consentono al chirurgo di mantenere inalterata la sensibilità delle mani in ogni momento dei delicati interventi operatori. La stessa maschera per anestesia e lo stesso contenitore del plasma per le trasfusioni del sangue sono oggi di plastica.

Un'altra applicazione medica dove viene usato largamente il polipropilene è la siringa di plastica che, adoperata una sola volta, annulla ogni eventuale pericolo di contaminazione. Lo uso di queste siringhe è molto semplice, dato che vengono prodotte, sterilizzate e quindi custodite in apposite scatole sigillate fino al momento del loro uso.

La chirurgia si può oggi avvalere anche di un nuovo strumento che, certamente, è destinato a sostituire le maschere per l'anestesia e le stesse tende ad ossigeno. Si tratta di uno speciale apparecchio realizzato dalla Esso Research, il quale può essere impiegato nelle abitazioni di persone che soffrono di malattie croniche, polmonari e cardiache. Il suo aspetto esteriore può essere paragonato a quello di un normale condizionatore d'aria: un compressore entra in funzione per aspirare l'aria dell'ambiente e convogliarla in un dispositivo capace di eliminare l'azoto. Con questo nuovo strumento è possibile arricchire l'aria di una stanza con quantità crescenti di ossigeno e i pazienti, specialmente le persone sofferenti di malattie polmonari, possono soggiornare nella loro stanza, liberi nei movimenti e senza l'incubo psicologico della permanenza sotto la tenda ad ossigeno e la maschera applicata sul viso.

Tanto la patologia speciale chirurgica che la medicina operatoria, grazie al meraviglioso «polipropilene», hanno raggiunto, fino ad oggi, traguardi veramente eccezionali.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

IL COMUNE HA CONCLUSO L'INCHIESTA

Bloccate le speculazioni al Mercato ortofrutticolo

Non sarà più possibile l'accaparramento di derrate da parte di alcuni grossisti per imporre il prezzo

L'Amministrazione comunale è intervenuta sul noto episodio del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, dove un gruppo ben individuato, da qualche tempo, con un'abile anche se semplice gioco di accaparramento, arrivava alla speculazione, «imponendo» addirittura i prezzi per certi prodotti. E' intervenuta con il peso della sua autorità, facendo svolgere un'accurata inchiesta, che è stata ora completata e che ha avuto il merito di fare piena luce sulla vicenda, da noi resa nota.

L'inchiesta è stata condotta e diretta dallo stesso assessore alla polizia urbana e annona, dott. Venier, il quale ha potuto ieri trarre le conclusioni di quanto si è operato in questi giorni, nell'ambito del mercato ortofrutticolo e negli ambienti ad esso più vicini, e comunque interessati al settore. E, sostanzialmente, l'esame della situazione è venuto a confermare quanto da noi denunciato.

All'interno del mercato — ha detto il dott. Venier — sull'apposito rialzo si trovano tre sottogrossisti che hanno sempre acquistato la merce al mercato, ponendola poi in vendita. Tale situazione è stata tollerata per lungo tempo, sia dalla commissione di vigilanza sui mercati sia da quella dello stesso mercato ortofrutticolo. In origine, questi sottogrossisti potevano contare su propri magazzini di vendita, ma con la creazione del mercato all'ingrosso erano stati obbligati a trasferirsi in riva Ottaviano Augusto, dove non potevano più contare su «box» personali: da qui, appunto, la necessità di sistemarli sul «plateau».

Essi — a quanto viene rilevato — esercitavano una particolare azione: quando una merce risultava molto abbondante, grazie a loro veniva ad aumentare la possibilità di collocazione. Ma c'era, purtroppo, anche il rovescio della medaglia: gli acquisti fatti nell'ambito del mercato, senza procedere alle importazioni, costituivano evidentemente un cattivo esempio anche per gli altri che, in un certo senso, si sentivano invogliati a fare altrettanto. E parecchi avevano cominciato ad acquistare la merce direttamente al mercato: una situazione non certamente positiva e favorevole per il contenimento dei prezzi, anche se si verificava che pure grossi importatori comperavano merci non venute da fuori, per la fornitura di navi, di mense aziendali, ecc.

Il Comune, venuto a conoscenza che la tolleranza riservata ai tre sottogrossisti si era gradatamente estesa, fino a diventare un fenomeno quasi usuale, ha voluto allora vederci chiaro. Il Viceprefetto provvedeva a convocare la commissione di vigilanza sul mercato, mentre un'altra riunione si teneva pure nella sede della Camera di commercio, dove l'argomento è stato esaminato in tutti i suoi particolari. Veniva così chiarito che, mentre i tre sottogrossisti non importavano assolutamente nulla, gli altri — oltre una decina — qualcosa provvedevano a importare, e tutto il resto, invece, veniva acquistato nell'ambito del mercato stesso. Ed è naturale che quando queste operazioni si verificavano nei casi in cui certi prodotti raggiungevano quantitativi molto bassi (per cui, naturalmente, c'era una maggior richiesta) le conseguenze erano facilmente immaginabili, e si ripercuotevano, inevitabilmente, sui prezzi al dettaglio.

Evidentemente si trattava di speculazione, in molti casi: la prova è offerta proprio dalla decisione presa ora dal Comune, che ha diffidato i commercianti ad attenersi alle precise norme di regolamento di mercato. Non solo, ma si è voluto fare una statistica di quanto è avvenuto lo scorso anno, controllando ora l'andamento delle operazioni. In pratica, l'Amministrazione comunale ha richiamato verbalmente i diretti interessati, protagonisti di queste operazioni, ed è intenzionata a controllare quotidianamente le importazioni. E' stato anche deciso che se gli acquisti al mercato supereranno la percentuale di tolleranza (e in merito è stata già svolta un'attenta indagine) saranno prese severe sanzioni.

Il fenomeno, ora, è sotto controllo. Disposizioni sono state impartite alla direzione del mercato, nel senso che se una merce giunge al nostro mercato in quantitativi limitati, è severamente proibito, da parte di chiunque, farne incetta per poi rivenderla, naturalmente a prezzi maggiorati. Recentemente questo accaparramento è avvenuto per una partita di spinaci. Più di recente ancora, si è dovuto assistere a un episodio che, mentre comprova quanta verità ci fosse nelle voci di accaparramento e di speculazione, dimostra nello stesso tempo la volontà del Comune di usare il pugno di ferro, a tutto favore del consumatore. Una partita di prezzemolo è stata acquistata in blocco, ma i funzionari comunali hanno obbligato il compratore a restituirla, ripartendola poi secondo i regolamenti di mercato. Si è giunti, così, a stroncare un fenomeno che minacciava di estendersi sempre più, a evitare un'incetta che determinava il rialzo dei prezzi.

Un'altra decisione è stata presa dall'Amministrazione comunale, dopo aver constatato che le operazioni di mercato si svolgono in tre distinte riprese: alle 5, per rifornire le piazze di Monfalcone e di Gorizia (che altrimenti si rivolgerebbero a Udine), gli ospedali, l'ECA, ecc.; alle 6.30, per le contrattazioni normali, e alle 10.30 per i consumatori. Si è stabilito, infatti, che una determinata merce non possa subire alcun aumento di prezzo, se posta in vendita in orari diversi. E inoltre, la direzione del mercato ha ricevuto l'ordine di controllare che nel corso di ogni operazione sia venduto sempre lo stesso quantitativo, contenuto in cassette o in ceste: nella confezionatura originale, cioè, perchè la vendita, allora, non assuma l'aspetto del commercio al minuto.

STAMANE AL MUNICIPIO

Cerimonia in onore del prof. Roletto

Nuovo presidente effettivo della commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici è il comandante Michele Cimaglia di Ancona. Al prof. Giorgio Roletto che sinora aveva ricoperto questo incarico è stata conferita la dignità di presidente onorario. La decisione è stata unanime, in considerazione dei meriti da lui acquisiti in ben dieci anni di presidenza effettiva della commissione creata nel 1955 e di cui egli stesso fu promotore. Essa, come si ricorderà, aveva in un primo tempo assunto il nome di «Commissione di studio e di documentazione».

Nel corso di una cerimonia in suo onore, che avrà inizio stamane alle 10 in Municipio, sarà consegnata al prof. Giorgio Roletto una medaglia d'oro di pregevole fattura che ricorda le antiche coniazioni della Serenissima. Saranno presenti il presidente della Comunità, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, il Vicepresidente dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste, il rappresentante del secondo vicepresidente, cioè del Sindaco di Bari, e il nuovo presidente effettivo della Commissione, comandante Michele Cimaglia, di Ancona.

Il prof. Roletto è figura ben nota negli ambienti economici e culturali cittadini, per la sua specifica competenza dei nostri problemi e per il prezioso apporto di studi e di proposte alla soluzione dei problemi triestini dato sia dalla cattedra universitaria da lui occupata fin dal 1927, sia in posizioni di alta responsabilità accademica, sia infine nell'ambito della Comunità dei Porti adriatici e della presidenza del Cenacolo Triestino.



(«Giornalfoto»)
Il dott. Giuseppe Glisenti in visita all'IFAP di Valmaura. Sono con l'alto esponente dell'IRI, il direttore del Centro ing. Maiorana e il presidente dei Cantieri Riuniti ing. Vignuzzi

UNICA RISPOSTA POSSIBILE ALLA SFIDA AMERICANA E RUSSA

Nelle giovani intelligenze la forza della vecchia Europa

In visita al Centro IFAP di Valmaura il dott. Giuseppe Glisenti che ha parlato al Rotary sulla valorizzazione dei ragazzi dotati

Un'intensa giornata ha trascorso ieri a Trieste il dott. Giuseppe Glisenti, direttore centrale dell'IRI per i problemi del lavoro, presidente dell'Intersind e amministratore delegato dell'IFAP, il quale ha parlato al Rotary Club, nel corso della consueta riunione settimanale (ieri presieduta dal prof. Marussi, reduce da un convegno scientifico in India), sul «programma IARD», illustrando la portata dell'interessante iniziativa; essa trae origine da un'idea del triestino prof. Luzzatto Fegiz e prevede la ricerca dei ragazzi dotati oppure superdotati che per difficoltà d'ambiente non hanno potuto estrinsecare le proprie attitudini e quindi trovare il posto giusto nella società. Nel tardo pomeriggio, il dott. Glisenti, accompagnato da «rotariani», familiari e loro amici, hanno visitato il Centro dell'IFAP a Valmaura, ricevuti dal direttore del Centro, ing. Maiorana e dal presidente dei CRDA, ing. Vignuzzi; agli ospiti è stata quindi offerta, nell'auditorium del Centro, la proiezione del documentario «Navi per il mare».

Particolarmente attesa al Rotary, l'illustrazione — da parte dell'illustre ospite — delle finalità del «programma IARD (identificazione assistenza ragazzi dotati)». Il dott. Glisenti è partito da questa constatazione: è opinione diffusa e accettata che tutti i Paesi europei si trovano di fronte alla «sfida» degli Stati Uniti e della Russia. O noi riusciamo a recuperare lo svantaggio che ci separa sul piano economico, scientifico e tecnologico da questi Paesi oppure dovremo rinunciare a breve o a lungo termine alla nostra indipendenza, cominciando da quella economica, per finire inevitabilmente a quella culturale e spirituale.

Per ricuperare tale svantaggio tutti i Paesi europei devono impegnarsi in un enorme sforzo di valorizzazione del grande capitale culturale e intellettuale che hanno ereditato da molti secoli di primato incontrastato. Questo sforzo vuol dire, in pratica, aumentare il numero delle persone che abbiano un grado di cultura sufficiente per sfruttare e incrementare le conoscenze scientifiche e tecniche che ci vengono dai Paesi più sviluppati. Questa esigenza può essere così tradotta in cifre: entro il 1975 le Università italiane dovrebbero raddoppiare il numero dei laureati (da 25 mila a 50 mila), mentre il numero dei diplomati dovrebbe venire più che triplicato (da 75 mila a 250 mila). Ma come si possono ottenere tali risultati se da una parte vanno deserti i concorsi per l'insegnamento, se in Italia abbiamo già più di 15 mila studenti che occupano cattedre per le quali mancano gli insegnanti laureati, se la possibilità di accedere agli studi superiori è limitata dal bisogno di guadagno e talvolta dall'impossibilità di frequentare la scuola perfino da parte dei ragazzi in giovane età?

Siamo quindi di fronte — ha detto il dott. Glisenti — a questa drammatica situazione. Siamo un Paese povero che per mantenersi al livello del corso storico dovrebbe spendere somme ingenti per mantenere agli studi una quantità sempre crescente di giovani; ma gli mancano i mezzi. Il primo obiettivo sembra perciò quello di incominciare con lo spendere meglio i soldi di cui lo Stato dispone per aiutare i giovani con borse di studio. Ed è a questo punto che si fa luce un interessante problema di psicologia e di pedagogia. I programmi e le scuola spesso non riescono a mettere in evidenza gli elementi migliori. Vari rilievi hanno infatti dimostrato che il voto scolastico non sempre corrisponde agli effettivi meriti ed alle possibilità del giovane. Ed ecco che con il sistema delle borse di studio si ottiene un duplice fenomeno negativo: da una parte si sprecano talenti e dall'altra si aiutano finanziariamente dei giovani che avrebbero potuto proseguire gli studi anche senza il contributo del pubblico denaro.

A questo punto, il dott. Glisenti ha illustrato le due grandi iniziative che per questi scopi sono attualmente in atto in Italia: il «programma IARD» attuato per iniziativa del Rotary Club di Milano ed ora esteso a molti altri Rotary italiani e il «progetto IARD-SUD» sviluppato a Taranto per iniziativa dell'IRI. Sono stati così creati speciali centri di sviluppo per stimolare la comunicabilità dei giovani, in quanto l'esperienza insegna che un buon profitto scolastico non dipende solo dall'intelligenza e dalla buona volontà con cui viene applicata, ma che esso è legato in maniera fortissima alle capacità espressive, soprattutto a quelle verbali; in altre parole, il giovane proveniente da una famiglia culturalmente evoluta (che corrisponde normalmente a una famiglia economicamente benestante) ha più probabilità di saper dimostrare la propria intelligenza che non un giovane il quale provenga da una famiglia di condizioni culturali ed economiche inferiori. Ed ecco gli scopi dell'iniziativa sono quelli di ovviare a tali situazioni, offrendo un contributo scientifico e strumenti sperimentali per la valorizzazione delle qualità intellettuali dei giovani. Il «programma IARD» sperimentato a Milano e a Taranto con risultati sorprendenti, si propone di mettere in luce le capacità intellettuali che talora la scuola non riesce a scoprire, integrando il giudizio degli insegnanti e le votazioni scolastiche con strumenti psicodiagnostici capaci di approfondire e allargare la valutazione delle capacità intellettuali. Una volta individuati i ragazzi dotati, si tratta di metterli poi — con programmi di arricchimento della cultura e della personalità del giovane — nelle migliori condizioni per porre a frutto, per se stessi e per la società, i propri talenti.

Sull'interessante tema svolto dal dott. Glisenti si è aperta infine un'ampia discussione, durante la quale sono emersi validissimi elementi che spingono a riflettere sulla possibilità di attuare un'analoga iniziativa anche a Trieste, tenendo conto soprattutto del fatto che una attività d'assistenza organizzata con le tecniche «IARD» dà risultati d'altissimo rendimento in rapporto ai mezzi finanziari impiegati.

STATO CIVILE

MORTI: Tonelli Mario a. 66; Smundin Domenico a. 82; Sillich Edoardo a. 56; Abram Giuseppe a. 38; Brainich ved. Frausin Maria a. 78; Forni ved. Mitri Francesca a. 85; Parentin Narciso a. 84; Grazzini ved. Nocentini Elia a. 71; Gasser Giovanni a. 83; Sferco ved. Scocchi Concetta a. 74; Zerial in Kalin Carolina a. 55; Bordini Giuseppe a. 73; D'Ambra Bruno a. 67; Balbi Natale a. 63; Sorini Annunziata a. 65.

NATI: 10.

CON IL RAPIDO SERALE DA MILANO

Giunto il dott. Spagnuolo nuovo Procuratore Generale



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo, destinato di recente alla Corte d'Appello di Trieste, è giunto nella nostra città ieri sera, con il «rapido» delle 21.15 da Milano, accolto alla Stazione centrale dalle alte cariche della Magistratura e dalle autorità civili e militari, che gli hanno porto il caloroso saluto di benvenuto

Il dott. Spagnuolo, cui è stato affidato il nuovo incarico in seguito al movimento negli alti gradi degli uffici giudiziari disposto dal Consiglio superiore della Magistratura, proviene da Milano dove ricopriva la carica di Procuratore capo della Repubblica presso quel Tribunale.

Nato nel 1909 a Sommatino, in provincia di Caltanissetta, il dott. Carmelo Spagnuolo era stato promosso Procuratore Generale nel luglio scorso. Entrò nella magistratura nel 1930; nel 1935 venne destinato come sostituto Procuratore a Milano. Nominato Procuratore della Repubblica aggiunto nel 1949, venne promosso nel 1955 magistrato di Cassazione e assunse la presidenza di una sezione della Corte d'Appello fino all'agosto 1957. Fu successivamente destinato a capo dell'ufficio della Procura della Repubblica, sempre presso il Tribunale di Milano. Nella foto: il nuovo P. G. dott. Spagnuolo ieri sera al suo arrivo alla Stazione Centrale.

La festa patronale dei Vigili urbani

Il Corpo dei vigili urbani ha festeggiato ieri il proprio patrono, San Sebastiano, con una Messa celebrata nella cappella del Seminario. Il sacro rito è stato officiato dal cappellano del Corpo, mons. Bottizer, il quale al Vangelo si è rivolto ai presenti — oltre trecento persone, tra vigili e familiari — illustrando la figura del santo e ricordando ad ognuno i doveri che sono connaturati con l'appartenenza stessa al Corpo. Hanno assistito all'ufficio divino anche l'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, assieme al caporipartizione dott. Fazzini, il comandante col. Dolce con numerosi ufficiali e sottufficiali.

Stasera la conferenza del prof. Condorelli

Stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, l'illustre clinico di Roma prof. Luigi Condorelli, terrà l'annunciata conferenza su «L'insufficienza pancreatica nei gastroresecati». La manifestazione, di alto valore scientifico, si tiene sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal primario Macchioro, in collaborazione con l'Associazione medica triestina.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI PER IL RILANCIO EDILIZIO

Si punta all'Altipiano futura zona industriale

Viene indicata un'area fra Opicina, Trebiciano e Banne che si ritiene priva di interesse turistico e agricolo

Le tre sottocommissioni di studio che sono scaturite dal convegno sull'edilizia, tenutosi nei giorni scorsi alla Camera di commercio, hanno iniziato i loro lavori. Le sottocommissioni si stanno occupando dei problemi riguardanti i tre settori fondamentali, e cioè i lavori pubblici, l'edilizia popolare e quella privata; la presidenza è stata affidata a tre componenti la Giunta camerale, rispettivamente il dott. Novelli, il prof. Florit e il comm. Frandoli. Il vivo successo dell'iniziativa e il vasto interesse che il convegno ha suscitato sono stati posti in luce dal dott. Novelli, nella seduta della Giunta della Camera di commercio; in particolare, è stata sottolineata la larga adesione assicurata dalle categorie economiche e dagli enti pubblici.

Lo stesso dott. Novelli ha riferito altresì sui lavori del gruppo di studio che esamina il problema delle aree di insediamento industriale nella nostra provincia: una questione tante volte discussa e affrontata, che ha portato a diversi punti di vista, tanta è la sua importanza e la sua delicatezza. Il comitato — si è così appreso — sta analizzando sia i problemi dell'industrializzazione connessi con il nuovo Piano regolatore del Comune, sia la questione del reperimento di altre aree, oltre a quelle già disponibili. Si vuole in tal modo assicurare la più ampia possibilità per la creazione di nuovi stabilimenti, di cui Trieste ha ancora bisogno per potenziare il suo sviluppo economico, reperire altri posti di lavoro e incrementare i traffici portuali.

Il relatore ha dato anche lettura delle osservazioni sul progetto di Piano regolatore e delle richieste di modifica, elaborate dalla commissione, e presentate entro i termini prescritti al Comune. In questa nota, dopo aver posto in rilievo la necessità di una maggiore industrializzazione della nostra provincia, la Camera di commercio ha richiamato l'attenzione dell'autorità municipale sulle necessità connesse con eventuali trasferimenti di imprese industriali e commerciali. Pertanto ha proposto la creazione di un'ampia zona a carattere industriale e commerciale sull'altipiano, fra Opicina, Banne, Trebiciano e la sede ferroviaria che — viene rilevato — non presenta alcun interesse apprezzabile nè paesaggistico, nè turistico, nè agricolo.

E' stata inoltre individuata un'altra zona che presenta condizioni di insediamento particolarmente interessanti per il settore terziario, e che servirebbe a migliorare la già pesante situazione di congestionamento del centro cittadino, a nord del monte Castiglione. In tale occasione si è anche rilevata l'opportunità che la vaga dizione di «laboratori» venga sostituita con «opifici», affinchè alcune attività economiche dei settori commerciale e industriale e dei trasporti possano continuare a operare in città, avendone tutti i requisiti. La Giunta camerale, dimostrando il suo apprezzamento per i lavori della commissione, ha raccomandato che le apposite commissioni di studio, già costituite, abbiano a concludere quanto prima i loro lavori

Un altro punto affrontato nel corso della seduta interessava il riordinamento delle società di preminente interesse nazionale: in merito, si è esaminato il voto espresso dall'ente veneziano, decidendo di sottoporlo allo studio della sezione marittima della Consulta economica provinciale.

Relazione a Valmaura sul fabbisogno di alloggi

Alla Casa del giovane di Valmaura, di via San Pantaleone, stasera con inizio alle 20.30, il vicepresidente dell'IACP, rag. Mario Gallopin, parlerà sul tema: «La situazione dell'edilizia popolare a Trieste e il fabbisogno alloggiativo: problemi aperti e soluzioni».

Chiesto a Pieraccini un colloquio sul San Marco

La segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha inviato ieri un telegramma al Ministro del bilancio, Pieraccini, chiedendo — in occasione della sua prossima visita a Trieste — di essere ricevuta e ascoltata sul problema del cantiere San Marco. Ciò dovrebbe avvenire — si rileva — oltre che attraverso la commissione cittadina (in cui è rappresentata dal suo segretario) anche separatamente, per illustrare altri aspetti della situazione economica della categoria.

Un altro sciopero delle autolinee

I lavoratori delle autolinee scendono nuovamente in sciopero: la manifestazione di protesta si concreterà domani, sabato.

Ne dà notizia il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, il quale rileva che l'astensione dal lavoro «è provocata dalla posizione assunta dall'ANAC nel non volere, malgrado la massiccia azione di protesta del 29 dicembre, accedere alla richiesta di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto il 30 settembre '65».

OPERAZIONE DI SFOLTIMENTO NELLE PIAZZE

Diventano uccelli migratori i piccioni presi nella rete

Un sistema umanitario per ridurre le loro presenze in città
Si calcola che attualmente ce ne siano circa cinquantamila

Da alcuni giorni ai passanti capita di assistere, nelle varie piazze cittadine, ad un insolito spettacolo: uomini stendono a terra un'ampia rete, vi gettano sopra chicchi di grano sui quali si precipitano i colombi e quando essi vi sono fittamente ammassati, intenti a beccare il cibo, gli addetti tirano una cordicella e la rete si chiude imprigionando decine di volatili; essi vengono quindi raccolti in speciali gabbie di legno, sul tipo delle stie per polli, le quali vengono infine issate a bordo di un camion e trasportate via. Tutto si svolge in pochi minuti; e la gente si chiede il perchè di queste retate. E' successo che il Comune, preoccupato del notevole incremento del numero di colombi a Trieste, ha autorizzato una ditta piemontese a diradarlo. Le operazioni sono iniziate senza che alcun avviso fosse dato all'Ente protezione animali, che lo scorso settembre aveva denunciato il Comune, in quanto responsabile dei maltrattamenti inflitti alle bestiole: per catturare i colombi in piazza Sant'Antonio si era fatto ricorso ad un prodotto fornito da una ditta inglese rappresentata a Milano, prodotto che dovrebbe sortire l'effetto di allontanare i volatili dai punti in cui esso viene steso; invece, i colombi rimanevano appiccicati, impediti perfino di levarsi in volo.



(«Giornalfoto»)
Retata di colombi ieri mattina in piazza della Borsa

Così era stato fatto, l'anno prima, anche alla Pescheria, episodio che fruttò una prima denuncia al Comune (entrambi gli esposti sono ora giacenti presso l'Autorità giudiziaria, in attesa d'essere evasi). Ed ecco che, in armonia con le retate che si fanno d'inverno in altre città italiane come Milano, Firenze, Bologna e Genova, il nostro Comune ha deciso infine di praticare lo stesso sistema. Delle retate in città l'ENPA è stato messo sull'avviso solo da una segnalazione fattagli da un agente zoofilo, che per caso aveva assistito ad una delle scene quotidiane di cattura. L'Ente protezione animali ha potuto così constatare che il sistema delle retate è obiettivamente innocuo; ed ha preso quindi accordi perchè ad ogni operazione sia presente una guardia zoofila, e ciò per vegliare che comunque i colombi non abbiano a soffrire nella cattura. Inoltre, l'ENPA ha avviato un'indagine per conoscere quale sia la sorte finale riservata ai colombi così catturati. Essi vengono trasportati, dalla ditta che ne cura la cattura, a Rivalba Torinese, dove servono alla riproduzione e successivamente — in base alle richieste che provengono da tutte le parti del mondo — al ripopolamento di altre piazze.

A Trieste, quest'operazione sarà un po' lunga, in quanto nella nostra città — come a Venezia, dove di recente sono stati catturati ben 30 mila piccioni — si calcola che i colombi siano circa 50 mila e ne debbono essere eliminati perciò almeno 10 mila, non fosse che per evitare ad essi stessi tutti gli inconvenienti del sovraffollamento: quelli raccolti in piazza Sant'Antonio, ad esempio, erano per la maggior parte malati, il becco roso, le zampe rovinate, pietosamente denutriti. Senza contare che all'origine dell'operazione di sfoltimento presiedono motivi, assolutamente non trascurabili, d'igiene e di sanità pubblica. Spesso pervengono lamentele all'Ente protezione animali per questi sfoltimenti ricorrenti operati nella vasta famiglia dei piccioni triestini; ma si risponde opportunamente: meglio cento colombi sani che mille malati e denutriti, apportatori anche di malattie. Anzi l'ENPA stesso ha sollecitato il Comune, in passato, perchè la schiera dei colombi venisse ridotta; ed ha proposto la formazione di squadre di addetti specializzati i quali, con l'ausilio dei vigili del fuoco distruggessero le covate primaverili. Ma il sistema è stato ritenuto troppo dispendioso. Ed ora si è fatto ricorso alla ditta piemontese, la quale farà trasmigrare i colombi triestini, senza nuocere loro in alcun modo, verso piazze meno affollate, dopo una sosta nei vasti capannoni attrezzati a Rivalba Torinese. Martedì sono stati catturati un centinaio di colombi in piazza Verdi; mercoledì la sorte è toccata a quelli di piazza Hortis, della Pescheria e di piazza Sant'Antonio; ieri, c'è stata la retata in piazza della Borsa.

CONFERMA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

La legge sull'Ente porto avviata a rapidi progressi

Lo schema di disegno di legge per l'istituzione dell'Ente porto sarà quanto prima inviato ai vari dicasteri interessati, per ottenere il loro definitivo parere. Lo ha reso noto ieri il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, il quale ha precisato che il documento terrà in debito conto anche le varie proposte parlamentari.

Come si ricorderà, infatti, proposte di legge erano state presentate dagli on.li Belci e Bonacina, Vidali e Bernetic, mentre altre iniziative parlamentari si erano avute pure da parte dei sen. Zannier e Vallauri. A sua volta, la Camera di commercio aveva predisposto un particolare studio sul tema. Come è noto, l'istituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste è prevista da uno schema di disegno di legge predisposto dal Ministero della Marina mercantile, in attuazione dell'art. 70 della legge costituzionale, riguardante lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo schema a suo tempo predisposto dal Ministero è stato rielaborato, e nel nuovo disegno di legge viene prevista la classificazione del porto di Trieste, ciò che finora non è avvenuto.

Il Ministro della Marina mercantile ha sottolineato pure che, per quanto riguarda l'aspetto finanziario dell'intero problema, è stata rilevata nel corso della recente riunione presso il Ministero del Tesoro l'opportunità di prevedere, anzitutto, alla corresponsione all'Ente autonomo del porto di Trieste di un contributo annuo — a carico dello Stato — di 1 miliardo 500 milioni di lire, e di un contributo straordinario non superiore a 2 miliardi, a copertura del disavanzo finanziario dei Magazzini Generali, quale sarà accertato nel momento in cui l'azienda portuale verrà assorbita dal costituendo ente. Inoltre, la corresponsione di un contributo annuo — a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia — di 500 milioni di lire.

Con queste dichiarazioni, il Ministro Spagnolli ha confermato praticamente i risultati scaturiti dalla riunione dell'11 dicembre scorso al Ministero del Tesoro, alla quale avevano preso parte i Ministri Spagnolli e Colombo, il Commissario del Governo, Mazza, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'on. Belci. In quell'incontro, era stata finalmente trovata la soluzione per salvare i Magazzini Generali da una situazione estremamente grave, allontanando nello stesso tempo lo spauracchio di un aumento delle tariffe portuali, che allo stato delle cose si presentava ormai inevitabile.

Al suo ritorno a Trieste, Mazza aveva chiarito e illustrato i particolari della riunione, esprimendo la sua soddisfazione per quanto si era potuto ottenere. Nell'occasione, il Commissario aveva sottolineato che il contributo avrebbe visto l'intervento dello Stato, per la maggior parte, e per una parte minore della Regione, ma sempre sensibile; la cifra — si diceva — sarebbe stata indicata nel testo del progetto legge che verrà elaborato dal Ministero della Marina mercantile, e passato poi all'esame del Parlamento. Il concorso annuale sarà fissato per un numero determinato di anni, in modo da poterlo rendere suscettibile di variazioni, a seconda delle esigenze.

Come accennato, la conferma è venuta ora dallo stesso Ministro Spagnolli, in risposta a una interrogazione del sen. Vidali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese. - Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55. La luna nasce alle 7.56 e tramonta alle 16.30.

Ieri: temperatura massima 2,3; minima — 2,4; pressione mb. 1006,6 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 7,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.40, cm. 41 e alle 22.37, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 15.44, cm. 66 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.41, cm. 7 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38927; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, conferma 5892, turno speciale 49.

AUSPICI DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

PIÙ AMPI ORIZZONTI AL PIANO REGOLATORE

Si rileva in un lungo documento: per il rilancio della città bisogna guardare al P.R.G. in una prospettiva extra-comunale

Dopo le osservazioni al Piano regolatore generale espresse dall'Associazione degli ingegneri ed architetti sullo stesso problema pubblichiamo ora le osservazioni dell'Ordine degli architetti. Si tratta, come si è rilevato a suo tempo, di rilievi e commenti tecnici espressi nello spirito di collaborazione verso l'Amministrazione comunale che si manifesta anche nell'avanzamento di precisi suggerimenti. L'Ordine degli architetti ha dibattuto i problemi del Piano regolatore in una commissione formata dal Consiglio dell'Ordine ed allargata agli architetti Celli, Frandoli, Nordio, Psacaropulo e Tognon. Su incarico della Commissione stessa lo arch. Luciano Celli ha poi steso un documento che l'Ordine ha presentato al Comune.

Si è dell'opinione — ravvisano gli architetti in questo documento — che anche con la stessa approvazione del Piano non sia definitivamente compiuto l'iter del Piano, ma sussista pur sempre la possibilità — con opportune varianti e una interpretazione ed adeguamento continuo del Piano stesso ad opera di una commissione ad hoc, istituita dall'Amministrazione comunale — di adeguare il Piano regolatore a quelle esigenze di carattere generale in seguito esposte. Si premette che un Piano regolatore — precisano ancora gli architetti — è costituito principalmente dalle scelte politiche che sono effettuate in sede d'impostazione del Piano: le scelte vanno ad individuare ed a fissare il significato del Piano e ne costituiscono l'ossatura fondamentale. Pregiudiziali a questo livello sono quindi le scelte economiche: il P.R.G. risulta uno strumento per mezzo del quale si porta a termine una certa politica. La mancanza o la insufficienza quindi di un discorso di fondo che faccia da plafond al piano e ne finalizzi le caratteristiche provoca un effetto negativo indotto sulle fasi successive di elaborazione del Piano. Lo stesso rilevamento e l'elaborazione dei dati indicanti lo stato di fatto se non sono effettuati in modi e termini finalizzati, daranno delle notizie mistificate ed inutilizzabili.

Si ammette tuttavia — continua il documento — che l'insufficienza dei dati raccolti a prefigurare una realistica situazione di fatto, va imputata soprattutto all'inevitabilmente lungo periodo di gestazione del Piano stesso; per cui i dati, raccolti all'inizio degli studi, vengono ad essere largamente superati al momento della loro utilizzazione, proprio per il lungo periodo di tempo intercorrente fra le due fasi.

Successivamente — si rileva ancora — la stesura del piano, attraverso le norme di attuazione, la zonizzazione ecc., presenta delle incoerenze proprio in quanto la mancanza di una definizione di obiettivi a monte della stesura stessa, toglie ogni significato contenutistico alle norme per caratterizzarle invece in senso tecnicistico ed agnostico. Si ritiene quindi opportuno — questa la conclusione della premessa — limitarsi a delle considerazioni generali sull'impostazione del Piano.

La carenza più macroscopica che si riscontra nell'impostazione generale — ribadiscono gli architetti — è la mancanza di un preciso discorso che inquadri il territorio comunale triestino entro ambiti più vasti. Sarebbe stato necessario effettuare un preciso rilevamento di dati ed una loro successiva elaborazione, sulle complesse interrelazioni dinamiche che si stabiliscono tra Trieste e un ambito territoriale più vasto. Si esprime — proseguono — questa pregiudiziale necessità, anche se ci si rende conto delle obiettive difficoltà insite in una ricerca in questi termini allargata. Si constata cioè l'avvenuto rilevamento dei dati a livello comunale ma si rimarca la necessità di effettuare questo rilevamento ampliando il campo alla provincia e alla regione.

Si ritiene quindi opportuno — sostengono gli architetti — indicare un nuovo campo di ricerca al fine di apportare al P.R.G. gli opportuni aggiustamenti nel momento operativo; ciò per correggere le anomalie presenti nell'impostazione stessa e rimaner coerenti al concetto di continuità nel tempo che dovrebbe stare alla base di ogni pianificazione.

E' stato ormai chiaramente assodato — rilevano — come sempre più ristretti risultino i confini amministrativi comunali ai fini di una corretta pianificazione urbanistica. E' necessario ritrovare nuove dimensioni capaci di garantire un livello socio-economico ottimale del territorio. Nel nostro caso è indubbio che sussistono archi di interrelazioni non solamente tra il territorio comunale triestino e la provincia, ma anche tra Trieste e l'intera regione. E' necessario individuare queste interrelazioni. Si auspica quindi — proseguono gli architetti — che siano iniziati questi studi, che siano individuati le relazioni, i rapporti, i flussi dinamici, i movimenti di forze-lavoro, in rapporto al territorio provinciale e al territorio regionale. Si ritiene opportuno perciò che sia fatta una attenta analisi dei poli che si riscontrano nel Comune (attività commerciali, industriali, terziarie...) in funzione però di una dimensione più ampia, talora provinciale, talora intercomunale, talora regionale.

I poli cantieristici di Muggia e di Monfalcone, il porto industriale, le infrastrutture commerciali, industriali e terziarie, le emergenti turistiche presenti lungo la costa — commentano gli architetti — sono gli aspetti più palesi di una realtà economica che non può trovare il suo logico sfogo se non in un territorio estremamente vasto che travalichi anche i confini provinciali. Trieste, forse più di altre città, presenta la necessità di garantirsi la presistenza di queste interrelazioni, in quanto la mancanza di un «hinterland» naturale propone drammaticamente l'esigenza di un territorio di sfogo: la dimensione comprensoriale e la dimensione regionale.

L'avvenuta istituzione della Regione e la prossima istituzione dei comprensori previsti dalla legge urbanisitca in gestazione — concludono gli architetti — stimolano ad intraprendere questa operazione di inserimento del territorio comunale in una dimensione più vasta. L'occasione è propizia per intraprendere uno studio sui complessi condizionamenti reciproci e sulle relazioni osmotiche intercorrenti tra il territorio comunale di Trieste, la provincia di Trieste e la regione.

Un'interrogazione sul metanodotto

L'opportunità di prolungare sino a Trieste il progettato metanodotto con capolinea Monfalcone è stata prospettata al Comune dal consigliere Ferfoglia. Egli ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «Appreso che Monfalcone sarebbe prossima a diventare capolinea di un metanodotto che dovrebbe giungere sino al centro dell'Europa e che Monfalcone verrebbe collegata, a sua volta, con la rete nazionale dei metanodotti, rammentati gli impegni presi a suo tempo dal Ministro Ferrari-Aggradi sull'argomento in connessione ad un allacciamento con Trieste, si interroga il Sindaco per conoscere se il problema sia all'attenzione della Giunta, considerati gli alti benefici che deriverebbero alle industrie ed alla intera economia cittadina qualora il metanodotto fosse portato sino a Trieste».

Si chiede al Comune una pubblica discarica

Da più parti viene rilevato che nel Comune di Trieste non è stato predisposto un luogo idoneo e agevolmente praticabile per lo scarico dei materiali di sbancamento. In un'interrogazione presentata al Sindaco su questo tema il consigliere comunale Ervino Puppi osserva che «a causa della mancanza di una pubblica discarica, circa 300 autotrasportatori locali, i quali traggono unicamente dal loro lavoro i mezzi di sussistenza per sè e per le proprie famiglie, sono spesso costretti a periodi di inattività o comunque soggetti a difficoltà onerose» inoltre — si aggiunge — «grave è il danno per le imprese edili e la cui regolare attività viene ostacolata.

L'interrogante sollecita il Comune di Trieste a mettere con urgenza a disposizione una pubblica discarica adeguatamente attrezzata, sorvegliata, disciplinata ed accessibile anche nelle giornate di pioggia e maltempo, così da consentire agli autotrasportatori un lavoro continuato e tranquillo».

VIA DAL CASSETTO L'INCASSO

Un altro benzinaio derubato alle spalle

Il ladro si è introdotto nel chiosco mentre il gestore serviva un cliente

Il ladro velocissimo, quasi un prestigiatore, è ritornato sulla scena, derubando un altro benzinaio. Questa volta l'inafferrabile sconosciuto ha preso di mira il chiosco della «Total» sito in piazza dello Squero Vecchio 1.

Verso le 19 di ieri l'altro il gestore Romano Bisiacchi, di 35 anni, abitante in via Bartoletti 1, era uscito dal chiosco per servire un cliente che si era fermato davanti a una delle pompe. Dopo aver versato la benzina richiesta, il Bisiacchi si è apprestato a sostituire una ruota alla macchina del cliente. Il lavoro non ha richiesto molto tempo ma ha impedito al Bisiacchi di controllare il chiosco. Di ciò deve aver approfittato lo sconosciuto malvivente che, con rapidità, si è infilato nella cabina di vendita ed ha prelevato dal cassetto tutti i soldi che erano stati incassati nella giornata: 75 mila lire in banconote di vario taglio e monete spicciole.

Sostituito il pneumatico ed incassato quanto gli era dovuto il Bisiacchi è rientrato nel chiosco. Soltanto dopo una mezz'ora quando ha aperto il cassetto per fare un po' di conti, egli si è accorto del furto. Immediatamente ha telefonato al pronto intervento della Squadra mobile ed ha denunciato il fatto agli agenti sporgendo denuncia di furto a carico di ignoti.

RINNOVO DELLA COMMISSIONE

Indette le elezioni per gli artigiani

Il presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste rende noto che all'albo della Camera di commercio e presso quelli dei Comuni della Provincia di Trieste è stato affisso, con decorrenza 21 gennaio, il manifesto che indice le elezioni per il rinnovo della Commissione provinciale per l'artigianato come previsto dalla legge 25 luglio 1965, n. 860.

Il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati — ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 23 ottobre 1956 n. I 202 — scade improrogabilmente entro le ore 12 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del manifesto stesso.

Le liste possono contenere un massimo di sei nominativi e devono essere presentate e sottoscritte da non meno di 150 e non più di 200 artigiani iscritti all'albo, previa autenticazione delle firme dei presentatori nei modi di cui al 4.o capoverso dell'art. 9 del D.P.R.

Alle liste vanno unite le dichiarazioni, debitamente autenticate, relative all'accettazione della candidatura e, inoltre, i certificati d'iscrizione dei candidati nelle liste elettorali di un Comune della Provincia.

LA RECIDIVA HA AVUTO IL SUO PESO

Paga con un anno di prigione un bottino da ottocento lire

Aveva «ripulito» una soffitta di quattro chili d'ottone di alcuni bicchieri e posate - Un'ammenda ai rigattieri

La bilancia della Giustizia è certamente una bilancia di grande precisione. Non ammette errori e non concede «aggiunte», salvo «giocare», per quel poco che il Codice penale consente, fra minimi e massimi di pena. «Dura lex sed lex». Poi la gente si impressiona, allorchè si accorge che uccidendo per investimento stradale, oppure uccidendo per difendere l'«onore» di una figlia dai costumi non proprio integerrimi, si rischia la stessa pena che rubando un chilo di mele. Sono fatti di questi giorni, e le polemiche hanno inondato le colonne dei giornali. Con il misurino del Codice le pene sono quelle, c'è poco da indignarsi purtroppo. Indubbiamente vanno tenute presenti le circostanze aggravanti e in genere tutte quelle che possono concorrere all'aumento della pena (recidività del reato, continuazione dello stesso), ma a un certo momento conta il fatto. E un bottino valutato 800 lire da un rigattiere, resta sempre un bottino che se non varrà 800 lire (anche il rigattiere deve vivere), potrà valere duemila lire al massimo. Che non sono per l'uomo della strada l'equivalente di un anno di carcere. Senza contare che quell'anno di carcere previsto da un codice del quale si invoca la riforma costa allo Stato più delle 800 lire pagate dal rigattiere, più delle duemila lire che forse vale la refurtiva.

Ma eccoci al fatto concreto. Giuseppe Zorzenon, pregiudicato, abitante in via Gaspare Gozzi 5, il 16 febbraio 1964 era entrato nella soffitta di una casa di via della Zonta 3, per compiere un lavoro di «ripulitura», a sua detta autorizzato dagli inquilini che disponevano di quei locali per riporvi quelle robe vecchie inservibili che solitamente finiscono in soffitta o in cantina, per rimanervi inutili e inutilizzate. La sua «ripulitura» però si era spinta oltre il lecito, poichè aveva richiesto la forzatura di un lucchetto. Quanto al bottino, non era proprio esaltante: circa quattro chili di ottone, alcuni bicchieri, alcune posate.

Quando la proprietaria di quella roba si era accorta della sparizione (Anita Coen in De Peppo, via Zonta 3), aveva presentato la sua bella denuncia alla Polizia, che si era messa in moto sveltamente, rintracciando lo Zorzenon e il rigattiere che aveva acquistato la roba. Ma qui le cose si erano complicate, perchè il rigattiere aveva affermato di non ricordare affatto di avere acquistato merce dallo Zorzenon, e benchè siano saltate fuori due-forchette-due riconosciute dalla proprietaria, il commerciante aveva spiegato che aveva acquistato all'ingrosso della merce, comprese le forchette da altri rigattieri. Una vicenda insomma proprio da quattro soldi. Ma per quei quattro soldi, per quella denuncia («non è tanto per la lira, ma per il principio»), la macchina della Giustizia si è messa in moto, ed è arrivata a destinazione quasi due anni dopo, con la condanna dello Zorzenon (resosi irreperibile, e contumace al processo) a un anno e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, mentre i rigattieri, imputati di acquisto di cose di sospetta provenienza e di mancata registrazione della operazione di compravendita, se la sono cavata con una lieve ammenda. Diciamo lieve: 25 mila lire, e non sono poche, in rapporto alle 800 lire di cui sopra.

Resta adesso come si è arrivati al computo della pena. Un anno di reclusione e 45 mila lire di multa la pena base; poichè gli sono state concesse le attenuanti del danno di lieve entità («Gli oggetti asportatimi erano di minimissimo valore» ha detto al dibattimento colei che aveva denunciato il furto) la pena è stata ridotta di un terzo (restano 8 mesi e 30 mila) a sua volta aumentata della metà per la recidiva (quindi sale a un anno e 45 mila) e ancora aumentata per la continuazione. Si arriva così a un anno e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa.

UN CASO DI PIRATERIA STRADALE

Investe uno scolaro e prosegue nella corsa

Un ennesimo caso di pirateria della strada si è verificato ieri in via Fabio Severo, all'altezza del vicolo Castagneto, dove uno scolaro è stato investito sulle strisce pedonali. Vittima il ragazzo Domenico Musomarra di 10 anni, abitante in via Fabio Severo 68. E' stato travolto mentre si recava a scuola.

La macchina investitrice è sopraggiunta dalla parte bassa della via improvvisamente. Lo scolaro non è stato in grado di indicare alcun elemento atto a identificarla almeno come tipo di vettura. Lo scolaro è stato scaraventato a terra dall'urto. Lo sconosciuto automobilista ha rallentato, riprendendo però subito dopo la corsa.

Il Musomarra fortunatamente non ha riportato altre lesioni oltre alla botta ricevuta dalla macchina sull'anca e sulla coscia destra. E' andato a scuola e soltanto nel pomeriggio, accusando dolori alla gamba, accompagnato dal padre si è fatto ricoverare all'ospedale maggiore. E' stato giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni. Del fatto si stanno ora occupando i carabinieri della stazione di Scorcola, i quali hanno avviato indagini allo scopo di rintracciare l'automobilista pirata.

Nell'anniversario del sacrificio

Messa in suffragio del cap. Aldo Brandolin



Nel ventiquattresimo anniversario dell'eroico sacrificio del cap. d'artiglieria Aldo Brandolin alla cui memoria è stata conferita la Medaglia d'oro, una Messa di suffragio sarà officiata domani nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70 alle ore 8.

Il cap. Brandolin, triestino, cadde in Bosnia alla testa della sua batteria. Gli fu affidato il comando di una colonna incaricata di snidare forti nuclei armati. L'operazione si svolse durante l'imperversare di una tormenta. Gravemente ferito al petto continuò a dirigere l'azione finchè stremato di forze e non potendo più reggersi in piedi, montava a cavallo e persisteva nella sua azione generosa ordinando la lotta all'arma bianca. Accortosi della minaccia di accerchiamento del suo reparto disponeva il ripiegamento e si preoccupava del trasporto di tutti i feriti. Rientrato per ultimo tra i suoi artiglieri spirava per le gravi ferite rivolgendo il pensiero ai suoi soldati Caduti, alla Patria e alla famiglia lontana.

Il suo eroico e generoso sacrificio sarà ricordato domani anche dagli artiglieri della sezione triestina dell'ANAI che s'intitola al suo nome e che sono invitati a presenziare al rito in suffragio.

RIEVOCATO IN APPELLO UNO SPAVENTOSO INCIDENTE

Sbalzata dal sellino fu uccisa dall'autobotte

Verso le 16 del 22 luglio 1959 era accaduta una grave disgrazia lungo la camionale «202», all'altezza del sovrapasso di Banne. Vi aveva trovato orribile morte una donna, che cadendo da una motoleggera verso il centro della strada aveva avuto il capo schiacciato dalle ruote di un'autocisterna austriaca. Il pesante veicolo carico di acquaragia procedeva ad una velocità di circa 50 chilometri orari in direzione di Sistiana. Alla guida dell'autocisterna era Vinzenz Wiedmer, di 37 anni, da Graz; la vittima, Gioconda Millo in Coslovi, 35 anni, già abitante al campo profughi di Padriciano, viaggiava seduta all'«amazzone» sulla motoleggera guidata dal marito Olivo Coslovi, che proveniente da una strada laterale destra aveva effettuato la manovra di conversione, per immettersi nella stessa direzione di marcia dell'autocisterna. Il Coslovi era giunto sulla camionale prima dell'automezzo e ne era stato superato a conversione finita, quando ormai la sua marcia era rettilinea. Nel sorpasso però l'autocisterna aveva urtato, con la ruota anteriore destra del rimorchio, contro il manubrio sinistro della motoleggera, facendola rovesciare, assieme al conducente, verso la spalla del sovrapasso; la donna invece era caduta verso il centro della strada ed era deceduta all'istante per sfracellamento del cranio.

Le risultanze dell'inchiesta erano state interamente sfavorevoli al Wiedmer, denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e successivamente rinviato a giudizio con tale imputazione. In particolare era stato ritenuto responsabile di aver provocato il mortale incidente per non aver rallentato la marcia in corrispondenza dell'incrocio. Il processo, celebrato in Tribunale il 19 settembre 1961, si era concluso con la condanna del Wiedmer ad un anno di reclusione e al pagamento dei danni patrimoniali e non patrimoniali in favore del Coslovi e dei quattro figli minori, per complessive lire 12 milioni.

Il Wiedmer era stato giudicato in contumacia, in quanto irreperibile prima del giudizio. Ma passati alcuni anni, il 26 ottobre 1965 si era fatto vivo a mezzo del suo difensore, per interporre appello contro la sentenza. Egli ha chiesto la nullità della richiesta di citazione a giudizio, dell'istruttoria sommaria e del decreto di citazione a giudizio, nonchè la nullità della dichiarazione di contumacia formulata nei suoi confronti. Nel merito, in via subordinata ha chiesto l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato, sostenendo che la donna era caduta a seguito di una brusca sterzata della motoleggera quando si era immessa nella camionale.

A sei anni e mezzo di distanza dal fatto, la Corte di Appello si è occupata nuovamente del Wiedmer (ancora assente al dibattimento). La sentenza ha dichiarato inammissibile l'appello, per decorrenza del termine, ordinando l'esecuzione della sentenza di primo grado. Ma la causa non è ancora finita, perchè è stato presentato ricorso per Cassazione.

Un portafogli smarrito

Una anziana signora, Maria Coen-Radovez, ricoverata allo Istituto dei poveri di via Pascoli, ha smarrito mercoledì sera, presumibilmente in una via del centro, tutto quello che possedeva: un portafogli con 9 mila lire e documenti personali.

L'onesto rinvenitore farà opera veramente caritatevole se riporterà ogni cosa alla nostra amministrazione o direttamente alla donna.

LE ORE DELLA CITTA'

Ha freddo

Una nostra lettrice più che ottantenne, da poco dimessa dall'ospedale, la signora D.S., torna ad esprimere un suo modesto desiderio: vorrebbe che qualche persona di buon cuore le facesse avere una stufetta «per riscaldare una camera fredda e umidissima». La sua lettera si conclude con le parole: «Sono sola, vecchia, malata e povera. Infinite grazie. Nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarla.

Festa lussignana

La ricorrenza della festività di Sant'Antonio Abate, Patrono di Lussingrande sarà ricordata domenica 23 dai profughi delle isole dei lussini a cura del Comitato Comunale in seno al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria. Una Messa verrà officiata alle ore 11.10 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia, cui sono invitati tutti i lussignani.

Lo studio automobilistico

comm. A. Gei, si trasferirà nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733.

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto numero 11123 spetta il premio dell'ultima lotteria della Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia: un'incisione su rame di Livio Scattareggia. Il premio potrà essere ritirato entro il 18 febbraio verso presentazione della «figlia» del biglietto vincente, nella stanza 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio.

Corso di puericultura

Domani alle 16, nela sala di via Carducci 29, a cura del Centro Italiano Femminile, avrà inizio un corso di puericultura, dedicato alle future mamme, e che potrà essere frequentato anche da signore e signorine desiderose di svolgere l'attività di «baby-sitter». L'incarico di tenere le lezioni è stato affidato anche quest'anno ad un'esperta ostetrica. Per le informazioni e le iscrizioni le interessate si rivolgano al CIF di via Battisti 13 (tel. 50531) dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

L'Antica Bonavia

Ad uno dei più vecchi e più famosi ristoranti di Trieste è toccata ieri la bella sorte di essere restituito allo splendore dei tempi andati. L'avvenimento è doppiamente significativo: l'*Antica Bonavia* ridiventa il ristorante di prestigio della città, anzi, sarà il locale più elegante e più raffinato sotto ogni aspetto. La nuova denominazione del ristorante è *Antica Bonavia - da Francesco:* perchè Francesco Dagri ritorna in piazza Unità dopo un lungo tirocinio che l'ha visto, molti anni addietro, cameriere nei vecchi caffè della piazza. Successivamente, dopo varie tappe, l'abbiamo ritrovato alla «Baita» di Grignano, di cui è tuttora il notissimo animatore. In piazza Unità il bravo Francesco ritorna non già come cameriere, ma come proprietario: e come proprietario del locale che darà il «tono» non solo alla nostra vecchia piazza, ma a tutta la città.

Ballo dei giovani

Domenica dalle 15.30 alle 19.30 si terrà al Circolo degli Istriani di via Silvio Pellico 2, il consueto «Ballo dei giovani». Suonerà il complesso «I Corvi».

La cena dell'ANRA

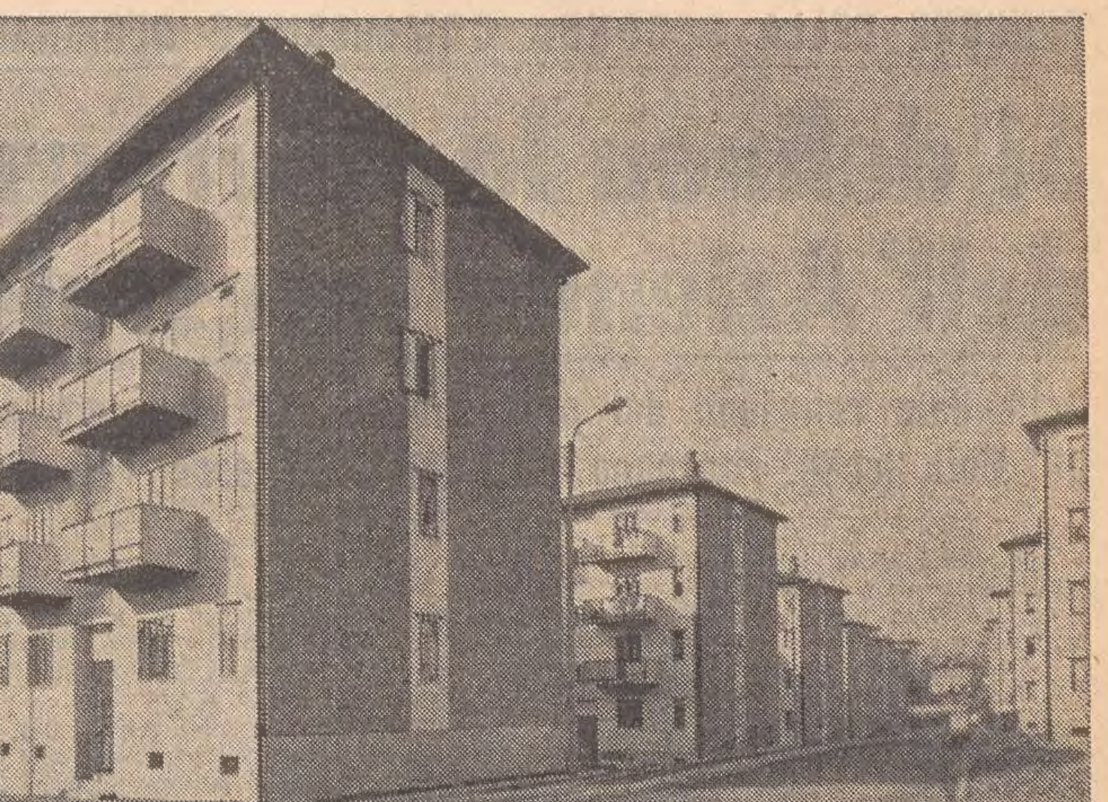
Si ricorda ai soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale dei Reduci d'Africa (ANRA) che lunedì 24 si chiuderanno le iscrizioni per la cena sociale del 29 p.v. Le relative quote devono pervenire entro tale data alla stanza n. 20 IV p. della Casa del Combattente. Si pregano inoltre i soci di provvedere con urgenza a versare il canone sociale per il 1966.

Occhiali rinvenuti

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto ieri sera in piazza Goldoni nell'area del posteggio dell'Automobile Club. Il cittadino cortese e scrupoloso che ha raccolto da terra le lenti fortunatamente intatte, le ha portate nella nostra redazione, dove lo smarritore può ritirarle.

Juventus via XXX Ottobre 18

vi ricorda che è iniziata la vendita di saldi. Tutto l'abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette a prezzi eccezionali!



(«Giornalfoto»)

I nuovi edifici di Borgo San Giorgio (Servola) che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale inaugureranno lunedì prossimo. Alla cerimonia inaugurale interverrà il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Cocci

DUE DISASTROSI INCENDI NEL GIRO DI UN'ORA E MEZZO

Arde una drogheria a Muggia Un tetto in fiamme a Servola

Più gravi i danni al negozio (due milioni) dove i vigili hanno lottato contro il pericolo di liquidi infiammabili

Per due volte i vigili del fuoco sono stati ieri in allarme a causa di altrettanti incendi di una certa gravità. A Muggia è andata a fuoco una drogheria (due milioni di danni) e a Servola le fiamme hanno bruciato il tetto di una trattoria (un milione e duecentomila lire di danni).

Il primo e il più difficile intervento è stato quello di Muggia dove i vigili della cittadina sono stati impegnati per quasi due ore, sotto il continuo pericolo di deflagrazioni a causa della merce depositata nel magazzino del negozio. Un vigile è rimasto ferito.

Alle dieci e venti un passante, si è presentato, affannato, al distaccamento dei vigili del fuoco dicendo loro di accorrere prontamente in viale Frausin, dove, al numero tre, stava bruciando una drogheria. I vigili sono usciti immediatamente con l'autobotte ed hanno avvertito del fatto il comando di largo Niccolini. Dalla «centrale» è partita subito la campagnola-radio con a bordo il sottufficiale di servizio, maresciallo Tamplenizza, che ha successivamente diretto le operazioni di spegnimento.

I vigili del fuoco di Muggia, effettuati gli allacciamenti agli idranti, hanno diretto verso il cuore dell'incendio i getti di due maniche da quarantacinque millimetri. Il fuoco, a quanto pare (le cause non sono state però ancora accertate) sarebbe divampato per un mozzicone di sigaretta spento male e gettato nella cassettina delle immondizie del retrobottega della drogheria. Le immondizie hanno così preso fuoco e le fiamme si sono propagate rapidamente all'arredamento del locale composto da quattro grandi scaffali, altri due più piccoli e un bancone. Anche la porta e lo stipite sono andati distrutti. Tutta la merce che vi si trovava depositata è andata perduta o, comunque, deteriorata.

Il pericolo maggiore è stato determinato dalle numerose bombole di DDT, e dalle damigiane di liquidi infiammabili che potevano scoppiare. Per fortuna l'intervento dei vigili è stato tempestivo per cui si è evitato il peggio. Uno dei soccorritori, il vigile Filippo Lidotti è rimasto ferito alla mano destra dai cocci di una bottiglia che era scoppiata. Il fuoco, che è stato circoscritto e domato appena dopo mezzogiorno, ha seriamente danneggiato anche le pareti della drogheria, di proprietà del commerciante Armando Zidarich, di 45 anni, abitante nello stesso stabile e la facciata della bassa costruzione di proprietà della signora Concetta Derin ved. Rauni, di 60 anni, pure dimorante nella stessa casa. In base ai primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dagli agenti del commissariato di Muggia, accorsi sul posto per espletare servizio di ordine pubblico, i danni ammontano complessivamente a circa due milioni di lire.

Grave anche l'altro incendio, quello avvenuto a Servola alla trattoria «Alla Ferriera» in via dei Giardini 67, dove sono andati distrutti dodici metri quadrati di tetto per un danno di un milione e duecentomila lire circa. Le fiamme sono guizzate a mezzogiorno e sono state notate da un cliente, che stava entrando nel locale. Ha avvertito subito la proprietaria Elda Juricich in Morella. Mentre quest'ultima telefonava ai vigili del fuoco un operaio è salito sul tetto ed ha cercato di soffocare il fuoco che si era sviluppato nel camino. I vigili, accorsi sul posto con una autopompa e la campagnola radio al comando del brigadiere Cecco, sono saliti sulla copertura della trattoria (un edificio ad un solo piano) composta da tegole «marsigliesi». Hanno subito raffreddato il camino con l'alta pressione notando però che il fuoco covava nel sottotetto. I soccorritori hanno perciò scoperchiato con le piccozze una parte del tetto mettendo a nudo il cuore dell'incendio che aveva già intaccato la così detta «trave di banchina» e due altre travi vicine. Le fiamme si erano propagate all'intercapedine fatta in legno e cartone catramato per cui ,prima di spegnere lo incendio è stato necessario scoperchiare dodici metri quadrati di tetto.

Sul posto è accorsa pure la polizia, che ha provveduto a far sgomberare il sottostante locale dove numerosi erano i clienti data l'ora di colazione.

Le cause del fuoco vanno imputate alla canna fumaria della stufa a carbone che serve a riscaldare il locale. I danni sono coperti dall'assicurazione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per soddisfare alle numerose richieste viene organizzato un secondo corso di ginnastica presciatoria con inizio delle lezioni il giorno 25 gennaio 1966. Il corso è aperto ai soci e simpatizzanti maschi e femmine e si terrà presso la palestra della scuola Codermatz di via Pindemonte ogni martedì e venerdì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 corr. alle ore 9.45, dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Podgora e a S. Floriano. Programma dettagliato in sede di piazza Unità 3. Telef. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. Domenica 23 corr., gita sciistica al Monte di Rivo (m.1575). Iscrizioni e informazioni nella sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

CUS - SEZIONE SCI MONTAGNA. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio a Brunico Plan de Corones che avrà luogo dal 30.1 al 6.2. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi dalle 17.30 alle 19.30 alla segreteria del CUS, via F. Severo 158, tel. 79207.

SCI CAI XXXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio con domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con domenica prossima avranno inizio a Sappada i corsi di addestramento agonistico riservato ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Martedì 26 c.m., saranno proiettati in sede sociale i documentari cinematografici: «Sci a Courmayeur», «Per essere sempre in forma». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della sezione.

SCI CAI TRIESTE SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica prossima una gita sciatoria al Nevegal ottimamente innevata. Partenza ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo, per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SEGNALAZIONI

«Un vostro lettore — ci scrive il signor O.I. — ha ricordato giorni fa nelle "Segnalazioni", che nel 1966 ricorre il centenario della morte di Giuseppe Tominz, pittore nativo della nostra terra ecc. ecc. Siccome io possiedo un bel disegno (cavalli) firmato Tominz, Göllersdorf, anno 1917, ed avendo pure a suo tempo sentito che quest'artista era internato durante la prima guerra mondiale in quella località, ricorro alla vostra cortesia per sapere se il vostro lettore ha commesso uno sbaglio parlando del centenario della "morte" anzichè di quello della "nascita" oppure se i pittori della nostra regione che si chiamano Tominz sono due. Credo di ricordare che l'artista al quale mi riferisco io era nativo di Gorizia».

I Tominz sono una dinastia di pittori che hanno fatto onore alla nostra terra. Il capostipite, Giuseppe, della cui morte ricorre quest'anno il centenario nacque a Gorizia nel 1790; il figlio di lui, Augusto, che è ricordato soprattutto come ritrattista, fu il padre di Alfredo, nato nel 1854 a Trieste e morto nel 1936 dopo essere stato fra l'altro conservatore del Civico Museo Revoltella. Di Alfredo Tominz che fu internato a Göllersdorf, è certamente opera il dipinto in possesso del nostro lettore. Ne è la riprova il soggetto, i cavalli, che fu uno dei preferiti dall'artista.

❋

«Ho letto con interesse — ci scrive il signor G. R. — l'articolo dedicato alle osservazioni degli ingegneri e degli architetti triestini sul nuovo piano regolatore e, in particolare quanto si riferisce alla "zona turistica". A proposito della strada di collegamento con Monfalcone, viene ricordato che i proprietari di ville e villini sulla costiera, con proprio accesso al mare, sono tenuti dalla Capitaneria di porto a lasciare libero l'arenile (o, in questo caso, la scogliera) al passaggio del pubblico. E' una disposizione questa che non viene però tenuta in alcun conto da alcuni proprietari, i quali — ottenuta la concessione dal demanio marittimo — occupano interamente la spiaggia senza consentire il passaggio al prossimo. Ti cito subito alcuni esempi: da Grignano non si può raggiungere Santa Croce nè dal porticciolo di Santa Croce si può camminare lungo la battigia sino ai filtri di Aurisina. Ugualmente dai filtri non si può proseguire sino a Sistiana. A Grignano, dove si trova il primo bagno c'è il sottopassaggio che permette di andare oltre; poi si può imboccare una bella passeggiata, ma questa si arresta davanti al secondo bagno. Una volta c'era un sentierino che passava dietro lo stabilimento balneare ma ora anche quello è sparito. Dal porticciolo di Santa Croce si possono percorrere circa cento metri poi c'è un reticolato seguito da una rete che sbarra la strada. Esiste, è vero, un cancello ma anche quando è aperto è ben vigilato da un cane dal carattere assai deciso. E chi se la sente di mettersi a discutere con lui di diritti e doveri? Io no di certo. Ma spero che la Capitaneria di porto provveda».

❋

Dopo aver ricordato in una lunga lettera i molti meriti di Oscar Cosulich (non fu solo un grande armatore: il suo spirito di iniziativa ebbe influssi benefici su tutta l'economia della regione, sulla sua vita artistica e culturale), il lettore P.M. suggerisce che, nel quarantesimo anniversario della scomparsa di quell'illustre personalità il Comune le dedichi una strada cittadina.

❋

«L'Acegat — ci scrive il signor G.G. — dovrebbe fare in modo di rinforzare il servizio autofilotranviario nel rione di Sant'Andrea, che è molto trascurato benchè la sua popolazione sia notevolmente aumentata. Dal lontano 1936 esiste soltanto la linea 15, che in quel tempo funzionava bene, poi venne lo sdoppiamento nella 16, a sfavore di Sant'Andrea; oggi dopo ben trent'anni ci dovrebbe essere un miglioramento; invece la situazione è poco soddisfacente, anzi peggiorata. Le vetture arrivano con una frequenza di 11 minuti, che si riduce a dieci nelle ore di punta. Già che si parla di funzionalità; si dovrebbe spostare il capolinea della 30 all'angolo della via Locchi con la piazza Carlo Alberto; un paio di minuti in più di percorso, ma basterebbero per soddisfare le giuste esigenze di questo rione, malservito da una sola linea».

❋

Lo studente di giurisprudenza M. G. («per ovvi motivi vi prego di non far menzione del mio nome») prende lo spunto dalla lettera del Magnifico Rettore recentemente comparsa e più precisamente dall'accenno alla «maniera poco seria con cui taluni prendono gli studi» per osservare che neppure il modo con cui taluni svolgono gli insegnamenti va esente da critiche. «Ci sono alcuni professori (pochi per la verità, perchè la maggioranza è preparata e coscenziosa) i quali essendo titolari di due o tre cattedre distribuite in città lontane fra loro, fanno lezioni or qua or là. E quando arrivano (se arrivano) sono inevitabilmente prostrati per il lungo viaggio. Ora, se l'Università degli Studi vuol rimanere tale, deve essere anche una "Università degli insegnamenti"; altrimenti si trasformerà per davvero e fatalmente, in una "Università degli Esami". So bene che la maggioranza degli insegnanti universitari non si riconosceranno in questo ritratto che ho fatto di certi loro colleghi. Anzi, interpretando il pensiero degli studenti, voglio a questo proposito esprimere tutta la gratitudine verso i nostri educatori per il loro modo ammirevole ed esemplare di intendere l'insegnamento».

❋

«Con tante vacanze — scrive la signora V. D. — si è aspettato proprio adesso per restaurare la Scuola Materna di via dell'Istria 170. Giri d'aria, odore di pittura e altri disagi... Tanto che la frequenza dei bambini si è ridotta di quattro quinti. Come mai non si è approfittato della parentesi di Natale per fare questi lavori?».

RIUNIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE REGIONALE

Si delinea la struttura dell'Azienda forestale

Dettagliata relazione del prof. Ribezzi sul provvedimento Gli Enti locali ritornano all'esame in sede referente

Sono proseguiti ieri i lavori delle Commissioni consiliari della Regione Friuli - Venezia Giulia. La II Commissione permanente, competente per agricoltura, foreste ed economia montana, ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta e riguardante l'istituzione e l'ordinamento dell'Azienda Forestale della Regione. La relazione sul provvedimento, elaborata dallo stesso presidente della Commissione referente, prof. Ribezzi, spiega le finalità del progetto legislativo, e cioè la predisposizione degli strumenti legislativi adeguati all'utilizzazione, alla tutela e all'ampliamento dei 5.400 ettari di foreste finora di proprietà dello Stato, trasferiti alla Regione in seguito all'emanazione delle norme di attuazione sul patrimonio indisponibile.

Si apprende così che le foreste trasferite alla Regione Friuli - Venezia Giulia sono quella demaniale di Prescudino, nel Comune di Barcis; quella demaniale del Cansiglio, nella sua parte orientale, nei Comuni di Budoia, Caneva e Polcenigo; la segheria demaniale esistente nel Comune di Gorizia e alcune foreste demaniali comprese nei territori dei diversi Comuni della Provincia di Trieste.

Il prof. Ribezzi, dopo aver rilevato che la proposta istituzione dell'Azienda Forestale regionale costituisce l'attuazione di un ulteriore impegno programmatico dell'Amministrazione regionale nel quadro dei provvedimenti a favore delle zone montane, ha rilevato che anche nelle altre Regioni a statuto speciale è stata riconosciuta l'opportunità di istituire analoghi organismi che ricalchino sostanzialmente l'ordinamento dell'Azienda speciale per le foreste del Demanio dello Stato. Infatti le caratteristiche particolari della produzione boschiva necessitano una gestione unica con carattere autonomo.

Il prof. Ribezzi ha quindi elencato le principali attribuzioni della istituenda Azienda regionale; ha sottolineato la norma del provvedimento che dispone l'impiego dell'eventuale reddito netto della gestione da utilizzare nell'ampliamento del patrimonio boschivo regionale. In tal modo sarà offerto alla Azienda stessa la possibilità di estendere il patrimonio da essa gestito in forza delle particolari disposizioni di carattere generale che autorizzano l'acquisto o l'esproprio di quei terreni che, essendo suscettibili della sola coltura forestale, risultino abbandonati e trascurati.

Il relatore ha altresì notato che la foresta di Tarvisio non può far parte del patrimonio della Regione perchè appartiene al Fondo per il culto del Ministero degli Interni; ha però auspicato che la sua gestione, attualmente affidata alla Azienda forestale dello Stato, passi all'Amministrazione regionale.

Sono seguiti gli interventi. Ha preso per primo la parola l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, avv. Comelli. Egli ha delineato gli intendimenti della Giunta in merito al provvedimento in esame. Sulla discussione generale sono intervenuti i seguenti commissari referenti: Angeli (PSI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Chieu (D.C.), Cogo (D.C.), De Caneva (PCI), Moschioni (PCI) e Morpurgo (PLI). La seduta è stata aggiornata a martedì prossimo per l'impostazione dei singoli articoli del provvedimento legislativo.

Si riunirà domattina la Prima Commisisone permanente, che si occupa degli affari della Presidenza, finanze e bilancio. E' presieduta dal consigliere Stopper. I commissari sono chiamati a prendere in esame le osservazioni formulate dal Governo nazionale in merito al disegno di legge riguardante il controllo della Regione sugli atti degli Enti locali, varata dal Consiglio regionale nello scorso dicembre.

Dopo i chiarimenti avuti nelle passate settimane in sede ministeriale, culminati con il colloquio tra il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore delegato agli Enti locali, Vicario, con il Ministro dello Interno, on. Taviani, i punti del provvedimento che il Consiglio regionale è stato invitato a riesaminare — per quanto concerne la struttura interna della legge e la nuova disciplina dei controlli — si sono ridotti essenzialmente a quello relativo alla trasmissione degli atti da sottoporre a controllo.

Si ricorderà come il sistema inizialmente proposto dalla Regione prevedesse, infatti, che le amministrazioni provinciali, i comuni, i consorzi e le istituzioni pubbliche di assistenza (ECA, Ospedali, e via dicendo) inviassero al competente organo regionale soltanto l'elenco degli atti adottati dall'Ente e soggetti al controllo di legittimità, con indicazione del relativo dispositivo, salva la facoltà di richiedere l'atto integrale per eventuali accertamenti. A tale riguardo è stato osservato che un effettivo e sistematico controllo di legittimità sulle deliberazioni non può essere compiuto unicamente attraverso il dispositivo, ma che un tale giudizio presuppone normalmente anche l'esame dei motivi addotti nelle premesse, delle regolarità della votazione e di ogni altra considerazione di merito; pertanto esso deve essere esteso agli atti nel loro testo integrale.

Il Presidente Berzanti, d'intesa con l'assessore Vicario, considerato che gli Enti maggiormente interessati a eventuali modifiche del disegno di legge già approvato regionalmente risultano gli istituti di assistenza e beneficienza, ha indetto una riunione dei responsabili degli Enti ospedalieri e degli Enti comunali di assistenza dei capoluoghi di provincia e del circondario di Pordenone, allo scopo di una consultazione in merito al problema.

Nel corso dell'incontro, svoltosi ieri a Trieste, e al quale hanno partecipato anche il relatore del provvedimento, Coloni e il segretario generale della Giunta, Luchini, sono state vagliate le varie possibilità di soluzione, sulle quali dovrà in definitiva pronunciarsi dapprima la Commisisone in sede referente e quindi l'Assemblea regionale che — come già annunciato — terrà la sua prima riunione del 1966 nella giornata di martedì primo febbraio.

GIUSEPPE UNGARETTI A TRIESTE



(«Giornalfoto»)

Giuseppe Ungaretti è fra noi. E' arrivato iersera alle 21.30 alla Stazione centrale, accolto con spontanea manifestazione di simpatia e di devozione da numerosi soci dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, sotto gli auspici della quale avrà luogo oggi alle ore 21, nelle sale del Palazzo Artelli, una serata dedicata alla poesia.

L'illustre ospite, in omaggio alla nostra città, leggerà personalmente alcuni brani di Umberto Saba e offrirà ai soci dell'ALUT la strenna 1965, costituita quest'anno dalle due liriche «Viaggetto in Etruria» che risalgono all'estate del 1935 e che si riferiscono ad un suo viaggio nel Lazio e in Toscana.

La serata, alla quale saranno presenti i poeti Biagio Marin, Libero De Libero, Leonardo Sinisgalli e Ligio Zannini nonchè personalità del mondo della cultura, verrà ripresa dalla TV.

Presentazione alla FIDAPA di scrittrici giuliane

Ieri sera è avvenuta la presentazione al pubblico delle scrittrici che hanno collaborato al settimo «Quaderno degli scrittori giuliani». La manifestazione organizzata a cura della FIDAPA si è svolta nella sede del Circolo Ras gentilmente messo a disposizione. Gaetano De Leo ha illustrato l'opera di Lina Galli, Nadia Pauluzzo, Nike Clama e Dora Salvi fornendo ai convenuti un quadro esauriente delle personalità delle scrittrici; dal canto suo Claudio Martelli ha commentato gli scritti di Ketty Daneo, Nora Poliaghi e Nera Gnoli Fuzzi. Brani di prosa e poesia sono stati letti da Nera Fuzzi.

VENTI GIORNI INTENSI PER LA GIUNTA E GLI ASSESSORATI

Operoso inizio d'anno degli organi regionali

Piani di ripartizione dei contributi - Rilancio dell'economia montana Anagrafe sanitaria e pronto soccorso stradale per il prossimo giugno

E' già possibile fare un breve compendio sulla ripresa della attività degli organi regionali in questo primo scorcio di gennaio. Le prime due decadi sono state caratterizzate da un intenso lavoro amministrativo da parte della Giunta e dei singoli assessorati. Particolare evidenza per la mole degli investimenti e per l'urgenza dei problemi interessati, rivestono i settori dei lavori pubblici e del turismo, sebbene viva parte abbiano anche altri aspetti esaminati.

Nella prima decade di gennaio di ripartizione dei contributi in conto capitale e in conto interessi, per la realizzazione di opere nel Friuli-Venezia Giulia, in base alle leggi già promulgate nel 1955. Con 800 milioni di contributo della Regione saranno costruiti 270 alloggi popolari per un miliardo e 350 milioni; altri 4 miliardi di investimenti saranno smobilizzati con la legge sui contributi in conto interesse per un totale di 600-700 alloggi. In tutto quindi circa un migliaio di nuove abitazioni. Tali provvedimenti consentiranno di sbloccare definitivamente alcune particolari situazioni di disagio, permettendo il risanamento di intere zone dove esistono case pericolanti, malsane, baracche, eccetera.

In particolare inizierà il risanamento delle ex infermerie quadrupedi di Palmanova, del quartiere cinese di Cervignano, del Lazzaretto di Monfalcone, e di numerosi caseggiati praticamente instabili a Cividale. Sempre con tali contributi lo IACP di Trieste, per conto del Comune, potrà realizzare una novantina di alloggi a Poggi S. Anna.

L'Esecutivo regionale ha anche esaminato i piani di finanziamento degli acquedotti del Friuli - Venezia Giulia, utilizzando gli stanziamenti (700 milioni di contributi e 100 milioni per interessi sui mutui) previsti dall'apposita legge regionale. Fra gli interventi più importanti decisi dalla Giunta risultano quelli relativi alla costruzione del nuovo acquedotto di Gorizia, attualmente tributario di acque jugoslave, del «By passa» e della nuova stazione di sollevamento per potenziare il rifornimento idrico della città di Trieste, la realizzazione dell'acquedotto del Basso Friuli, che interessa in particolare il centro balneare di Lignano.

La Giunta inoltre, ha definito — su proposta del vicepresidente Dulci, assessore ai Trasporti e Turismo — gli interventi della Regione sul bilancio 1965, a favore dello sviluppo del turismo, della industria alberghiera e delle relative attrezzature.

Un altro impegno di fondo nell'attuale programma della Giunta regionale è stato poi avviato in queste settimane. L'apposito Comitato di assessori regionali per lo sviluppo della montagna, ha tenuto la sua prima riunione, che prelude all'insediamento della Commissione consultiva per la economia montana, composta da sindaci dei Comuni montani, dai rappresentanti dei consorzi di bonifica e dagli altri organismi che operano nelle zone montane. Il problema della montagna infatti è uno dei più acuti per il Friuli - Venezia Giulia. In attesa che la programmazione economica definisca in termini generali il suo rilancio nell'ambito dell'economia regionale, si è voluto intanto attuare il coordinamento di tutte le iniziative e i provvedimenti che possono interessare la montagna, tramite un organismo che raggruppi gli assessori regionali direttamente interessati e cioè quelli dell'agricoltura, industria e commercio, lavori pubblici, lavoro e artigianato, turismo e trasporti.

Sempre nella prima decade di gennaio, in attesa delle norme di attuazione che dovrebbero essere emanate in materia nei primi mesi dell'anno, l'assessorato all'igiene e alla sanità ha intanto messo a punto alcuni studi e iniziative di particolare rilievo. Dopo il piano degli ospedali, si sta ora predisponendo un'anagrafe sanitaria completa di tutta la Regione, mentre è in fase di elaborazione lo studio, avviato nei mesi scorsi, sulla consistenza dei minorati fisici. Sono state raggiunte poi tutte le intese necessarie per la realizzazione del servizio regionale di pronto soccorso stradale, che secondo le previsioni potrà entrare in funzione entro il prossimo giugno.

La notevole mole di attività svolta in queste prime settimane di gennaio va sottolineata anche per il fatto che alla Regione si è aperta una fase di intesa attività politica in quanto, concluso il congresso socialdemocratico, sta per aprirsi la fase formale delle trattative tra i quattro partiti di centro-sinistra, destinate a concludersi, con l'ingresso di assessori socialisti della Giunta regionale e con l'appoggio esterno del Partito repubblicano.

E' stata decisa la riunione del Consiglio regionale per martedì di primo febbraio, in quanto — a norma di Statuto — l'Assemblea si convoca di diritto in tale data, ma non è escluso che si tratti di una breve seduta, se non saranno ancora concluse le trattative per la Giunta. Nel corso di questa settimana, tuttavia, continueranno le riunioni di alcune Commissioni consiliari, per l'esame in sede di alcuni provvedimenti di legge. Martedì scorso, infine, è stato pubblicato, e quindi è entrato in vigore, il bilancio regionale per l'esercizio 1966 con il quale vengono tra l'altro rifinanziate quasi tutte le leggi approvate dal Consiglio nello scorso anno: questo consentirà alla Giunta di iniziare immediatamente le istruttorie alla elaborazione dei piani di ripartizione dei vari contributi per l'intervento nei campi dell'industria, dei lavori pubblici, del turismo, dell'edilizia ospedaliera e scolastica, della formazione professionale e dell'assistenza scolastica.

PER IL RIMPASTO REGIONALE

Convocati a Gorizia i consiglieri del PSDI

Il gruppo consiliare regionale del PSDI si riunisce questo pomeriggio a Gorizia. La convocazione, promossa dal capo-gruppo avv. Devetag, vicepresidente del consiglio, è in relazione alla ripresa dei lavori dell'assemblea e all'inizio delle trattative tra i partiti di centro-sinistra per l'allargamento della giunta. Il gruppo socialdemocratico sarà rappresentato alle trattative quadripartite dall'avv. Devetag. Alla riunione di oggi saranno presenti anche il segretario regionale Giorgio Cesare e i segretari delle Federazioni di Udine Ponselè e di Gorizia Candussi.

IL CASO «FAIRFIELD» POTREBBE INSEGNARE QUALCOSA

Un esempio dall'Inghilterra sul modo di salvare un cantiere

La razionalizzazione con l'apporto di capitali privati e statali è stata alla base della coraggiosa azione di risanamento

Il caso del cantiere scozzese «Fairfield» ha avuto enorme dilatazione su tutta la stampa qualificata e politica, dalla Scandinavia al Canada, dal Giappone alla Germania, senza considerare quella britannica. Cosa è avvenuto nel «Fairfield»? Il cantiere scozzese, che poi non ha delle dimensioni mammut, ma è uno dei tantissimi cantieri della Clyde, s'è trovato in difficoltà per la quadratura dei ricavi con i costi, pur possedendo un buon carnet di ordini di costruzione.

I «managers» della società cantieristica — dopo l'esame dei bilanci — hanno constatato una perdita e l'assemblea degli azionisti ha deciso in sede straordinaria di chiudere i battenti. Immediatamente tutta la stampa britannica ha sollevato la questione, portandola su un alto livello di politica economica. Come aiutare il «Fairfield»? Il Governo non ci pensò molto: anzi pochissimo. Il Ministro per gli Affari economici consultò il Gabinetto e, d'accordo con la Bank of England, decise di concedere un prestito straordinario di un milione di sterline al cantiere, per evitarne la chiusura. Nel frattempo, il Governo invitò i privati imprenditori ad intervenire per salvare l'impianto scozzese, e, nello spazio di pochi giorni, Londra ottenne due offerte da parte di grosse imprese industriali britanniche, che si dichiararono disposte ad entrare in una qualsivoglia combinazione. La «Thermotank», assieme ad un gruppo finanziario privato, si offerse di salvare il «Fairfield», e venne stipulato un accordo di coo-gestione, nella quale, accanto al Governo, entrava nella combinazione anche la privata iniziativa.

Lunedì scorso venne dato lo annuncio del varo della nuova combinazione, alla quale hanno assicurato l'appoggio anche due grandi organizzazioni sindacali, che si sono ripromesse di versare un contributo di mezzo milione di sterline, pur di evitare la disoccupazione della manodopera. Dal «Lloyd's List», il più autorevole giornale marittimo londinese, apprendiamo che è stata costituita una nuova società di gestione, denominata Fairfield - Glasgow, a capo della quale è stato eletto Mister Oliver Banford, manager dello stabilimento cantieristico della Clyde, Alexander Stephen and Sons Ltd.

A sua volta il Governo britannico, che ha assunto la metà del pacchetto azionario, ha delegato un proprio rappresentante. Si tratta non già di un alto funzionario del Ministero degli Affari economici, ma di un privato, un «merchant banker» di nome Derek Palmar. Così ha avuto luogo il risanamento di un cantiere importante, ma non certo così ricco di tradizioni quale quello del San Marco.

Il «Norwegian Shipping News», la rivista marittima a più larga tiratura nel mondo (non dimentichiamo che la Norvegia è al terzo posto nella graduatoria delle marine mercantili mondiali, con una flotta quasi tripla di quella italiana) ha lodato il salvataggio britannico, facendo rilevare che, per combattere contro l'aggressività nipponica e contro l'altrui concorrenza, non c'era che un mezzo: quello di razionalizzare il cantiere, con l'apporto di capitali freschi. La rivista francese «Navi-Ports et Chantiers» — emanazione del «Journal de la marine marchande» — ha dato ampio rilievo all'atto di «chirurgia cantieristica» adottato dal Ministro per gli Affari economici di S. M. Britannica. Hanno fatto eco lo «Svensk Sjoefart Tidning» — la più grande rivista svedese del settore — lo «Shipping World and Shipbuilder» di Londra, il «Fairplay», «Le Transport» di Basilea, la «Hansa» di Amburgo ecc.

Per l'Inghilterra, la questione Fairfield è stato un atto di difesa nazionale contro le insidie di un mercato aggressivo nel campo delle costruzioni navali. Si pensi che il «Daily Mirror» (cinque milioni di copie giornaliere) ha dedicato alla questione un articolo di fondo nella edizione di Capodanno. Persino i giapponesi, attraverso il «Marine Japan News», hanno lodato il «risveglio della coscienza marittima britannica». Ed è tutto dire. Nel numero del 21 gennaio 1966 dello «Shipping World and Shipbuilder» è riportato in apertura un articolo firmato dal Ministro di Stato alla navigazione, Roy Mason, nel quale il Ministro dice di aver visitato tutti i cantieri piccoli e grandi della Clyde, della Tyne, della Wear, della Humber, del Mersyside, di Southampton, e d'aver parlato con i tecnici, gli operai ed i «tradeunionisti». Il Ministro ha fatto notare che occorre immediatamente uno «Shipbuilding Credit Scheme» per provvedere al rammodernamento di tutti gli impianti di produzione navale, e per sollecitare gli armatori britannici ad ordinare in patria.

Alla Camera di Commercio abbiamo consultato tutte le riviste del settore e tutte hanno dedicato spazione al «caso Fairfield». Non altrettanto è avvenuto sulla stampa nazionale per il «caso San Marco». I giapponesi — da buoni avversari cantieristici di S. M. Britannica — hanno messo in rilievo il «risveglio della coscienza marinara» di quel popolo. Ma non altrettanto è avvenuto da noi! I concittadini seguono trepidamente le sorti del massimo impianto industriale della città, non appoggiati, per altro, dalla simpatia di altre città e dalla comprensione marinara d'Italia. Siamo entrati nell'aria di «Campanile sera»?

Un'escursione archeologica in Egitto sarà illustrata con diapositive e documentazioni raccolte dal sig. E. Matheusche, alla Società teosofica italiana, questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di corso Garibaldi, 2/II.

Ferraris alla Rossoni. Quest'oggi Angelo Ferraris inaugura una importante «personale» alla Rossoni che non mancherà di richiamare la attenzione del pubblico, specie per gli otto quadri sul Carso.

UN PROVVEDIMENTO DI VIVO INTERESSE PUBBLICO

APPROVATO DALLA GIUNTA IL FINANZIAMENTO DEGLI ACQUEDOTTI

Piano di ripartizione in base alla legge 16 novembre 1965

Ha avuto luogo ieri nella sede di piazza Oberdan, l'annunciata seduta della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia. Ha presieduto i lavori il Presidente dott. Alfredo Berzanti. Lo stesso dott. Berzanti e l'assessore alla programmazione, Gino Cocianni, hanno fatto una dettagliata relazione ai loro colleghi dell'Esecutivo regionale sull'incontro avuto negli scorsi giorni a Roma con il Ministro del Bilancio, on. Giovanni Pieraccini.

Oltre allo smaltimento degli argomenti di ordinaria amministrazione, la Giunta regionale ha approvato ieri il piano di ripartizione del finanziamento destinato per l'esercizio 1965 alla costruzione e all'ampliamento degli acquedotti nel Friuli - Venezia Giulia, in base alla legge regionale del 16 novembre 1965, n. 27.

Prima della riunione giuntale, il Vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, prof. Giuseppe Dulci, ha ricevuto ieri mattina una delegazione del Comitato regionale di difesa dell'autotrasporto su strada del Friuli - Venezia Giulia. La delegazione era composta dal geometra Chiozza (presidente) e dai signori Don, Foraboschi, Furlani, Lumbelli, Perlis e Zambelli.

Gli autotrasportatori, nel corso della riunione hanno illustrato al prof. Dulci la critica situazione in cui versa la categoria e hanno rivolto istanze e rivendicazioni della categoria stessa analogamente a quanto già fatto presso altre pubbliche autorità. Viene ufficiosamente comunicato che l'incontro di ieri con il competente assessore regionale rientra in una vasta azione intrapresa dagli autotrasportatori della Regione in preparazione dell'assemblea generale della categoria che avrà luogo a Udine il 30 del corrente mese. Successivamente a Roma, il 3 febbraio, si terrà l'assemblea a livello nazionale.

Ribadita la richiesta per la benzina agevolata

L'attenzione del Presidente della Giunta regionale è stata richiamata sulla recente serrata di protesta, effettuata dagli addetti ai distributori di benzina. In una interrogazione presentata dal consigliere Trauner del PLI viene messa in risalto la «grave situazione in cui si dibatte l'intera categoria dei rivenditori di carburanti e lubrificanti nella nostra Provincia a seguito del ricorso sempre maggiore da parte degli utenti della strada all'acquisto di benzina jugoslava». Dopo aver fatto notare che «tale stato di cose si ripercuote in genere su tutto il commercio cittadino e regionale con conseguente notevole danno per la nostra economia». Lo interrogante rileva: «Una soluzione, più volte prospettata e che ha trovato accoglimento anche in proposte di legge nazionali presentate in sede regionale (di cui una a cura del gruppo del PLI), di concedere alla Provincia di Trieste ed in genere al territorio soggetto agli Accordi di Udine un contingente di benzina agevolato, non ha potuto — a causa di remore burocratiche — trovare ancora applicazione».

Il cons. Trauner conclude chiedendo di sapere quali passi siano stati fatti o si intendano fare «al fine di sollecitare la emanazione di quei provvedimenti legislativi ed amministrativi che valgano a risolvere la grave situazione in atto».

Una interrogazione dello stesso tenore è stata presentata anche al Sindaco.

Esponenti degli «scouts» dal Presidente de Rinaldini

Il presidente del Consiglio regionale ha ricevuto l'altra mattina, in visita di presentazione, un gruppo di dirigenti del Comitato patrocinatore del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, composto dalla presidente dott. Fulvia Costantinides, dal vicepresidente barone Aldo Albori, dal commissario nazionale Antonio Viezzoli, dal commissario regionale Gualtiero Jesurum, e dal presidente amministrativo dott. Rinaldo Vatta.

Riduzioni ferroviarie per comitive festive

Speciali facilitazioni di viaggio a favore delle comitive festive saranno applicate sulle ferrovie dello Stato nei mesi di febbraio e marzo. In particolare per i viaggi compiuti nella giornata festiva da comitive di almeno cinque persone, la riduzione del 40 per cento, attualmente prevista fino a 150 chilometri, sarà applicabile senza alcun limite di distanza. Per i viaggi di comitive di almeno 25 persone sarà applicata la riduzione del 50 per cento. Per questi gruppi il viaggio di andata può essere compiuto nel giorno precedente il festivo oppure in questo e l'inizio del viaggio di ritorno può avvenire fino alle 12 del giorno seguente il festivo. Una ulteriore agevolazione è costituita dalla gratuità di trasporto per gli accompagnatori, nella seguente misura: una persona per gruppi da 25 a 50 persone paganti; una persona per ogni 50 persone paganti o frazione, per i gruppi di oltre 50 persone.

Nell'Associazione dei risparmiatori

Si è riunito l'altra sera nella sede sociale il Comitato direttivo dell'Associazione dei risparmiatori della Provincia di Trieste. Dopo la relazione del segretario responsabile dott. Di Paoli sull'attività dell'anno scorso sono stati discussi numerosi problemi riguardanti il settore del risparmio privato. E' stato rilevato tra l'altro l'opportunità di proporre tramite la Federazione nazionale, alla attenzione dell'Assobancaria e del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio la revisione dei tassi di interesse sui depositi bancari e una nuova regolamentazione della materia. Nel corso della discussione, nella quale sono intervenuti il dott. Hruby, l'avv. Pasino ed il dott. Spinotti, presidente dell'Associazione, è stato deciso anche un calendario di manifestazioni, cui l'Associazione intende dar vita, articolato in cicli di conferenze e seminari di studi sui problemi del risparmio. Inoltre, sarà istituito anche quest'anno da febbraio in poi un servizio temporaneo di consulenza tributaria

CONFERENZA DEL PROF. DALLAPORTA ALLA «DANTE ALIGHIERI»

L'evoluzione delle stelle spiegata da un illustre fisico

Tra il folto uditorio diversi scienziati del «Centro atomico»

Ieri sera per la «Dante Alighieri», nella sala di via San Nicolò 5, ha parlato il prof. Nicolò Dallaporta, attualmente ordinario di Fisica teorica alla Università di Padova. Presentato dalla signora Eulambio, presidente della Sezione triestina della «Dante», la quale ha sottolineato i meriti non solo nazionali dell'oratore concittadino, il prof. Dallaporta ha parlato sul tema «Alcune prospettive della odierna cosmologia». E' riuscita una conferenza scientifica di alto livello, interessante, che è stata seguita dal folto pubblico, tra il quale abbiamo notato il prof. Budini assieme a diversi scienziati del Centro internazionale di fisica teorica.

L'oratore ha esordito con l'illustrare le varie prospettive, sempre più ampliate, dell'uomo in merito all'universo, partendo dalla evidenza che ci viene sulla durata della terra, passando alla prospettiva dell'evoluzione delle stelle. Dopo un breve cenno sulla genesi del sistema planetario, ha trattato dell'evidenza offertaci sulla vita delle stelle, seguendo cioè l'evolversi di una stella dalla sua nascita dalla materia cosmica attraverso la sua lunga permanenza sulla sequenza principale, durante la quale la stella consuma le proprie riserve di idrogeno, per giungere agli stadi di evoluzione più tarda, durante i quali la stella si evolve verso il ramo delle stelle «giganti rosse», sintetizzando elementi chimici di elemento atomico sempre crescente.

Dopo brevi cenni agli stadi finali della vita delle stelle, l'oratore ha preso in esame la vita dell'intera galassia, dalla quale si passa alla prospettiva offerta oggi dall'insieme delle galassie, con accenni ai problemi aperti dalle più recenti scoperte sulle esplosioni che possono avvenire nei nuclei di queste.

Il prof. Dallaporta ha sottolineato l'estrema varietà del panorama offerto dai vari tipi di stelle a noi conosciuti. Dalle «giganti rosse», il cui diametro è tale che, se fossero al posto del sole, noi ci staremmo dentro, alle «nane bianche», in cui la densità della materia è centinaia di migliaia di volte maggiore di quella dei nostri corpi solidi.

Ha poi illustrato la possibilità che le stelle sieno costituite da solo idrogeno. Riguardo le galassie, il prof. Dallaporta, servendosi anche di diapositive, ha messo in evidenza l'enormità delle energie messe in gioco dai fenomeni stellari.

L'oratore ha infine messo in rilievo le due principali teorie cosmologiche attualmente in voga: quella evolutiva, secondo cui l'universo ha potuto nascere una decina di miliardi di anni fa da una specie di atto unico (espandendosi da quell'istante iniziale nel moto centrifugo che ci è rivelato dalla fuga di tutte le galassie nello spazio, com'è sperimentalmente constatato); e quella statica, la quale — per soddisfare al requisito che la struttura dell'universo rimanga la stessa, malgrado la fuga delle galassie — è costretta a presupporre una continua creazione di materia che si sta tuttora attuando nell'universo.

Il 45.o anniversario della fondazione del PCI sarà celebrato domani con inizio alle 19.30 nella sede comunista di via della Madonnina 19. Dopo un discorso del consigliere comunale Arturo Calabria verranno eseguite dal Gruppo «Bertolt Brecht» di Trento canzoni della Resistenza. Analoghe manifestazioni si svolgeranno domenica mattina a Muggia e nel pomeriggio a Santa Croce.



(«Giornalfoto»)

Il professor Nicolò Dallaporta, ordinario di fisica teorica all'Università di Padova, mentre parla alla «Dante Alighieri»

LA VITA NEL PORTO

Macchinari Montecatini per l'Albania - In pochi giorni sbarcati 25500 sacchi di caffè Rame africano per Tripoli - Grano per industrie locali - Forti movimenti sulle lloydiane

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 85 navi per un volume globale di manipolazioni di circa 102 mila tonnellate di merci. La composizione dei carichi sul piano merceologico risulta la seguente: merci varie oltre 57 mila t.; minerali e carboni oltre 21.000; cereali allo sbarco circa 16 mila; legnami e tronchi oltre 7 mila.

Ieri nel porto erano sotto manipolazione 19 unità, fra cui tre arrivate nel pomeriggio. Secondo nostre valutazioni, il movimento globale dei Magazzini Generali nel mese di gennaio dovrebbe raggiungere le 160 mila tonnellate fra sbarchi ed imbarchi.

Montecatini per l'Albania

Il cargo «Mati», in appoggio alla Adriatica, imbarca per conto albanese oltre 800 tonnellate di macchinari inviati dalla Montecatini al porto di Durazzo.

Vino turco

E' giunta in porto la cisterna «Doris» — appoggiata alla agenzia E. Sperco — con un carico di 480 tonnellate di vino alla rinfusa. Il carico proviene da Izmir.

Arrivi di caffè

La m/n «Madas» (in appoggio alla E. Sperco) è giunta dal Nord Europa con oltre 300 tonnellate di caffè, più un centinaio di tonnellate di varie. La m/n «Kithira» (in appoggio alla Italo-Scandinava) ha terminato di sbarcare, fra l'altro, ben 800 tonn. di caffè di provenienza sudamericana. Altre 200 tonn. di caffè del West Africa sono giunte in porto con la motonave lloydiana «Isonzo» (che sbarca complessivamente 1100 tonn. di merci tropicali). A sua volta, la «Ut Eatis», pure del Lloyd Triestino, giunta dal Mar Rosso-Africa Orientale, sta sbarcando fra l'altro 230 tonn. di caffè, mentre prende a bordo più di 1000 tonn. di carico generale.

Cromo dal Golfo Persico

Il cargo jugoslavo «Trepca» (agente Agemar) sbarca 1400 tonn. di cromo dal Golfo Persico (carica per la stessa area 550 t. di varie). La «San Gerassimos» (in appoggio alla Ellerman Wilson) ha terminato di sbarcare 3000 tonn. di cromo per conto austriaco. Altre 4500 t. di cromo giungeranno il 26 con il liberiano «Dias» (agente Ellerman Wilson).

Rame africano da ricaricare per Tripoli

Dalla motonave «Isonzo», del Lloyd Triestino, sono state sbarcate 700 tonn. di rame in bobine provenienti dal West Africa, che verranno reimbarcate per Tripoli sulla «Etrusco», di cui l'agente è D'Adda.

Ferro per Praga

Oggi terminerà di sbarcare oltre 10.300 tonn. di minerale di ferro il «Pegaso» (ricevitore Pilamar). Il minerale proviene da Goa (India occidentale) ed è destinato alla Cecoslovacchia. Il giorno 28 dovrebbe giungere al Molo carboni del Punto Franco Nuovo il laurino «Lucrino» con circa 9900 tonn. di ferro indiano per conto della Cechofracht.

Douglas

Una grossa partita di segati americani del tipo Douglas giungerà il 25-26 p.v. con il «Korotan», una nave che batte bandiera jugoslava e che è inserita sulla linea di circumnavigazione del globo. La nave è in appoggio alla Mediterranea. Si tratta di quasi 3000 tonn. di segati.

Cotone messicano

E' atteso oggi dal Messico il cargo tedesco «Transgermania» (agente Tripcovich) con più di 500 tonn. di cotone messicano.

Grano tunisino per industrie locali

Il cargo greco «Anna Maria» (in appoggio alla Audoly) giungerà oggi da Tunisi con 2000 tonn. di grano duro per industrie locali. La nave sbarcherà al Silo granario.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Giorgini Rocco la t/n «C. Colombo» è partita ieri da Malaga diretta a Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove è attesa il 26 gennaio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia è attesa stamane a Trieste la m/n «P. Toscanelli».

La nave ripartirà dal nostro porto il 30 corrente. Sin d'ora sono stati prenotati dei buoni quantitativi di carico — sia di provenienza nazionale che estera — per i vari scali della linea.

In giornata giungerà a Venezia la motonave noleggiata «Kosei Maru», che è prevista in arrivo a Trieste il 25 gennaio.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli» giunto ieri a Trieste, ripartirà circa il 27 corrente per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Vespucci», impiegata sulla linea commerciale Sud Africa, giungerà a Trieste verso il 28 corrente mese per sbarcare un notevole quantitativo di merci tipiche dei mercati africani. Ripartirà verso il 3 febbraio, sulla stessa linea.

La noleggiata m/n «Antonio», che verrà impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, inizierà qui le operazioni di carico verso il 23 per ripartire verso il 25 corrente, dopo aver imbarcato partite di carta, filati, macchinari, auto eccetera.

La m/n «Victoria», giunta nel nostro porto dall'Estremo Oriente, procede allo sbarco di juta, spezie, gomma, apparati elettronici ecc. ed imbarcherà, tra l'altro, macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Il 26 p.v. salperà dal nostro porto, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Isonzo», che serve la linea commerciale Africa Occidentale-Congo-Angola, salperà da Trieste, secondo le previsioni, domani, 22 gennaio, con un carico di carta, oli minerali, cemento e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, lascerà Trieste verso il 25 gennaio, con un carico di pasta alimentare, ferramenta, legnami e di merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

JOHN OSBORNE CON LA COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE

«Motivo di scandalo e riflessione» dal melodramma alla moralità per TV

Il giovane maestro Giorgio Giacobbe Holyoake in un lontano maggio del 1842 ha preso l'opportuna risoluzione di percorrere a piedi il tratto Birmingham-Bristol a fini social-umanitari. Benchè timido e afflitto da una fastidiosa balbuzie, egli va predicando ai bravi cittadini e alle oneste cittadine condizioni di vita migliore, ma soprattutto l'affermazione della libertà morale civile e religiosa contro l'imperio dei pregiudizi e degli interessi costituiti. «Siamo troppo poveri — egli afferma da buon sognatore laico e socialista — per permetterci il lusso di Dio... finchè dureranno le attuali ristrettezze sarebbe più sensato dimezzare la paga alla divinità», con ciò intendendo dire che occorre spendere meno per i rituali del culto, che spremono le tasche dei più poveri. Ecco lo «scandalo». La eresia gli costa il linciaggio morale, l'abbandono di tutti e perfino della moglie, l'odio della comunità fanatica e bigotta, un processo per vilipendio alla religione e infine, poichè Giorgio Giacobbe non intende rinunciare alle proprie idee, la condanna al carcere. Ma qui non soggiornerà a lungo. Basterà solo che il reprobo acconsenta, sia pure a denti stretti, a «rieducarsi», a non rifiutare i Salmi e i sermoni del cappellano e insomma a buttar via la maschera del lupo ribelle e mettersi la maschera dell'agnello complice, perchè lo «scandalo» gli venga perdonato con perfida allegria, e le porte del carcere si aprano davanti alla sua nuova libertà del «pane e marmellata».

Questo, in breve, «Motivo di scandalo e riflessione», l'atto unico del giovane «arrabbiato» inglese John Osborne — noto in Italia specialmente per la sua prima commedia di successo, «Ricorda con rabbia» — che dai teleschermi britannici ha fatto il salto sulle scene dell'Auditorium ad opera della nostra Stabile regionale.

«Motivo di scandalo e riflessione» sarebbe dunque una parabola morale sul tema della libertà di coscienza. Ma che cosa vorranno dire le ultimissime battute-francobollo, là dove appunto una voce fuori campo fa intendere che il povero e mite Holyoake ha dovuto piegarsi ai suoi persecutori perchè «non si vive di solo pane» e a questo mondo occorre anche la marmellata, e fa cenno al «piccolo sogno privato» d'una «piccola utilitaria», alla portata di chiunque sappia attendere il proprio turno? Significa forse che Osborne aveva in animo di identificare o collegare, criticamente, le crisi e le sconfitte dell'uomo nella società capitalista della prima rivoluzione industriale con l'alienazione dell'uomo nell'attuale società neocapitalista dei consumi e del benessere esoso, sottolineando, od orecchiando, l'ipotesi che siffatte società non hanno bisogno di murare in carcere i tanti piccoli Holyoake ribelli, paghe essendo di prendersi la loro anima, di disinfettarla della coscienza e coinvolgerla nel proprio «sistema», col miraggio d'una libertà del bisogno e dei consumi, affascinante ma illusoria. Il problema della libertà individuale, civile, religiosa, ideologica ecc... consisterebbe così nella difficile, impossibile resistenza dell'uomo a questo processo di assimilazione, morbido ed insieme subdolo, e sempre aperto.

E' vivo il tema, sono belli i sentimenti del mite Holyoake, non sarebbero nemmeno troppo retorici i discorsi e le parole con cui egli li esprime. Ma nell'ascoltarli ci assale la certezza, lievemente annoiata, di averli uditi centinaia di volte da centinaia di bocche e di penne (buone e cattive), da centinaia di altri timidi e probi Holyoake; la certezza che questi temi e questi discorsi, i quali in definitiva non mordono la polpa dei veri problemi delle libertà ma si limitano a corteggiarli civettuosamente, siano ormai diventati prodotti «alimentari», scatolette di idee «mercificate» per il consumo degli onesti neofiti culturali che credono — come osservava di recente Arbasino — di comprare con duemila lire l'Informale o la Fenomenologia da portare a casa, pronta per l'uso e senza fatica.

Dovremmo concludere che Osborne, similmente al suo bravo Giorgio Giacobbe, si sia accorto cammin facendo (da «Ricorda con rabbia», a «L'istrione» a «Lutero» ecc...) che la «marmellata» (cinema, TV, collaborazione a rotocalchi borghesi e conformisti, alla cultura dei mass-media) è più dolce della «rabbia»? Difficile dirlo. Quel che sappiamo è che la generazione degli scrittori in «blue-jeans», con Osborne a capofila, ci aveva abituati a una certa convenzione anticonformista che prendeva facilmente il tono e l'accento del melodramma moderno, ma che possedeva una genuina forza d'urto. Ora invece questo «Motivo di scandalo» insinua il dubbio che l'anticonformismo si rivolti in senso opposto. Così lo scrittore che ieri pretendeva d'impensierirci ad ogni costo con le sue «arrabbiature» e i suoi atteggiamenti di guastatore cinico pronto a far saltare in aria istituzioni, regine e arcivescovi, oggi pretende di provocare la nostra benevola indifferenza con gli sfoghi sentimentali delle sue «moralità» televisive. La disgrazia è che nel passaggio dal melodramma alla «moralità», i caratteri e le situazioni sembrano diventare assai meno significanti, le proteste, le mozioni di fede più ovvie rischiano di tenere il luogo dei conflitti sordi e i dibattiti ideologici minacciano, stranamente, di assomigliare ai colpi di telefono bianco in voga trent'anni fa. Se ciò è vero (ma molti diranno di no), allora possiamo chiederci cos'è capitato a Osborne. La risposta è pronta e ce la dà lui stesso in una sua dichiarazione fatta tempo addietro: «La maggior parte della settimana la mia disponibilità di coraggio non va oltre al lunch del lunedì». Bene, vuol dire che «Motivo di scandalo» l'ha scritto al termine del lunch del lunedì, o eventualmente, nella mattinata successiva del martedì.

Dal punto di vista dello spettacolo vero e proprio ci pare invece che il regista Raffaele Maiello sia stato bravo a modificare la dimensione di un testo evidentemente condizionato dalla tecnica e dalla morfologia televisiva. Spesso vi è riuscito, ripartendo i tempi delle sequenze con sottolineature e transizioni (l'andirivieni del siparietto) che prestavano al montaggio delle rapidissime scene una funzione abbastanza prossima a quella del teatro. E ha guidato bene sia la recitazione degli attori che i movimenti di scena. A proposito degli interpreti occorre dire che Egisto Marcucci ha fatto la difficile parte del protagonista con penetrante forza espressiva, come se ogni parola e ogni atteggiamento egli li staccasse da una remota e segreta malinconia connaturata. Molto a posto anche gli altri, Nicoletta Rizzi, il Savorani, il Valletta, il Rizzini, il Paoletti, il Biason, Mimmo Lo Vecchio, il Franceschi, il D'Amato, il Pavan, ecc.

Ma la sorpresa più lieta è venuta dalle scene e dai costumi di Luciano Damiani: uno spettacolo nello spettacolo, lo elemento che ha dato davvero una misura ideale al testo di Osborne e alla rappresentazione. Le musiche erano di Doriano Saracino. Pubblico non molto numeroso ma ben disposto. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini



Egisto Marcucci, protagonista della commedia di Osborne

AL PROSSIMO FESTIVAL DEI DUE MONDI

Il Requiem di Verdi diretto da un indiano

Menotti regista di «Pélleas et Mélisande»

Roma, 20

Il IX Festival dei Due Mondi comincerà il 24 giugno per concludersi il 17 luglio. Giancarlo Menotti — lo ha annunciato stamani telegraficamente alla segreteria romana del Festival — sarà il regista di «Pélleas et Mélisande», l'opera di Debussy che verrà presentata nella serata inaugurale del Festival. Si tratta della prima opera di repertorio della quale Menotti cura la regia dopo la « Bohème » messa in scena per la terza edizione del Festival spoletino.

Direttore d'orchestra di «Pélleas et Mélisande» sarà Werner Torkanowskky, noto al pubblico spoletino per avere diretto qualche anno fa alcuni balletti americani. Il ruolo di Mélisande è stato affidato ad una delle più giovani cantanti degli Stati Uniti, Judith Blegen, la quale, a sua volta, ha preso parte a due edizioni del «Festival di Menotti», partecipando ai cosiddetti «Concerti aperitivo».

Altra novità del IX Festival, oltre alla regia di Giancarlo Menotti, sarà costituita dalla presenza del ventottenne musicista indiano, Zubin Mehta, il quale dirigerà la «Messa da Requiem» di Verdi, concerto che verrà eseguito nella piazza del Duomo, il 10 luglio, e non l'ultima sera del Festival, secondo le precedenti consuetudini.

Menotti, il quale si trova attualmente a New York si tratterrà fino al maggio prossimo, ha telegrafato inoltre alla segreteria romana del Festival confermando la partecipazione della nota cantante spagnola Montessarat Caballè e del «pianista del mondo», Sviatoslav Richter, a due «recitals» che saranno presentati, il primo nel Teatro Nuovo il 30 giugno; l'altro, nel Teatro Caio Melisso, il 16 ed il 17 luglio.

Non sono stati definiti i programmi degli spettacoli di prosa e di balletto mentre è prevista la esecuzione dei «concerti aperitivo» e la presentazione di spettacoli nel «Teatrino delle sette».

E' istituito al Teatro Verdi, e si concluderà domani, 22 gennaio, l'abbonamento al secondo periodo della stagione lirica che inizierà il 29 gennaio p. v., in serata di gala, con l'opera «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns.

PRIME VISIONI

IO LA CONOSCEVO BENE

di Antonio Pietrangeli

Adriana, figlia di poveri contadini sopra Pistoia, è scesa in pianura e si è inurbata, e poichè è giovane e carina ma sprovveduta, ha infilato i binari di tante ragazze come lei: vari e umili mestieri (parrucchiera, mascherina, fotomodella), vari e non edificanti incontri maschili senza badare troppo alla età. Ma Adriana, pur con la sua bisaccia dietro le spalle, non è in realtà come può sembrare a occhi superficiali: di dentro è sana anche se non possiede un carattere volitivo; potrebbe con la sua avvenenza fare la squillo d'alto bordo e sistemarsi, ma non arriva al di là di un quartierino e della «Cinquecento». Il fatto è che la sua vocazione si chiama sentimento, tenerezza, desiderio di affetto (da espandere e da ricevere); il sesso, malgrado le apparenze, è per lei complementare, e di distratta attenzione. E poi non è avida, e questo aggiunge nobiltà alle sue patetiche disavventure di ragazza semplice, ingenua, vittima di una società individualista, dal cuore arido e indifferente alle pene altrui, alle solitudini amare di tanta gente che si appagherebbe di un sorriso o di una gentilezza per tirare avanti con un po' di fiducia.

E invece niente: fragore di yè-yè, frenesia scomposta di danze, amore negli angoli bui, tanti brevi incontri da non ricordarne nessuno. Il denaro compra tutto (ma non l'anima di chi ce l'ha veramente), e chi ha successo lo spreme come un limone senza riservare agli altri una sola goccia. In mezzo a questo grigio vortice Adriana è disponibile al sentimento ed è attratta da simpatia verso le persone semplici: un facchino-boxeur, un garagista; ma comunicare è difficile, e il cerchio della solitudine si stringe sempre più. Nè al momento della verità — che coincide con quello dello sconforto, in una livida alba romana, dopo una ennesima inutile notte — Adriana ha vicino un Calvero come lo ebbe la giovane di «Limelight», a rincuorarla e a convincerla di quel grande dono che è la vita. E così Adriana s'affaccia al balcone e salta.

E' questa una pallida traccia della storia e del succo di «Io la conoscevo bene» di Antonio Pietrangeli, ed è, come si vede, motivo di scandalo e di riflessione. Perchè Adriana non è un personaggio da finzione cinematografica, bensì la risultante effettiva di un determinato prodotto umano dei nostri tempi, le cui componenti sono il costume, la condizione sociale, il sistema economico e di vita, assieme a tante altre piccole sfumature di non minore importanza nel quadro generale. La giovane scesa in città potrebbe essere una brava moglie, una ottima madre, ma nessuno la considera sotto questa prospettiva. Anzi, meglio ancora se non è venale, se non è insistente, ma tranquilla e bonacciona. Oh sì, una piccola ambizione c'è l'ha pure lei, ed è la strada del cinema, ma in fondo non ne fa una malattia; la vede come una scorciatoia abbastanza onesta per toccare, oltre il successo, una certa indipendenza.

E invece proprio il mondo del cinema si riflette attorno a lei nelle sue più meschine espressioni.

Di chi è figlia questa ragazza su cui tutto scivola (ma proprio tutto?) come l'acqua di una stoffa impermeabile? (Dice così di lei un intellettuale, uno scrittore, che è uno dei suoi tanti brevi incontri. Ma sarà anche il solo a capirla, pur nell'impotenza di realizzare le proprie intuizioni; eco lontana dell'intellettuale suicida della «Dolce vita»). Non certo della Cecilia moraviana, nè dell'«amore» volubile di Buzzati. Lo stampo, crediamo, è meno letterario e più comune; si può forse riallacciare alla servetta del «Sole negli occhi», o alla brava ragazza impersonata da Gina Rovere in «Adua e le compagne»; e poi a qualcosa della giovane zitella gonfiata da Sandra Milo nella «Visita», e un po' meno invece alle impennate della scaltra ninfetta resa da Catherine Spaak nella «Parmigiana». Insomma da una galleria di inquietanti medaglioni femminili il ritratto tenero e pietoso di una ragazza degli «anni fischianti». Pietoso sì perchè Pietrangeli, come lo scrittore, comprende Adriana, e come lo scrittore non tenta nulla per salvarla, chiudendole attorno tutti gli spiragli da dove potrebbe filtrare un raggio di speranza.

Su questa intonazione pessimista di Pietrangeli il discorso potrebbe essere approfondito a lungo, ma qui ci limitiamo soltanto a sottolineare che in essa non c'è alcuna deformazione di origine creativa: basta leggere attentamente le cronache dei giornali per accorgersi di quante Adriane popolino città grandi e piccole. Piuttosto è il modo di Pietrangeli che adesso merita di corsa una menzione: la dolce fermezza con cui articola il suo personaggio e lo fa inciampare in questo mondo distratto e impietoso, la sobrietà e il ritmo sostenuto della rappresentazione, l'assenza totale di indugi o di compiacimenti, il poco riguardo verso le «cose» della cornice, aride a loro volta come gli esseri animati. E poi tutta la bravura e la disciplina che è riuscito a cavare da Stefania Sandrelli, tanto aderente al ruolo da ingenerare il sospetto di qualche linea autobiografica riscontrabile nel personaggio di Adriana. Senza dimenticare il folto contorno di volti ai quali Ugo Tognazzi, nella pur breve apparizione dà la maggiore incisività; nella parte dell'attore fallito recita infatti con una profonda venatura di tristezza, quasi a voler dire: vedete come sarei potuto finire? E volete che non me la spassi con i miei milioni!



L. M.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: La pietra e la nave; 18.10: La collana di Guy de Maupassant; 18.55: Gino D'Auri e la sua chitarra; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Settimana corta; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda: Convegni musicali con Miranda Martino; 17.05: I ruggenti anni venti: Rievocazioni musicali; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Un fil di luna. Fantasie della sera; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Il vocalizzo;
19.35: Alle soglie della scienza: Il laser;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Teatro di Renato Simoni: «Tramonto»;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Prima pagina n. 21: «Cuba: Bilancio di una rivoluzione»;
22.15: Agente speciale: «Sabotaggio», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con R. Schumann; 13.55: «Werther», di J. Massenet; 16: Variazioni; 17: Il ponte di Westminster. Immagini di vita inglese; 17.15: I sondaggi di opinioni; 17.25: Musica di M. Ravel; 17.55: Vita teatrale a Mantova.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Ligeti; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: «Marito e moglie», di Ugo Betti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: La villotta in Istria e in Dalmazia, di G. Radole (14.a trasmissione): «Donna ed amore nelle villotte»; 13.55: Il Tagliacarte - di Luciano Morandini con la collaborazione dei librai della regione; 14.05: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1955-1966 - Musiche di A. N. Scriabin e I. Strawinsky - Pianista Claudio Gherbitz; 14.30: Holiday Quintet di Udine; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam (10.a trasmissione): «Le forze naturali»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con G. B. Pergolesi; 11.55 (20.55): Recital del Trio A. Rubinstein - J. Heifetz - G. Piatigorski; 13.05 (22.05): Compositori contemporanei: 14.05 (23.05): Grand-prix du disque; 14.45 (23.45): Suites; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festival; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51) Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Compagnia Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello, scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia ed in edizione integrale. Abbonamento C. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domani ore 20.30 precise: «Il diario di Anna Frank». Novità per Trieste. Domenica due spettacoli ore 16 e 20.30. Prenotazioni telef. 92587.

TEATRO MODERNO. Oggi ore 16 inaugurazione del grande schermo «Sunnyscreen» con il film: «Week-end a Zuydcoote», con Jean-Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope technicolor. III visione per Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.

ARCOBALENO. 16: Dopo «L'estate violenta», «La ragazza con la valigia» e «Cronaca familiare» Valerio Zuliani presenta il suo ultimo capolavoro applaudito dalla critica e dal pubblico di tutta l'Italia e premiato al IV Festival di Mosca: «Le soldatesse», con uno stuolo di attori bravissimi e di bellissime attrici in una avvincente storia sui nostri soldati in Grecia e Jugoslavia.

ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 per grandi e piccini: «I moschettieri del Re», con John Ridding, Mike Ferens. Un grandioso ed entusiasmante film avventuroso in technicolor. Indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 15: «Io la conoscevo bene», un eccezionale film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EDEN (già Supercinema). 16: «Madamigella di Maupin». Un film di Mauro Bolognini, con Catherine Spaak, Robert Hossein e Tomas Miliam. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 14.30: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress, J. P. Belmondo.

NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

ALABARDA. 16: «Perchè uccidi ancora», in technicolor. Spettacolare ed entusiasmante western, più spietato e violento di «Una pistola per Ringo», con l'insuperabile Anthony Steffen e con Evelyn Stewart. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: Carlton Heston e Rosemary Forsyth nell'eccezionale cinemascope in technicolor Universal: «Il principe guerriero». Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: La Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n.o 2», di Romolo Marcellini una opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante, un emozionante itinerario nell'ebrezza dell'amore e del piacere; un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Una vergine per il principe», in cinemascope, technicolor, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, la coppia più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il sole scotta a Cipro», in technicolor. Film eccezionale e straordinario, avventure interessanti e drammatiche in un clima di suspense, con Dirk Bogarde, George Chakiris e Susan Strasberg.

GARIBALDI. 16: «Attila», technicolor, con Sofia Loren, Anthony Quinn e Henry Vidal.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carroll Baker nella sua ultima sensazionale interpretazione: «La donna che non sapeva amare». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Oggi ore 16 inaugurazione del grande schermo «Sunnyscreen» con il film: «Week-end a Zuydcoote», con Jean-Paul Belmondo e Catherine Spaak. Cinemascope technicolor. III visione per Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Sei donne per l'assassino», con Eva Bartok, Cameron Mitchel. Un film altamente drammatico in technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50 (ult. 22): Torna l'uomo che non sapeva amare George Peppard e Elizabeth Ashley nel capolavoro in technicolor: «Il terzo giorno». Il primo fu il giorno dell'angoscia, il secondo portò l'amore poi venne... Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16, 18.45, ultima 21.30: «Viaggio indimenticabile». Una splendida avventura alla ricerca di sensazioni stupende, visioni meravigliose di sogni. Technicolor.

ALCIONE (S. Vito). 16: «Il prigioniero di Zenda». Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason, in un autentico capolavoro. Technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Sensi inquieti». Un capolavoro dello schermo, con Marina Vlady, Emmanuele Riva e Jan Piere Marielle.

ARISTON. 16: «Gli impetuosi». Amore e velocità con i fanatici del volante in un technicolor giovane e spensierato, con J. Darren, Pamela Tiffin, Doug McCloure, ecc. Entusiasmante.

ASTORIA. 16.45: «Una Rolls-Royce gialla». Spettacolare ed entusiasmante technicolor, cinemascope. I visione per S. Giacomo.

ASTRA. 16: «Agente Coplan, missione spionaggio», drammatico, avvincente, sensazionale. Domani: «La conquista del West».

NOVO CINE. 16.30: «Il segno di Zorro». Spettacolare technicolor, con Sean Flynn e Daniele Metz.

IDEALE. 16: «Anna». Il film che tutti vogliono rivedere, con S. Mangano.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Angelica». La storia di un grande amore. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.

MARCONI. 16: «Veneri proibite». Il più proibito degli spettacoli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «La regina dei tartari». Cinemascope a colori, con Chelo Alonso e Jacques Sernas.

SERVOLA. 15.30, 18.45, 20 (chiusura cassa 21): Lo spettacolo degli spettacoli: «Cleopatra», con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La donna è uno spettacolo», a colori, vietato ai minori di 16 anni.

VOLTA. 17: «Canzoni nel mondo», cinemascope in technicolor, con Dean Martin e centinaia di donne meravigliose.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «L'affare Blindfold», con R. Hudson e C. Cardinale. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il ritorno di Ringo», con G. Gemma e N. Navarro. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «OSS - 77 Operazione Fior di Loto», con R. Kent e D. Boschero. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Uragano su Jalù», con J. Hodiak e L. Christian. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Doppio gioco a Scotland Yard», con Nigel Patrick e Margaret Witing.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Patto a tre», con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù», con Joselito e Irina Simoni. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Operazione Crossbow», con Sofia Loren, George Peppard. Cinemascope. A colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Se spari ti uccido», con Edmond Purdon. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Rio Negro», con Elga Andersen e Laude De Holliverie. Technicolor. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Base Luna chiama Terra», con Edward Judd e Martha Hier. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Il nudo e il morto», con Clift Robertson. Scoope a colori. Ultima 21.30.

RIO: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «A prova di errore», con Dan O'Herlily, Walter Matthau, Henry Fonda e Frank Ocerton. Ultima 21.30.

L'attività del «Loggione» al Circolo della Stampa

Martedì prossimo l'associazione artistica regionale «Il Loggione» terrà, in collaborazione con il Circolo della Stampa, il secondo concerto della sua stagione triestina inaugurata dal trio «Cacciatori». Protagonista della manifestazione sarà la giovane pianista Nina Malmström, che in pochi anni ha saputo imporsi su scala mondiale. Il programma del concerto, che avrà luogo nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia n. 12, comprende musiche di Schuman, Chopin, Debussy e Turina. Alla manifestazione potranno accedere solo i soci delle due associazioni; per quelli del «Loggione» sono ancora in vendita all'UTAT di galleria Protti le tessere di abbonamento per l'intero ciclo al prezzo di lire mille.

I prossimi concerti del «Loggione» saranno affidati ai seguenti solisti e complessi: pianista Umberto Tracanelli, clavicembalista Blandine Verlet, soprano Maria Moraitou, Orchestra da Camera di Graz, pianista Vincenzo Pertile, organista Sergio Gaggia, cembalista Stefanska Lukowicz (primo premio a Ginevra). Inoltre dai microfoni di Radio Trieste l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» del Loggione, trasmetterà un concerto di musiche del compositore triestino Mirt.

Luisella Boni ha sposato D'Anza

Milano, 20

L'attrice Luisella Boni, divenuta popolare fra i telespettatori per avere presentato 70 numeri della rubrica «Cinema di oggi», ha sposato il regista Daniele D'Anza. Delle nozze celebrate in segreto a Londra, si è avuta notizia solo ora che Luisella, sempre nella capitale inglese, ha dato alla luce una bambina alla quale è stato imposto il nome di Vittoria Micaela.

La piccola è nata lo scorso 8 gennaio nel reparto maternità della «London Clinic».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Tournée in Italia dell'Opera di Serajevo

Serajevo, 20

Il complesso dell'Opera di Serajevo, la storica capitale della Bosnia-Erzegovina, è partito oggi per l'Italia. Dal 22 al 25 gennaio rappresenterà per tre volte l'opera «Boris Godunov» a Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

Come ospiti sono partiti insieme ai cantanti di Serajevo tre famosi cantanti dell'Opera di Belgrado e cioè Miroslav Cangalovic, Djordje Djurdjevic e Franjo Paulik. Cangalovic, celebre basso, è considerato come uno dei migliori Godunov del mondo.

Anita Ekberg si fa svizzera

Londra, 20

Anita Ekberg e il marito Rik Van Nutter hanno deciso di chiedere la cittadinanza Svizzera, rinunciando la prima a quella svedese e il secondo a quella americana. L'informazione è pubblicata dal «Daily Mirror», il quale precisa che i due attori, che non hanno figli, si trovano attualmente in vacanza nei pressi di Losanna, e intenderebbero prendere la cittadinanza svizzera per poter adottare una bambina.

Ponti realizzerà un film in Jugoslavia

Belgrado, 20

Il produttore cinematografico Carlo Ponti realizzerà un film in Jugoslavia. Il film, che dovrebbe avere il titolo «Venticinquesima ora», avrà per protagonista Anthony Quinn. La regia dovrebbe essere affidata al francese André Verneil.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Critiche e proposte per il «Piano verde»

Abbiamo elencato in un precedente articolo i punti fondamentali dello schema di disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo della agricoltura nel quinquennio 1966-'70 (il secondo Piano verde); vediamo qui di riportare in forma succinta i rilievi, positivi e negativi, che sono stati fatti alla legge. Cominceremo dal «parere» che è stato presentato al Governo dalla presidenza del CNEL.

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro è d'accordo con gli estensori del «piano» nel voler valorizzare la funzione imprenditoriale, principio su cui sembra concentrarsi il provvedimento. E' quindi condivisa la direttiva tesa a promuovere e sviluppare organizzazioni di produttori «a condizione — afferma il parere del CNEL — che le loro iniziative diano adeguate garanzie di „efficienza" sotto il profilo tecnico-economico e direzionale e rispondano alle esigenze reali della zona». Il CNEL condivide anche il principio della concentrazione degli interventi in un limitato numero di settori produttivi. Ancora con particolare favore è considerata la costituzione di un «fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola»; parimenti condivisa è la considerazione data dal disegno di legge alla elettrificazione agricola. Si ritiene tuttavia opportuno che gli interventi previsti vengano estesi alle opere complementari della distribuzione e dell'uso dell'energia e che nella commissione regionale istituita per la formulazione dei programmi siano incluse rappresentanze della categoria agricola interessata. Il CNEL ritiene ancora opportuno l'accentuato orientamento degli interventi pubblici verso le agevolazioni creditizie, perchè col credito si provoca un maggior volume di investimenti indotti; sempre con favore è visto il decentramento delle competenze a favore degli organi periferici di controllo.

Il Consiglio non è d'accordo invece sulla ripartizione della spesa per singoli settori, stabilita fin dal livello legislativo; ritiene che le finalità della legge ed una sua più economica applicazione possano meglio conseguirsi mediante uno stanziamento annuo globale, lasciando al Governo di specificare i capitoli di spesa per ciascun tipo di investimento. Il CNEL ritiene inoltre che il nuovo Piano verde non possa avere uno stanziamento medio inferiore ai 200 miliardi all'anno. Al termine del quinquennio dovrebbero essere portati nel bilancio ordinario tutti quegli interventi che si giudicheranno rispondenti ad esigenze permanenti e che oggi rientrano in una spesa ritenuta di carattere straordinario. Il parere del CNEL lamenta inoltre (o meglio: prima di ogni considerazione particolare) la mancanza di adeguati interventi pubblici per quanto riguarda problemi fondamentali dell'agricoltura italiana: si tratta di quelli relativi alla polverizzazione, alla frammentazione fondiaria e alle dimensioni aziendali. Un altro punto su cui insiste il Consiglio è questo: per rendere economico l'intervento pubblico, il disegno di legge deve subordinare chiaramente l'intervento stesso alla verifica della sua rispondenza all'interesse generale enunciato nel progetto di programma quinquennale di sviluppo economico (capp. I e XVIII). Necessario, a tale scopo, predisporre «piani zonali».

Gli agricoltori, cioè i principali interessati, attraverso i giornali economici e di categoria, muovono al nuovo Piano le seguenti critiche: è evidente, dicono, che una legge che nasce cinque anni dopo la approvazione del primo Piano verde, cioè dopo un periodo caratterizzato da vertiginosi mutamenti delle strutture agricole, non può essere solo una riconferma, sia pure criticamente migliorata, della vecchia legge, ma deve «comportare un vero e proprio adeguamento dei provvedimenti a fenomeni che, se erano appena accennati nel 1961, sono oggi in piena luce». Per dimostrare la carenza che si è notata in questo senso, si cita l'art. 8 del titolo secondo, quello che riguarda le misure da prendere per la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli. Le associazioni dei produttori sostengono che, ancora una volta, si ricorrerà ai soliti incentivi per l'organizzazione dei mercati agricoli, fondati in gran parte sulla cooperazione. Alle cooperative si muove l'accusa di «pompare» troppi soldi senza che, dal Piano, siano chiaramente richiesti quei requisiti di efficienza e di economicità che dovrebbero essere condizione essenziale per ottenere aiuti pubblici. Quanto all'aspetto finanziario del Piano, si teme che i 150-200 miliardi annui che sarebbero stanziati siano un sussidio nettamente inferiore ai bisogni della nostra agricoltura.

I coltivatori diretti attraverso i loro rappresentanti nel CNEL hanno fatto rilevare che la più grave lacuna del Piano è il mancato riferimento agli impegni di spesa. Si dovrà scegliere: o insistere nel ricorso al mercato obbligazionario, che è cagione di ritardi e di interferenze di varia natura, oppure, considerando che il Piano mira anche a soddisfare esigenze ordinarie del Ministero dell'Agricoltura, trarre i mezzi dalle normali fonti della finanza statale. Anche i coltivatori diretti ritengono che l'impegno non debba andare assolutamente al di sotto dei 200 miliardi annui e che, tra i suoi aspetti negativi, vi sia la quasi totale abolizione dei provvedimenti a favore dell'edilizia rurale. Per snellire la procedura necessaria per avere gli aiuti, ritenuta troppo lenta e gravosa durante il primo Piano verde, la Coldiretti suggerisce, tra l'altro, l'accertamento preliminare della ammissibilità alle provvidenze di legge attraverso una fase preistruttoria sgombra di formalità.

La CISL. Nel settimanale «Conquiste del lavoro» del 22 novembre il sindacato condensa in tre punti i motivi di preoccupazione fatti presenti dai suoi rappresentanti nelle riunioni del CNEL: a) manca un efficace coordinamento ai vari livelli fra programmazione agricola e programmazione economica generale; b) manca la concentrazione degli interventi e vi sono invece provvidenze aventi carattere ordinario, in contrasto con la straordinarietà del provvedimento; c) è inadeguato il metodo previsto dall'art. 39 del disegno di legge, di ripartizione in forma rigida dello stanziamento globale, con conseguente impossibilità di manovra delle spese in relazione alle situazioni che, man mano, possono presentarsi.

Anche l'UIL, in un comunicato del 12 novembre, esprime il suo parere sul Piano verde n. 2 insistendo sulla necessità di prevedere per tutto il territorio nazionale piani zonali aderenti alle realtà e varie zone omogenee su scala regionale.

Si tratta, come si vede, di rilievi in gran parte raccolti dal CNEL e presentati al Consiglio dei Ministri nella veste di pareri. Le due Camere faranno il resto, cioè aggiungeranno e toglieranno, aggiusteranno dove occorre dopo ampi dibattiti. Auguriamoci che non si dimentichi che il Piano verde sarà più efficace, o meno imperfetto, se verrà approvato e applicato con celerità.

Luciano Mondini

All'Italsider la targa «Nuovo Mezzogiorno»

Genova, 20

La Commissione giudicatrice del premio «Nuovo Mezzogiorno» riunitasi sotto la presidenza dell'on. Giorgio Tupini e composta dall'ing. Vincenzo Carola, dai proff. Raffaele D'Addario, Giuseppe di Nardi, Giuseppe Mirabella, dal dott. Antonio Ciampi e dal dott. Enzo Scotti, ha deciso di assegnare la «Targa d'oro» 1965 all'Italsider, del gruppo IRI-Finsider, per la realizzazione del centro siderurgico di Taranto. Nelle precedenti edizioni lo stesso premio era stato assegnato alla «Montecatini», alla «Edison» ed alla «Finanziaria Breda».

Il premio conferito all'Italsider rappresenta un meritato riconoscimento al massiccio e significativo apporto dato dalla società allo sviluppo industriale del Mezzogiorno d'Italia. La cerimonia di consegna della «Targa d'oro» avrà luogo a Taranto nel prossimo mese di aprile.

DESTINATO A DIVENTARE PARTE INTEGRANTE DELLO SCALO FIUMANO

Sarà fra breve pronto il nuovo porto di Buccari

Riservato allo smistamento delle merci di massa consentirà l'utilizzazione di Fiume esclusivamente per il traffico di qualità

Secondo gli esperti jugoslavi, il nuovo porto minerario di Buccari dovrebbe iniziare la sua attività verso la fine della prossima estate. Com'è noto, il porto di Buccari è destinato a divenire parte integrante dello scalo fiumano: il suo «porto-satellite», riservato allo smistamento delle merci di massa, onde consentire l'utilizzazione del porto di Fiume esclusivamente per i carichi generali e per il traffico di qualità. Con il trasferimento allo scalo di Buccari dei carichi alla rinfusa, altri 1200 metri di banchina del porto di Fiume potranno, infatti, essere destinati alla manipolazione delle merci varie e pregiate.

La data, non ufficiale, di nascita del nuovo porto di Buccari può essere fissata intorno al mese di settembre 1963, quando — fra i rappresentanti del porto di Fiume e la Compagnia brasiliana «Vale do Rio Doce» — venne firmato un accordo per l'utilizzazione del porto di Buccari, quale principale scalo per il transito dei minerali di ferro brasiliani destinati ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Una clausola di detto accordo prevedeva la realizzazione delle opere necessarie ed il potenziamento degli impianti del «porto satellite», onde consentire l'attracco di navi sino a 100 mila t.p.l.

Alcuni mesi dopo, nel febbraio '64, vennero iniziati i lavori per la realizzazione del molo, lungo 240 metri, costruito in parte su blocchi di cemento ed in parte su pilastri (sistema introdotto per la prima volta nei lavori portuali in Jugoslavia); nonchè del deposito all'aperto per minerali di ferro e carbone, della capacità di 200 mila tonnellate (la cui realizzazione è stata portata a termine nell'ottobre '64, con lieve anticipo sul programma). La profondità dei fondali ai punti d'attracco — aggirantesi intorno ai 15 metri e mezzo — consente l'accosto di navi sino a 100 mila t.s.l.

Contemporaneamente, veniva indetta una gara internazionale per la fornitura degli impianti — completi, per lo sbarco delle merci, il trasporto nei depositi ed il caricamento dei carri ferroviari — della quale è risultata vincitrice, fra le 17 imprese concorrenti, la «Krupp-Ardelt»; cui venne pertanto assegnata la fornitura delle attrezzature (la cui consegna verrà effettuata in questi giorni, mentre il loro montaggio richiederà circa otto mesi), consistenti in due scaricatori della capacità di 16 tonn. ciascuno; nastri trasportatori della capacità di 1440 tonnellate all'ora; impianti di sollevamento; apparecchi per la pesa e la registrazione automatica contemporanea delle merci; ed una rampa per il carico dei vagoni ferroviari della capacità di 800 tonn./ora; il tutto facente capo ad una centrale di comando che assicurerà il funzionamento elettronico di tutte le operazioni.

L'automazione delle attrezzature di cui disporrà il bacino ridurrà, infatti, al minimo l'impiego di personale — che dovrebbe aggirarsi intorno alle 85 persone — garantendo un elevato indice di produttività: una nave della portata di 20 mila tonnellate potrà venir scaricata in un giorno e mezzo, vale a dire in un tempo cinque volte inferiore a quello attualmente richiesto a Fiume.

L'opera per la costruzione del «porto-satellite» viene realizzata in due fasi successive: al termine della prima fase, il nuovo scalo sarà in grado di operare un milione e mezzo di tonnellate di merci all'anno; mentre al compimento della seconda fase — vale a dire, a lavori completati — la capacità operativa dovrebbe raggiungere, secondo il «Piano», i 3-4 milioni di tonnellate. Pertanto, con l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti del porto di Fiume (la cui potenzialità dovrebbe toccare, nel 1970, i 7 milioni e mezzo di tonnellate), entro un quadriennio il complesso portuale del Quarnaro, costituito dai due scali, dovrebbe avere una capacità operativa globale superiore ai 10-11 milioni di tonn. annue.

Per la realizzazione di tale complesso è prevista una spesa di 25 miliardi di dinari; dei quali, 5 per la costruzione del porto di Buccari. In merito, va ricordato che già agli inizi del '64 la Banca nazionale jugoslava ebbe a concedere un credito di 15 miliardi.

Per quanto concerne in particolare il porto di Buccari, secondo gli esperti il costo d'acquisto delle attrezzature — il quale ammonta al 60 per cento della spesa complessiva — dovrebbe venir ammortizzato nel giro di cinque anni; mentre in otto anni dovrebbe essere ammortizzata la spesa sostenuta per la realizzazione dell'intero impianto portuale.

Alla costruzione del porto di Buccari sono interessate — in base ad accordi già conclusi — varie imprese e compagnie del Centro Europa, del Sud America e dell'Asia. Tra i Paesi del retroterra, in particolare, figurano l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria (che già attualmente si servono in larga parte del porto di Fiume per l'importazione di minerali e di carboni), mentre fra i Paesi d'Oltremare si annoverano il Brasile — il quale avrà a Buccari un deposito permanente di minerali — il Venezuela e l'India.

In merito ai collegamenti con il retroterra, i programmi predisposti dai tecnici jugoslavi prevedono l'istradamento — per ferrovia — del traffico da Buccari verso il nuovo porto fluviale costruito sulla Sava nei pressi di Zagabria, in modo da integrare — ed in parte sostituire — il trasporto ferroviario con quello, più economico, fluviale; con una conseguente riduzione dei costi. Nel quadro di tale politica dei trasporti rientra, per l'appunto, la ricostruzione della tratta ferroviaria Buccari-Skrljevo, per la lunghezza di 11 chilometri. I lavori relativi all'ammodernamento dello scalo ferroviario ed all'elettrificazione della linea dovrebbero avere inizio tra breve. Intanto, si sta costruendo la stazione di trasformazione di Krasica, per il rifornimento — attraverso una condotta sotterranea — di energia elettrica agli impianti portuali.

Infine, vanno ricordate la costruzione, nella baia di Buccari, di una raffineria, avente una capacità iniziale di un milione di tonnellate di greggio lavorato; nonchè la recente decisione del complesso petrolchimico «INA», di costruire un oleodotto lungo 170 chilometri, per collegare il porto di Buccari alla raffineria di Sisak, sulla Sava.

Giovanni Palladini



Un architetto tedesco ha progettato questa arditissima città-torre nella quale potranno trovare alloggio migliaia di abitanti

Attrezzature americane per l'industria alimentare

Milano, 20

L'impiego della meccanizzazione nel settore alimentare va gradualmente trasformando anche in Italia i tradizionali metodi per la preparazione, la confezione e la distribuzione dei cibi. A questo va aggiunto un sempre più marcato orientamento verso nuovi regimi dietetici; in questi ultimi anni per esempio gli italiani hanno consumato più carne e più prodotti caseari che nel passato.

Questo insieme di fattori ha fatto aumentare la richiesta di sempre più moderne ed efficienti attrezzature per la lavorazione degli alimenti.

In questo quadro di un'industria in fase di rinnovamento si terrà dal 18 al 23 febbraio 1966 presso il Centro Commerciale Americano una Mostra di Attrezzature e Materiali «Made in USA» per l'Industria Alimentare (Food Processing Equipment Show), in particolare per la lavorazione e la confezione dei cibi. Saranno interessati i settori delle carni conservate, dei surgelati, dei prodotti dolciari, delle conserve, dell'inscatolamento, dei lattiero-caseari, dei pastifici, ecc.

Verranno presentate al pubblico italiano qualificato moderne attrezzature, complete e funzionanti, per la confezione di frutta fresca e verdura, di bevande e minestre, per la preparazione di bistecche, pulitrici a vapore, macchine per incerare e lucidare frutta e verdura fresca per migliorarne l'aspetto, vestiario speciale per il personale che lavora in locali refrigerati, ed inoltre: bilance, apparecchi per il controllo della qualità e della quantità, per la marcatura e l'identificazione, ed altri accessori e materiali. Tale mostra specializzata segue ed integra un'altra manifestazione fieristica organizzata sempre al Centro commerciale americano dedicata ai «Prodotti alimentari americani».



Ratisbona è uno dei più importanti porti interni d'Europa. Nei suoi pressi il canale Reno-Meno-Danubio sboccherà nel Danubio aprendo la via fluviale dal Mar del Nord al Mar Nero

CON OLTRE VENTUN MILIONI E MEZZO DI TONNELLATE

RICONQUISTATO DAGLI INGLESI IL PRIMATO IN CAMPO MARITTIMO

Al secondo posto gli Stati Uniti - L'enorme espansione della flotta liberiana inesistente venticinque anni fa

Istanbul, 20

«Britannia rules on the waves», l'Inghilterra regna sulle onde. Le navi all'àncora nel porto dell'antica Costantinopoli hanno salutato questa volta l'ingresso d'una nave britannica alzando il gran pavese. Cosa rara ma elegante delle genti del mare: si rendeva un omaggio alla bandiera che è ritornata a essere la prima sui mari del mondo. Per la prima volta dalla fine dell'ultima guerra — sebbene solo, per ora, nel settore mercantile — la Granbretagna è ritornata a essere la principale potenza marittima del mondo, superando di stretta misura la posizione tenuta dal 1945 fino a oggi dalla flotta degli Stati Uniti.

Secondo il «Lloyd's Register of Shipping», infatti, la flotta mercantile britannica possiede in questo momento 21.530.000 tonnellate di naviglio in navigazione (40.000 tonnellate di più dell'anno scorso), mentre quella degli Stati Uniti, che comprende anche la flotta di riserva di 9.500.000 tonnellate, ha raggiunto la cifra di 21.527.000 tonnellate.

Ricordiamo ai lettori che alla fine della guerra gli Stati Uniti avevano ottenuto la supremazia nel mondo con circa trenta milioni di tonnellate di naviglio viaggiante.

L'ultima classifica del «Lloyd's Register» per il 1965 ci offre in ogni caso un quadro altamente competitivo, poichè la corona di «regina dei mari» ritornata alla Granbretagna è minacciata — non ve lo aspettavate di certo — dalla Liberia. Gli stessi Stati Uniti si preoccupano della rapida ascesa della flotta di Monrovia, anch'essa seguita a giro di ruota, o di elica, dalle flotte norvegese e giapponese. La flotta liberiana, che naviga sotto «bandiera di compiacenza» (si tratta, come è noto, di navi che per la quasi totalità appartengono ad altri Paesi e inalberano la bandiera d'un piccolo Stato neutrale per evitare imposizioni fiscali o valutarie in Patria), inesistente nel 1940, totalizzava al luglio 1965 ben 17.540.000 tonnellate di naviglio su tutti i mari, il che rappresenta un aumento di circa sei milioni di tonnellate dal 1963 a oggi.

La flotta norvegese, quadruplicatasi dal 1945 a oggi, è al quarto posto nel mondo con 15.641.000 tonnellate; è seguita da quella giapponese con 11 milioni 972.000 tonnellate. In sesta posizione viene la flotta greca con sette milioni di tonnellate, seguita da quella italiana al settimo posto nel mondo con 5 milioni 701.000 tonnellate e poi da quelle della Germania occidentale (5.279.000) e della Francia (cinque milioni).

Conviene qui sottolineare che, se la flotta britannica è tornata ad essere la più grande del mondo, la sua importanza relativa è diminuita: difatti, mentre nel 1939 essa rappresentava quasi il 26 per cento del tonnellaggio mondiale, oggi rappresenta soltanto il 13 per cento di esso. In tutti questi calcoli, esatti per quanto concerne le flotte occidentali, quella giapponese e quella liberiana, rimane un vuoto numerico. Quale è il tonnellaggio sovietico? Il «Lloyd's Register» non ne parla; eppure, da questa finestra sul Bosforo, dal Mar di Marmara e dai Dardanelli al Mar Nero, le navi sovietiche sono facilmente individuabili. Su ogni cinque piroscafi almeno due sono russi, e vanno in su e in giù davanti a Istanbul. A occhio e croce — secondo gli ambienti marittimi turchi — la posizione della Russia si troverebbe fra quelle del Giappone e della Grecia, cioè con un tonnellaggio medio intorno ai dieci milioni. Beninteso, sono supposizioni, per quanto concerne il traffico del naviglio sovietico dal Mar Nero al Mediterraneo: molte cisterne cariche, pochi piroscafi passeggeri, e svariati indecifrabili cargos del tipo Ilichev.

Aldo De Quarto

Investimenti della SFI nell'industria brasiliana

Washington, 20

La Società Finanziaria Internazionale (IFC) una affiliata della Banca Mondiale ha deciso di contribuire al finanziamento di un programma di espansione predisposto dalla Acos Villares, S.A., una delle principali società brasiliane produttrici di acciai speciali. Il costo di attuazione del programma è previsto in 16 miliardi di cruzeiros (circa 7,3 milioni di dollari) e l'impegno della IFC — il primo assunto in Brasile — consiste in un prestito di 4 milioni di dollari e nella sottoscrizione di azioni privilegiate e ordinarie della società per una cifra pari a 1.050.000 dollari. Il Banco Nacional de Desenvolvimento Economico del Brasile (BNDE) concederà un prestito a lungo termine di 1,5 miliardi di cruzeiros (pari a 680 mila dollari) mentre la parte restante delle spese del programma di espansione dovrebbe essere coperta con le risorse finanziarie della stessa società.

La Acos Villares dà lavoro a 2000 operai e gli stabilimenti, situati nelle vicinanze di S. Paolo producono una vasta gamma di acciai e di leghe speciali, come pure prodotti di ferro e di acciaio quali fusioni e cilindri per molini. La espansione degli impianti dovrebbe portare la produzione di acciaio in lingotti da 54.000 a 63.000 tonnellate annue e dovrebbe anche consentire un notevole incremento della fabbricazione di prodotti finiti, soprattutto cilindri per molini, attrezzi di alta qualità e acciaio inossidabile. La assistenza tecnica necessaria verrà fornita, in base ad accordi già in atto, da società americane, austriache e francesi produttrici di acciaio. Il completamento del programma renderà possibile una produzione più diversificata e specializzata e una riduzione dei costi di lavorazione.

I lavoratori italiani nel Mercato Comune

Bruxelles, 20

Circa il 98 per cento dei lavoratori che circolano liberamente nell'ambito della Comunità è composto da italiani. L'Italia è, perciò, direttamente interessata più di ogni altro Paese della CEE alle misure riguardanti la libera circolazione dei lavoratori. Il 95 per cento degli ostacoli che ad essa si frapponevano è stato eliminato grazie ai due regolamenti già in vigore. Il lavoratore italiano è ormai posto quasi completamente sullo stesso piano dei suoi colleghi appartenenti agli altri Paesi della Comunità.

L'abbattimento delle discriminazioni ha riguardato non solo la materia salariale, ma anche le assicurazioni sociali, la possibilità di fruire di alloggi popolari e di trasferire la propria famiglia. Le difficoltà ancora esistenti in alcuni Paesi (soprattutto in Germania ed in Olanda) per quanto attiene agli alloggi, sono causate da una situazione obiettiva esistente nei Paesi in questione: in Olanda ed in Germania i lavoratori tedeschi ed olandesi incontrano nel cercar casa le stesse difficoltà che si presentano ai lavoratori italiani. Si è, quindi, giunti ad una completa parificazione dei trattamenti e la priorità del mercato nazionale del lavoro è prevista esclusivamente in via eccezionale, come clausola di salvaguardia, per far fronte a particolari condizioni di disoccupazione. Si tratta di una clausola che è stata applicata soltanto dal Belgio e dai Paesi Bassi per una determinata categoria di lavoratori, gli artisti. Bisogna, infine, sottolineare il fatto che così i lavoratori emigrati hanno diritto alle prestazioni anche per i familiari rimasti in patria.

PRODURRA' BENZINE PER AVIAZIONE

Alla Rasiom di Augusta un nuovo «cat cracker»

Augusta, 20

Alla Rasiom è stata iniziata la costruzione di un nuovo «cat cracker». La produzione di benzine per aviazione ed altri prodotti speciali destinati all'esportazione inizierà nella seconda metà del 1967 alla raffineria Rasiom che è affiliata della Esso Standard Italiana. La costruzione del nuovo complesso è cominciata in questi giorni: la realizzazione dei singoli impianti è stata affidata alla Snam Progetti di Milano.

Si prevede che la produzione di benzine per aviazione della Rasiom di Augusta sarà in grado di soddisfare gran parte del fabbisogno del mercato europeo nei prossimi anni rimpiazzando fonti di rifornimento esterne al continente. Inoltre i nuovi impianti produrranno oli distillati particolarmente adatti a climi rigidi e destinati all'esportazione verso i mercati nordeuropei.

Il complesso sarà costruito secondo processi della Esso Research and Engineering Company e della Universal Oil Products. Esso richiederà un investimento di circa 18 miliardi di lire e sarà costituito da un cracker catalitico ad alta conversione di alchilazione ad acido fluoridrico, da un impianto di generazione di vapore ad alta e bassa pressione, da un servizio per stoccaggio e movimento dei prodotti e da turbine a gas per la generazione di energia elettrica. Le turbine saranno di costruzione Fiat e gli alternatori di costruzione Marelli.

Il «cat cracker» di Augusta darà un importante contributo all'industrializzazione della Sicilia e, provocando un nuovo flusso di esportazioni, darà un positivo apporto a tutta l'economia italiana. La sua costruzione richiederà un notevole impegno da parte dei quadri e delle maestranze impiegate.

A Padova il 6.o Convegno del riscaldamento

Padova, 20

Con la prossima edizione, la sesta, il Convegno del riscaldamento e della ventilazione, che si svolge annualmente nell'ambito della Fiera di Padova, verrà ad aprire un nuovo ciclo di indagine, poichè dopo aver trattato precedentemente i problemi e gli aspetti specifici del riscaldamento, prenderà in esame un tema generale che prevede l'analisi dettagliata de «Il condizionamento dell'aria nei moderni edifici: condizionatori autonomi».

L'argomento di discussione appare come logica conseguenza dell'attività congressuale precedente e risulta particolarmente interessante se si considera che le tecniche di ventilazione sono relativamente recenti

Il sesto Convegno del riscaldamento e della ventilazione avrà luogo il 6 e 7 giugno prossimi nel Palazzo dei Congressi della 44.a Fiera Internazionale di Padova (31 maggio - 13 giugno 1966).

Aumentano negli S. U. i turisti italiani

Washington, 20

Le statistiche più recenti indicano un graduale, costante aumento del traffico turistico italiano verso gli Stati Uniti. L'USTS - Ente Turistico degli Stati Uniti comunica infatti che, raffrontando i dati dei primi 10 mesi del 1964 con il corrispondente periodo dell'anno scorso, si registra un aumento del 19 per cento nel numero dei visitatori italiani nella Repubblica Nordamericana. Si è passati infatti dai 27.248 visitatori del periodo gennaio-ottobre 1964 a 32.417 nel corrispondente periodo del 1965. Per quel che concerne i visitatori da tutto il mondo (esclusi Messico e Canadà), la cifra per i primi 10 mesi del 1965 è stata di 892.252 che, confrontata con gli 845.268 dei primi 10 mesi del 1964, mostra un aumento del 5,6 p. c.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Negoziati della CEE con l'Austria

La prossima fase dei negoziati tra la CEE e l'Austria (prevista in linea di principio per l'inizio di febbraio 1966, ma che potrebbe anche iniziare il 31 gennaio) sarà dedicata in particolare alle questioni istituzionali, vale a dire al solo problema che non è stato ancora abbordato fino a questo momento. In questo modo sarà stato compiuto un primo turno completo per tutti gli aspetti del negoziato, e lo svolgimento delle fasi ulteriori presupporrà un riesame delle rispettive posizioni, sia da una parte che dall'altra. Per quel che riguarda la Comunità, la Commissione europea è legata per il momento dal primo mandato del Consiglio dei Ministri, che non le permette di riavvicinarsi alle posizioni austriache su alcune questioni fondamentali, come l'agricoltura o l'autonomia da lasciare all'Austria in materia di relazioni commerciali con i Paesi dell'Est. La Commissione europea ha già trasmesso al Consiglio una relazione relativa alle prime quattro fasi di negoziato, dove essa propone un riesame di alcuni aspetti della posizione comunitaria di partenza. Ma il cammino più lungo verso un punto di incontro dovrebbe essere compiuto dall'Austria, di cui alcune posizioni sembrano inaccettabili. In particolare, l'Austria dovrà decidersi, nella prossima primavera, a pronunciarsi sul problema delle sue relazioni con l'AELE, problema che condiziona soprattutto il ritmo delle riduzioni doganali reciproche. Per il problema dell'armonizzazione delle politiche economiche, che è stato oggetto delle due ultime fasi di negoziato, la situazione potrebbe essere così schematizzata:

1) Clausola di neutralità. La posizione austriaca sembra costituire una base di negoziato accettabile, sotto riserva dell'esame caso per caso delle «riserve specifiche» all'uno o all'altro settore.

2) Impegni sull'estensione delle armonizzazioni future. L'Austria insiste sulla necessità di poter valutare in precedenza l'estensione degli obblighi che essa si assumerebbe e, di conseguenza, sulla necessità di fissare alcuni «obiettivi» all'armonizzazione nei diversi settori. L'Austria si dichiara in grado di accettare impegni giuridici fermi, quando gli obiettivi da raggiungere sono precisi. Essa è invece sempre più obbligata a mantenere alcune riserve e clausole di salvaguardia, quando l'estensione dei suoi obblighi non è definita. Sebbene rendendosi conto delle ragioni che sono alla base di questa posizione, la CEE non è in grado di esprimersi, nell'ambito dei negoziati con l'Austria, sugli obiettivi finali della sua politica economica. La delegazione austriaca considera che questa difficoltà di ordine generale è più apparente che reale. I settori in cui dovrebbe realizzarsi l'armonizzazione potrebbero essere divisi in tre categorie: obblighi specifici ben definiti in precedenza; settori per i quali è possibile fissare obiettivi; settori per i quali ci si limiterebbe ad una dichiarazione di carattere generale, che comporta un obbligo di armonizzazione quando ciò sarà necessario per evitare distorsioni di concorrenza e storni di traffico. In ogni modo sarà indispensabile un esame per settore (concorrenza, trasporti, congiuntura ecc.).

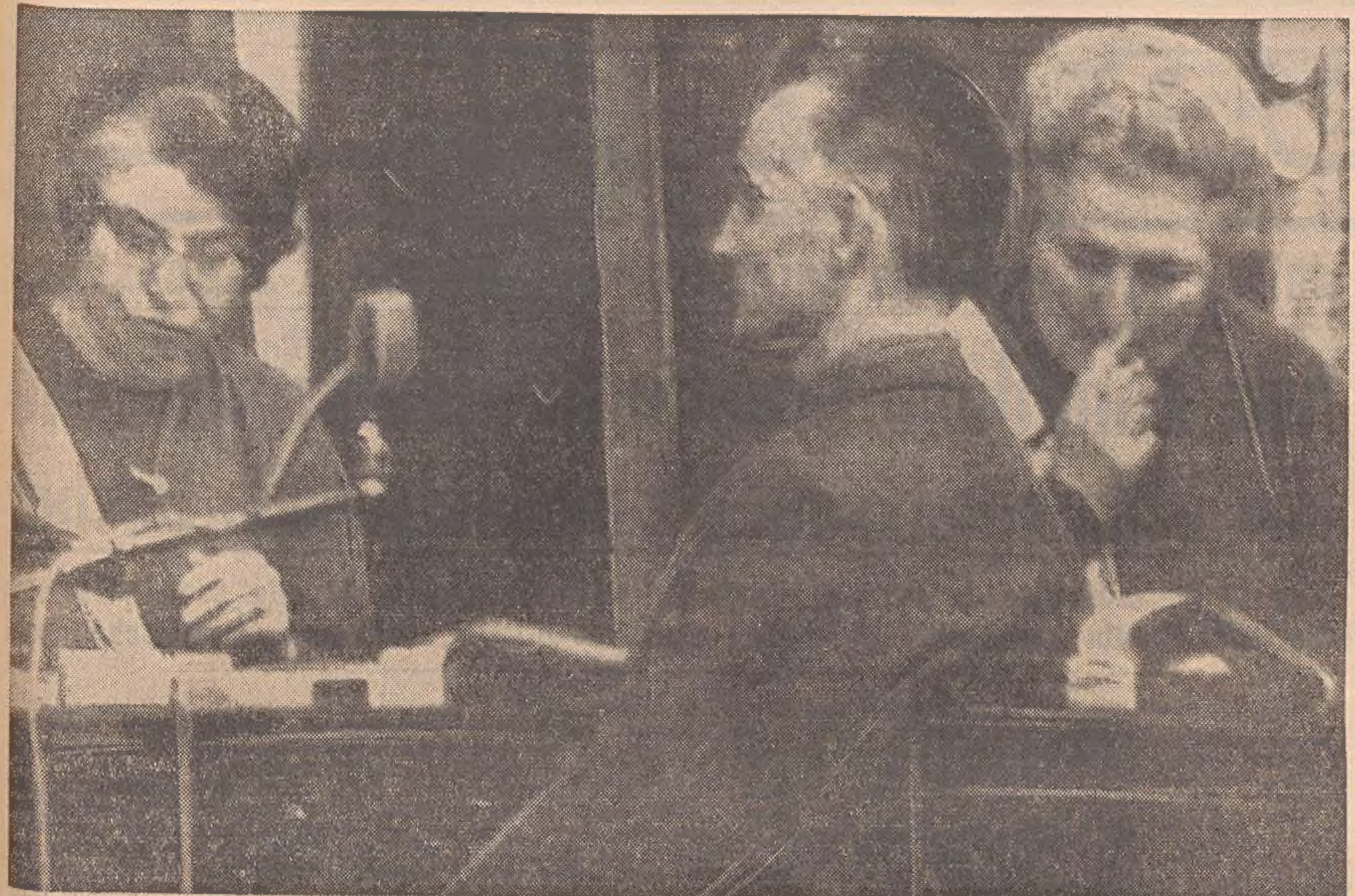
3) Clausole di salvaguardia per mancanza di armonizzazione. L'Austria ritiene che le misure che la Comunità potrebbe adottare non dovrebbero avere il carattere di sanzioni, ma dovrebbero solamente avere per obiettivo di ristabilire l'equilibrio eventualmente falsato per una mancanza di armonizzazione. La valutazione deve essere obiettiva e questo problema è automaticamente legato a quello della Corte d'arbitraggio e degli altri problemi istituzionali, che saranno in discussione quest'anno.

Contratto dell'Euratom

L'Euratom ha firmato con la Atomic Development Associates di Detroit (USA) un contratto relativo all'irraggiamento di circa ottanta elementi di combustibile provenienti dalla Comunità. Tale irraggiamento avrà luogo nel reattore di potenza convertitore veloce Enrico Fermi. Il contratto, dell'ammontare di 3 milioni di dollari, è stato sottoscritto dalla Commissione per conto dell'Euratom e di tre dei suoi associati nel campo delle ricerche sui reattori veloci: il CNEN (Italia), il CEA (Francia) e la GFK (Germania federale).

L'irraggiamento di questi elementi di combustibile rappresenta un considerevole progresso sulla via dello sviluppo di reattori di potenza convertitori veloci nella Comunità. Le operazioni di irraggiamento avranno inizio verso la fine del 1966, dopo che la Atomic Energy Commission degli Stati Uniti avrà rilasciato le necessarie autorizzazioni.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — L'imputato Hugo Knoll di fronte alla Corte d'Assise che giudica i terroristi altoatesini durante il suo interrogatorio

LA PAROLA ALLA PARTE CIVILE PER LO «SCANDALO DEL CNEN» IN CORTE D'APPELLO

MALATO E AVVILITO IPPOLITO NON SI È PRESENTATO ALL'UDIENZA

Riaffermato dall'Avvocato dello Stato il ruolo di «dittatore» assunto dall'imputato nella gestione dell'Ente nucleare — Attesa per lunedì la requisitoria del P. G.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Felice Ippolito, questa mattina, ha preferito rimanere nel carcere di Rebibbia piuttosto che ascoltare le parole del suo primo accusatore: l'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, che si è costituito parte civile per il CNEN contro gli imputati per lo scandalo nucleare.

Il prof. Ippolito è in cattive condizioni di salute, anche per il disastroso esito dell'intervento chirurgico all'orecchio che, secondo indiscrezioni, gli avrebbe provocato una lesione che rende problematico il suo senso di equilibrio, per cui è costretto ad appoggiarsi a qualcuno allorchè deve muovere qualche passo. Inoltre, il viaggio in «cellulare» da Rebibbia al Palazzo di Giustizia — che dura più di un'ora — è particolarmente nocivo all'imputato, che soffre, fra l'altro, di esaurimento nervoso.

Il dibattimento in Corte di Appello, dopo la condanna a undici anni di reclusione da parte del Tribunale per i reati di peculato, interesse privato in atti di ufficio, abuso di potere di ufficio e falso, si sta svolgendo, potremmo dire, in tono minore. Ippolito stesso ha respinto tutti gli addebiti nella udienza di ieri con due parole: «Confermo le mie precedenti dichiarazioni»; poi ha ripreso posto sul banco degli imputati, invecchiato, con atteggiamento rassegnato.

Secondo alcuni, questo nuovo modo di fare del maggiore imputato per lo scandalo del C.N.E.N. (tanto diverso da quello, combattivo e deciso, che ricordano quanti hanno seguito il primo processo) farebbe parte di una linea difensiva tendente a ridimensionare la personalità di Ippolito, che non sembra più il «dittatore», l'uomo ambizioso indicato nella loro sentenza dai primi giudici e dalla accusa. Solo la sentenza dei giudici della Corte di Appello, presieduti, dal dott. Lenti, potrà dire se queste speranze sono fondate o meno. Per esperienza, si può però anticipare che difficilmente gli atteggiamenti degli imputati influiscono sulle decisioni.

Oggi, comunque, le tesi difensive del prof. Felice Ippolito sono state confutate una per una dall'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, che ha pronunciato la prima parte della sua arringa: «La vostra sentenza — ha esordito — deve sfuggire da eccessivi rigori, ma anche da colpevoli debolezze ed eccessive indulgenze, che non sarebbero conformi al senso di giustizia e alla gravità del processo».

La sentenza del Tribunale, pur condannando Ippolito, ha eliminato, quale movente della attività criminosa del segretario generale, la sua ambizione e il fatto di aver assunto il «predominio assoluto dell'ente». Senza questo puntello — ha detto l'avvocato dello Stato — l'accusa è problematica. Non è difficile peraltro dimostrare, invece, che l'attività di Ippolito superò i limiti del lecito e del legittimo e che ciò fece soltanto per impadronirsi dell'ente e per trasformarsi in un vero e proprio dittatore: «Ippolito esautorò la commissione direttiva, invadendone i poteri, come tutti i testi hanno detto», ha ribadito l'avv. Bronzini.

Ricordando il comportamento di Ippolito al CNEN, l'avvocato dello Stato ha osservato che Ippolito ottenne di sottoscrivere personalmente, senza alcun controllo, contratti per cento milioni di lire: «Fu lui a voler raggiungere il predominio assoluto — ha detto l'avvocato — sia pure agevolato da una errata interpretazione delle norme. La verità è che Ippolito tradì la fiducia di tutti eludendo ogni controllo e rendendo difficile il lavoro ai revisori dei conti con il suo atteggiamento intollerante».

Dopo aver sostenuto che Ippolito si appropriò della liquidazione che non gli spettava, che sottrasse 28 milioni alla ricerca scientifica per finanziare giornali ed enti che nulla avevano a che fare con l'ente nucleare, dopo aver passato in rassegna tutti i reati contestati, il rappresentante del CNEN ha affermato che, anche per quanto riguarda il cosiddetto peculato internazionale «in favore dell'Euratom, per 870 milioni di lire», la responsabilità di Ippolito sussiste.

«Non si tratta di peculato internazionale, come qualcuno ha detto, forse con l'intenzione di fare inutile ironia, ma di peculato che chiameremo «nazionale» perchè commesso da un cittadino italiano. L'Italia, in base a precisi accordi internazionali, cedette il Centro di Ispra all'Euratom e si impegnò di attrezzarlo con una spesa di 5 miliardi e mezzo di lire, al netto delle tasse. L'Euratom si rifiutò di pagare le tasse e pretese che i lavori fossero di 5 miliardi e mezzo. Il Ministro Colombo decise di presentare una legge per ottenere questi 870 milioni in favore dell'Euratom, al quale siamo legati da un trattato. Ippolito non volle aspettare e di sua iniziativa fece approvare dall commissione direttiva una delibera con la quale si autorizzava il versamento della somma all'Euratom».

A questo punto, l'arringa dell'avv. Bronzini è stat interrotta per qualche minuto. Alla ripresa, poichè un componente del collegio è leggermente indisposto, il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. Concluderà l'avvocato dello Stato e parlerà il Procuratore generale dott. Saverio Gabriotti.

G. P.

IL PROCESSO DI SECONDO GRADO PER L'«AFFARE DELLE BANANE»

Ridotta di oltre la metà la pena a Bartoli Avveduti

A tutti i maggiori imputati sono state concesse le attenuanti generiche

Roma, 20

Il processo contro l'avvocato Franco Bartoli Avveduti, già presidente dell'Azienda monopolio banane, e contro altre 121 persone rimaste coinvolte nella vicenda dell'«asta truccata delle banane», è giunto oggi alla sua conclusione.

Dopo quattro ore di camera di consiglio, la Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza con la quale la condanna a tre anni di reclusione inflitta a Bartoli Avveduti, principale imputato, è stata ridotta a un anno e due mesi. Anche gli altri maggiori imputati del giudizio, in forza della concessione delle attenuanti generiche, negate in precedenza, si son visti ridurre sensibilmente le condanne. Il rag. Alessandro Lenzi, segretario di Bartoli Avveduti, ha avuto nove mesi di reclusione, contro l'anno inflittogli dal Tribunale; il rag. Umberto Rossi, segretario dell'Associazione dei commercianti di banane, il presidente Diego Sartori e il tesoriere Giovanni Gherner sono stati condannati a 10 mesi di reclusione, mentre nell'altro giudizio avevano avuto due anni e sei mesi i primi due e una pena leggermente minore il terzo.

La Corte di Appello ha confermato nel resto la precedente sentenza con la quale, su 124 imputati, 75 vennero condannati. Complessivamente, i giudici hanno irrorati agli imputati ritenuti colpevoli 64 anni di reclusione, mentre il Tribunale ne inflisse 80.

I fatti presi in esame dai giudici risalgono al 1963. Il 25 marzo di quell'anno fu tenuta in Roma una gara pubblica per l'aggiudicazione di 132 concessioni per la vendita all'ingrosso delle banane, merce sottoposta a quell'epoca al monopolio statale. Subito dopo la gara, alla quale parteciparono concorrenti di ogni parte d'Italia, si levarono accuse di irregolarità. Informato della cosa, il Ministro Giuseppe Trabucchi incaricò la Guardia di finanza di svolgere un'indagine. L'inchiesta accertò che, prima dell'asta, erano trapelate indiscrezioni sui canoni massimi dell'offerta, che dovevano rimanere segreti.

Intervenne l'autorità giudiziaria, e la Procura della Repubblica, al termine di una istruttoria sommaria, rinviò a giudizio 124 persone, alcune delle quali in stato di detenzione. Tra queste ultime figuravano l'avv. Bartoli Avveduti, il suo segretario Alessandro Lenzi, il rag. Umberto Rossi, segretario dell'Associazione dei grossisti di banane, il tesoriere della stessa associazione Giovanni Gherner.

Tutti gli imputati dovevano rispondere di turbativa d'asta e Bartoli Avveduti e il suo segretario di rivelazione di segreti d'ufficio. Fu stabilito che era stato proprio il presidente dell'Azienda monopolio banane, con la complicità di Lenzi, a far trapelare le cifre segrete, che avevano permesso a 52 concorrenti, 45 dei quali appartenenti all'Associazione grossisti di banane, di indovinare esattamente i canoni massimi e di aggiudicarsi così le concessioni.

Bartoli Avveduti, nel giudizio di primo grado, si difese accusando il Ministro Trabucchi di avergli suggerito di rivelare le cifre segrete allo scopo di realizzare il massimo guadagno per l'erario, ma il Tribunale, nel condannare a tre anni il presidente del monopolio, non accettò questa tesi e scagionò completamente il sen. Trabucchi.

IL CAPO DI S. M. ALOJA alle manovre in Piemonte

Torino, 20

Il gen. Giuseppe Aloja, che sta per lasciare la carica di capo di stato maggiore dell'Esercito per assumere quella di capo di stato maggiore della Difesa, ha assistito oggi a Cesana Torinese a un'esercitazione dimostrativa, svolta all'ospedale da campo del gruppo tattico, imperniata sulle varie fasi del trasporto dei feriti dalla zona di combattimento al vicino posto di medicazione e quindi, a mezzo ambulanza, al nucleo chirurgico dell'ospedale da campo.

Questo complesso costituisce un tipico esempio di «unità sanitaria campale», attrezzata con moderne e speciali dotazioni che la rendono idonea a svolgere la sua attività, prevalentemente chirurgica, in climi ultrarigidi. L'unità è autosufficiente e aviotrasportabile.

Al termine dell'esercitazione, che si è conclusa con la presentazione al capo di stato maggiore del gruppo tattico «Susa», unità modernamente armata ed equipaggiata per operare in climi particolarmente freddi e disagiati, il gen. Aloja ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e agli alpini il suo elogio rilevando che l'esercitazione da essi svolta è una nuova e tangibile testimonianza del ritmo costante e operoso di ammodernamento dell'Esercito.

SI ALLARGA AL PROCESSO DI MILANO IL QUADRO DELLE ATTIVITA' CRIMINOSE DEI TERRORISTI IN ALTO ADIGE

Depone l'imbianchino che doveva far saltare l'Ossario di San Valentino

A suo tempo fu condannato a 30 anni per una strage di italiani ma poi venne graziato «Non ho agito per odio, ma per disperazione» - La congiura prevedeva la rivolta armata

Milano, 20

La sesta giornata del processo per i fatti in Alto Adige è cominciata con l'interrogatorio del contadino Richard Gutmann di 34 anni, di Termeno, che viene giudicato in stato di arresto. Il Gutmann è imputato di attentati a tralicci, detenzione di esplosivi, munizioni e armi.

Invitato dal Presidente a raccontare l'inizio dei suoi rapporti con i terroristi, il Gutmann ha affermato, che, fra il maggio e il giugno del 1963, incontrò per la prima volta il prof. Andergassen, noto come «Ludwig», il quale gli raccontò di avere appreso dai giornali che un fratello dello stesso Gutmann, implicato nel primo processo contro gli altoatesini, aveva subito maltrattamenti. L'Andergassen si interessò quindi della famiglia del Gutmann per fargli pervenire eventuali aiuti finanziari. L'Andergassen gli fece anche proposte di attentati; «ma io — ha detto il Gutmann — non acconsentii, per non correre rischi, essendo l'unico sostegno di famiglia. In un secondo incontro, l'Andergassen mi chiese se fossi disposto a costituire a Termeno una «cellula» del «B.A.S.» gli risposi che ci avrei riflettuto».

Il Gutmann ha riferito però di avere ricevuto già nel 1962 una lettera anonima con la quale gli veniva indicata una grotta nella quale era nascosto materiale esplosivo che doveva essere rimosso in vista di prossime azioni dimostrative. Egli ha precisato che, avendo timore di farlo personalmente, incaricò della rimozione Oswald Moser, raccomandandogli però di andare a nasconderlo nel vicino bosco e in qualche località nella quale poteva essere evitato ed escluso ogni pericolo per le persone e particolarmente per i bambini. Gli venne poi mostrata da una persona un'altra lettera (che ritiene portasse la firma di «Edwald») con la quale le venivano disposti alcuni attentati. Egli ha ammesso di averne commesso uno presso un traliccio a circa due km. da Termeno.

Il Gutmann ha affermato risultargli che sia «Ludwig» che «Edwald» erano nomi di «copertura» usati dall'Andergassen. A tale proposito, è stato letto un verbale del 3 giugno 1964 relativo a un confronto fra il Gutmann e l'Andergassen, avvenuto davanti al giudice istruttore. Dal verbale risulta che, in contrapposizione a un diniego di Andergassen, il Gutmann affermò: «Lei, dott. Andergassen, mi invitò a commettere attentati: si presentava con il nome di copertura di «Ludwig» e seppi successivamente che usava anche quello di «Edwald».

PRESIDENTE: «Conferma il verbale di questo confronto?».

GUTMANN: «Sì».

Di fronte ad altre domande sullo stesso argomento, il Gutmann dimostra qualche reticenza. Si ha quindi un confronto in aula con l'Andergassen. Fatto uscire dal banco degli imputati, l'Andergassen ha confermato di avere dato incarico al Gutmann di compiere attentati. Egli ha precisato di avere fatto tali proposte, avendo notato una certa predisposizione nel Gutmann.

PRESIDENTE: «Lei si presentò a Gutmann come "Ludwig"?».

ANDERGASSEN: «Non ricordo. In tutti i documenti di indagine figurava il nome di "Ludwig"».

PRESIDENTE: «Gutmann ha affermato così. Lei *(rivolgendosi al Gutmann)* lo conferma?».

GUTMANN: «Sì: si presentò a me come "Ludwig"».

Sono seguite altre contestazioni, particolarmente sui motivi personali o ideologici che abbiano indotto il Gutmann alla partecipazione agli atti terroristici. Il Gutmann ha affermato: «Non ho agito nè per vendetta, nè per odio, ma per disperazione, dopo i maltrattamenti inflitti a mio fratello riferitimi dall'Andergassen».

Dopo altre contestazioni al Gutmann, è stato chiamato sul pretorio Hugo Knoll, di Merano, di 38 anni, residente in Germania, a Kiefersfelden. Il Knoll, arrestato il 19 dicembre 1963, non ha saputo dire se sia cittadino tedesco oppure apolide. Egli è imputato di attentati contro l'INA-Casa di Lasa. Quando fu arrestato, stava per commettere un altro attentato contro un ossario. Nel luglio del 1946, il Knoll venne condannato dalla Corte d'Assise di Bolzano a 30 anni di reclusione per strage, omicidio plurimo aggravato e vilipendio di cadavere. Questa condanna si riferisce a una strage di italiani compiuta il 30 aprile 1945, quando le «SS» e altri continuarono a sparare contro gli italiani, appena finita la guerra. Dopo 10 anni di reclusione, era stato però graziato, in considerazione della sua giovane età all'epoca dei fatti.

Il Knoll, che si è qualificato pittore, intendendo dire imbianchino, alla richiesta del Presidente di raccontare come e quando cominciarono i suoi contatti con i tedeschi, ha detto: «I primi contatti li ebbi in Austria con un certo Alfred, che conosceva la mia famiglia. Mi accennò ad attentati dimostrativi perchè potessimo governarci da noi. Io tenevo alla possibilità di rientrare a Merano, la mia patria nativa, poichè non ero stato io, ma i miei genitori, a optare per la Germania. Alfred mi disse: se vuoi fare qualche cosa per l'autonomia, unisciti a noi. Quindi mi propose di far saltare l'Ossario di San Valentino e mi consegnò un quantitativo di esplosivo, duecento scellini austriaci e 2500 lire italiane. Mi dette anche un pugnale e il biglietto per il viaggio».

Il Knoll ha proseguito il racconto affermando che, ricevuto l'incarico per l'attentato dinamitardo all'Ossario, pernottò in un alberghetto su un'altura e poi, passato in territorio italiano, alloggiò in una trattoria, dove studiò il piano per l'attentato. Preso il materiale e notata la mancanza di due apparecchi a orologeria, nascose il tutto in un fienile e, rinunciato all'attentato, si avviò verso il confine per rientrare in Austria. Venne però fermato e arrestato mentre era in possesso di una «miccia elettrica».

PRESIDENTE: «Nel 1957, lei partecipò a una riunione in un bar di Merano. Di che cosa si discusse?»

KNOLL: «Di ribellarsi».

PRESIDENTE: «E chi disse di ribellarsi?»

KNOLL: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Lei non ricorda troppe cose. Le faccio presente che anche per i giudici ha una certa importanza il comportamento veritiero dell'imputato. Per esempio, lei disse al giudice istruttore che dall'Austria, d'accordo con Amplatz, voleva rientrare in Val Passiria, per mettersi agli ordini di Klotz».

KNOLL: «Sì: ma poi non avevo più quelle intenzioni».

A questo punto, l'avvocato di Stato, Di Tarsia, ha chiesto che l'imputato precisasse quali fossero gli scopi della «ribellione» della quale era stato discusso a Merano.

KNOLL: «Io miravo alla completa autonomia. A me non interessava che l'Alto Adige rimanesse sotto l'Italia o sotto l'Austria. Mi interessava che potessimo ritornare alle nostre secolari tradizioni e riprenderle».

E' stato quindi letto un verbale contenente una deposizione fatta da Knoll davanti al giudice istruttore e nel quale il Knoll conferma deposizioni fatte precedentemente. Esistono anche alcune precisazioni del Knoll secondo le quali egli doveva venire in Val Passiria per mettersi agli ordini di Klotz. Nello stesso verbale, Knoll afferma di non avere mai subito maltrattamenti o minacce durante gli interrogatori alla presenza degli organi di polizia giudiziaria. Di ciò il Knoll ha dato pienamente conferma anche in aula, davanti alla Corte. Da un altro verbale risulta, invece, una dichiarazione con la quale il Knoll afferma di avere fatto tutte le precedenti ammissioni, ricche di particolari, temendo «futuri» maltrattamenti, pur non avendo commesso alcuno dei reati contestatigli.

PRESIDENTE: «Nel 1957, in quella riunione, si parlò anche di una rivoluzione armata. Era così che si voleva giungere alla autonomia?»

KNOLL: «E' appunto per ciò che non aderii».

L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì mattina per l'interrogatorio degli altri imputati.

L'IMPRESA DEL «GOLDEN LION»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Honolulu — Alessandro Carozzo, il giovane marinaio veneziano partito nell'ottobre scorso dal Giappone, a bordo del suo panfilo «Golden Lion» con il quale compie la traversata solitaria del Pacifico: egli è ora all'atollo di Midway, dopo essere sfuggito a una terribile tempesta

COLTURE DI BATTERI E SEGRETI CHIMICI RUBATI E VENDUTI ALL'ESTERO

Sei condanne a New York per «spionaggio industriale»

Assolti gli esponenti della società farmaceutica italiana acquirente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Il giudice federale Charles M. Metzner ha pronunciato oggi la sentenza nel processo intentato contro nove persone per «spionaggio industriale». La causa era stata intentata dalla casa farmaceutica americana «Lederle», che lamentava «furto, trasporto e vendita all'estero di segreti chimici».

Il giudice Metzner ha condannato a due anni di reclusione e 2500 dollari di multa Nathan Sharff, di 51 anni, ritenuto il cervello dell'organizzazione dedicatasi allo «spionaggio industriale» e la stessa pena detentiva ha inflitto a due imputati, che si erano proclamati innocenti durante il dibattito. Essi sono: Seymour R. Salb, di 49 anni, e il dott. Caesar C. Bottone, di 38 anni. John Cancelarich, di 38 anni, Leonard Howard Fine, di 43, e Sidney Martin Fox, di 44, che avevano ammesso la loro colpevolezza, sono stati invece condannati a 6 mesi.

Gli imputati rischiavano un massimo di dieci anni di reclusione e una multa di 10 mila dollari ciascuno. Il trentasettenne Joseh Gerace era stato a sua volta riconosciuto colpevole dalla Corte, ma il Presidente Metzner ha deciso di sospendere la pena di sei mesi di reclusione che avrebbe dovuto essergli inflitta, riconoscendogli l'attenuante della «buona fede». Gli imputati italiani, l'ingegnere Elio Salvetti e il conte Niccolò Visconti di Modrone, presidente della «Pierrel S.p.A.» di Milano sono stati assolti.

Secondo l'accusa, i prodotti farmaceutici e chimici di cui la «Lederle» lamenta il furto, il trasporto e la vendita all'estero dei segreti di produzione sono l'Aureomicina, l'Acromicina, la Declomicina — tutti appartenenti alla famiglia della Tetraclicina — e l'Aristocort, uno steroide, la Declomicina e l'Aristocort sono conosciuti sui mercati esteri come Ledermicina e Ledercort.

La «Cynamid company», cui appartiene la «Lederle», sostiene di avere speso circa 30 milioni di dollari per la ricerca e la produzione di questi prodotti, e di aver perso circa 5 milioni di dollari nelle vendite negli Stati Uniti nel periodo dal 1959 al 1962, a causa della concorrenza dei prodotti italiani, venduti a prezzo minore e prodotti, secondo l'accusa, con colture di batteri rubate.

Pare che tutto sia iniziato nel 1958, quando Sidney Martin Fox, scontento della paga che percepiva alla «Lederle», cominciò a vendere segreti della compagnia a Scharff, suo amico. Nel '60, durante una vacanza italiana, Fox incontrò Rosenblatt, residente a Roma, e pensò di allargare all'Italia il suo campo di azione. Stando all'accusa, Fox vendette, tramite Rosenblatt, colture e dati di produzione della Declomicina alla «Lepetit» per 110 mila dollari, e poco più tardi per la stessa cifra' vendette altro materiale, questa volta tramite Scharff, a un'altra ditta italiana, la «Ankermann S.p.A. di Milano.

Nel 1960 vi fu un incontro a Nuova York fra gli americani e il presidente della «Pierrel». Pare che si giungesse a un accordo, secondo il quale la società milanese avrebbe pagato 50 mila dollari, più un'alta percentuale sulle vendite, per avere le colture e le informazioni produttive sulla Declomicina, fornite, questa volta, da John Cancelarich, poichè nel frattempo Fox aveva lasciato la «Lederle».

Altri accordi similari furono conclusi, sempre secondo l'accusa, con l'istituto biochimico italiano di Milano, con la «Ciba» di Milano e con la «Leo» di Roma, mentre Scharff, Salvetti e Bottone, che nel frattempo erano entrati nel «giro», acquisirono una partecipazione azionaria nella «Ankermann», di cui Cancellarich venne nominato direttore di laboratorio.

I primi sospetti sorsero alla «Lederle» nel 1959, quando l'attività di Fox era appena iniziata. Qualche anno più tardi, i dirigenti della compagnia americana scoprirono, durante un congresso farmaceutico internazionale, che in Italia le pillole di Declomicina e di Aureomicina erano vendute a un prezzo sei volte inferiore che negli Stati Uniti, e che fra gli acquirenti del prodotto italiano vi erano anche enti governativi americani.

La «Lederle» iniziò procedimento civile per danni, mentre entrò in azione l'«FBI», che eseguì una lunga indagine e, alla fine, avanzò accusa penale e arrestò Bottone, Fox e Scharff. Per quanto riguarda la causa civile, il tribunale ha riconosciuto alla «Cynamid» 5 milioni di dollari per danni, più 611 mila 666 dollari di interessi, che dovranno essere pagati da Rosenblatt.

U. P. I.

TRAGICO EPILOGO DI UNA BATTUTA AI CONTRABBANDIERI

Sarà processato per omicidio il finanziere che sparò tre colpi

Sondrio, 20

Il giudice istruttore, dott. Luigi Minotta, ha trasmesso alla cancelleria della Corte d'Assise di Sondrio gli atti con i quali si rinvia a giudizio per omicidio il finanziere Donario Pinna di 22 anni, di Nuoro, il quale si trova in stato di arresto. Il Pinna, la sera fra il 14 e il 15 dicembre 1964 avrebbe ferito a morte, con un colpo di pistola, Irma Rinaldi di 24 anni, di Baruffini, nel Comune di Tirano.

La sera nella quale avvenne il fatto, cinque finanzieri, al comando del vicebrigadiere Francesco Filippone, stavano tornando da Tirano verso la caserma, situata in alta montagna, quando, arrivati presso Ronacciola, in un bosco, notarono la presenza di alcuni contrabbandieri. Le guardie di finanza circondarono la zona dove erano stati visti i contrabbandieri, costringendone alcuni ad abbandonare le bricolle. Il Pinna e l'Impiccini, però, sentiti cadere dall'alto alcuni sacchi, accorsero sul posto e il Pinna — secondo quanto egli dichiarò a suo tempo — sparò tre colpi in aria, a scopo intimidatorio. Al momento, nessuno si accorse che uno dei proiettili aveva ferito mortalmente la Rinaldi e gli stessi contrabbandieri, dopo essere fuggiti, non si accorsero che mancasse qualcuno di loro.

Secondo il giudice istruttore, le dichiarazioni del finanziere a proposito della sparatoria avvenuta — a suo dire — per intimidazione o per legittima difesa, non corrisponderebbero alle risultanze delle perizie.

PRESENTATA A ROMA l'Enciclopedia dell'agricoltura

Roma, 20

In un grande albergo del centro, in un convegno presieduto dal Ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi e al quale hanno partecipato le principali autorità del settore e numerosi esponenti della stampa d'informazione e specializzata, l'editore Dino Fabbri ha presentato a Roma l'Enciclopedia dell'Agricoltura.

Secondo la formula già sperimentata con successo per molte altre pubblicazioni, anche la Enciclopedia dell'Agricoltura è distribuita settimanalmente nelle edicole e si compone di 56 fascicoli: con l'ultimo numero saranno dati gli indici generali, per consentire di ritrovare in qualsiasi momento, con grande facilità, l'argomento che interessa.

L'opera è redatta con estrema chiarezza ed è corredata in ogni pagina da illustrazioni molto funzionali, che facilitano la comprensione del testo.

Con questa Enciclopedia dell'Agricoltura, gli editori Fabbri intendono dare il loro contributo per la rivalutazione di uno dei settori più importanti della economia del nostro Paese.

LA STRAGE DI PORTELLA DELLE GINESTRE

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER IL «CASO SCIORTINO»

Palermo, 20

Il giudice istruttore, dott. Terranova, ha concluso le indagini preliminari per un'eventuale riapertura del processo a carico di Pasquale Sciortino, cognato di Salvatore Giuliano, attualmente nel penitenziario di Alessandria, dove sta scontando una pena di 24 anni di reclusione per la strage di Portella delle Ginestre, avvenuta il primo maggio 1947.

Gli atti saranno quindi trasmessi alla Corte di Assise di appello di Roma che dovrà interrogare altre persone. Fra queste, il generale dei carabinieri Ugo Luca, già comandante del Comando forze repressione banditismo; l'ex detenuto Cesare Polacco, al quale, nel penitenziario di Viterbo, Gaspare Pisciotta confidò che Pasquale Sciortino non era stato presente alla strage e che era stato accusato dallo stesso Pisciotta per i rancori che esistevano con la famiglia di Giuliano.

Inoltre, la Corte di Assise di appello dovrà sentire, ancora una volta, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Calandra, in quanto le deposizioni da lui rese al giudice istruttore Terranova non sarebbero apparse del tutto esaurienti.

Il giudice istruttore non ha interrogato il teste Pietro Franzone, il quale ebbe grande parte nella costituzione dell'EVIS (esercito volontario indipendenza siciliana), in quanto questi non è stato rintracciato dai carabinieri: ha cambiato domicilio e non ha dato comunicazione all'anagrafe della sua nuova dimora. E' stato, invece, interrogato il fotografo Angelo Cravotta su una fotografia scattata a Piana degli Albanesi e che riproduce l'immagine di Pasquale Sciortino insieme a Mariannina Giuliano, pochi giorni prima della strage di Portella delle Ginestre. La foto sarebbe stata consegnata allo Sciortino il 1.o maggio del 1947.

CRONACHE SPORTIVE

LA CLASSIFICA DEL RALLY DI MONTECARLO RIFATTA DALLA GIURIA

SQUALIFICATE TUTTE LE MINI COOPER VERE TRIONFATRICI DELLA DURA CORSA

Nel sistema d'illuminazione il motivo del provvedimento - Piovono i contro reclami - Vince una Citroen - Tre macchine della Lancia ai primi posti

Montecarlo, 20

Il finlandese Pauli Toivenen su Citroen DS-21 ha vinto il rally automobilistico di Montecarlo.

La giuria, nell'effettuare i conteggi ufficiali definitivi, ha squalificato le tre Mini-Cooper che si trovavano nei primi posti della graduatoria ufficiosa.

Il regolamento richiede che le vetture in gara possiedano un sistema di commutazione per togliere gli abbaglianti quando la macchina incrocia altre vetture in strada e inoltre che la luce anabbagliante picchi bassa sulla strada, a quanto sembra, le auto squalificate avrebbero invece usato lampadine a vapori di iodio nelle quali la posizione del fascio luminoso non può essere mutata anche se si può apportare una diminuzione dell'intensità del fascio. A quanto si è appreso, la giuria ha discusso tutto ieri e ha rinviato a stamane la decisione.

Gli equipaggi squalificati in tutto sono dieci di cui sei inglesi, due finlandesi, uno irlandese e uno svedese. Le vetture squalificate sono 4 Mini-Cooper, tre Ford (due Cortina e un'Anglia), una Jaguar, una Hillman Imp. e una Simca 1000. La classifica ufficiosa vedeva al primo posto per la seconda volta consecutiva la BMC Mini-Cooper di Wakinen-Easter.

A Londra la notizia della squalifica delle vetture inglesi per la questione dei fari è stata naturalmente accolta con una certa amarezza. Si fa notare particolarmente che la decisione dell'ultimo minuto della giuria favorisce auto e piloti francesi, ma non si sono potuti avere commenti più precisi sotto questo aspetto.

Un funzionario della Ford ha commentato: «Abbiamo riempito 23 pagine di particolari sulle nostre auto prima della gara e nessuno ha avuto una sola obiezione da fare. Al giorno d'oggi per comprendere regole del genere bisogna essere contabili, tecnici e politici. Usiamo le lampadine allo iodio da quasi un anno e non vi è mai stata una protesta prima d'oggi. E le nostre Cortina hanno ottenuto oltre 300 successi».

Un portavoce della Rootes ha detto:

«Le nostre Rosemary Smith e Val Domleo avevano vinto il premio per il miglior equipaggio femminile prima della squalifica. E' una delusione piuttosto amara soprattutto per il fatto che non vi era stata alcuna obiezione fino alla conclusione, praticamente».

Classifica ufficiale: 1) Mikander (Finlandia), Citroen DS-21; 2) Trautmann Hanrioud (Francia), Lancia Flavia; 3) Andersson Dahlgren (Svezia), Lancia Flavia; 4) Neyret Terramorsi (Francia), Citroen DS-21; 5) Cella Lombardini (Italia), Lancia Flavia.

In seguito alle proteste ufficiali presentate dagli squalificati e dall'eco favorevole che tali proteste hanno avuto in tutta la carovana del Rally la giuria ha annunciato che domattina alle 9.30 si riunirà per esaminare gli incartamenti inoltrati. Se accetterà le proteste procederà ad una nuova drastica revisione della classifica finale, altrimenti sancirà quella decisa stasera. Ma in questo caso gli inglesi interporranno nuovamente appello.

Per avere una prova di quanto fosse stata difficoltosa questa edizione del più classico dei Rally basta dare un'occhiata al numero delle auto partite (oltre 190) e al numero di quelle arrivate. La selezione è stata molto forte, soprattutto sui tornanti alpini del percorso Montecarlo - Chambery - Montecarlo di 1437 chilometri e sul tormentato percorso notturno di 610 chilometri in montagna con il quale si è conclusa la corsa. Delle 60 auto ammesse a questa ultima prova solo 40 sono giunte regolarmente al traguardo.

Che il finlandese Makinen vincitore dello scorso anno, che Altonen giunto «ufficiosamente» secondo, che Hopkirk, terzo, fossero tra i migliori piloti in gara e che siano i migliori del mondo in questo genere di competizioni lo ha ammesso anche il direttore della Citroen, il sig. Coton, il quale si è però rifiutato di fare apprezzamenti sulla norma del regolamento che è costata la vittoria alle Mini Cooper.

Naturalmente i commenti dei piloti non sono molto concilianti nei confronti della giuria a cui si fa colpa soprattutto di non aver parlato chiaro e tondo fin dall'inizio se mai v'era da dir qualcosa. Pare anche che secondo l'interpretazione della giuria il regolamento preveda un dato angolo di incidenza al suolo del fascio luminoso degli anabbaglianti. Comunque la squalifica dovrebbe riguardare essenzialmente il sistema di commutazione dei fari all'atto di incrociare altri veicoli, dato per scontato che il passaggio dai fari «alti» al fari «bassi» poteva venir effettuato dalle auto in questione.

Le più deluse sono le due irlandesine, Rosemary Smith e la sua compagna di gara Valerie Domleo, che si sono viste privare del primo posto nella graduatoria femminile. La Smith si è comunque limitata a constatare che il Rally di Montecarlo non riacquisterà più il suo prestigio se finirà così. Questo è anche il parere espresso da molta gente, squalificati e no, piloti e cronometristi, direttori tecnici e perfino privati cittadini. Le stesse persone che per gran parte della serata, per diverse ore hanno urlato e pestato i piedi nel quartier generale dell'Automobile Club manifestando tutta la loro disapprovazione per la decisione della giuria.

NON SI RITIRA

Rinaldi riprende la pratica della boxe

Roma, 20

Il boxeur Giulio Rinaldi non abbandonerà il pugilato. Dopo un ulteriore consulto avvenuto al Policlinico Italia, con il prof. Zappalà ed il professor Lucherini, presente Giulio Rinaldi, è stato deciso che il campione di Europa dei pesi medio massimi potrà risalire sul ring sin dai primi giorni del marzo prossimo. Vengono così a cadere tutte quelle voci che avevano messo a rumore l'ambiente sportivo romano, e che volevano il pugile di Anzio ormai deciso a ritirarsi dallo sport attivo a causa di una grave malattia.

Ha detto il prof. Zappalà: «Rinaldi soffre di uno dei tanti inconvenienti che possono colpire proprio i pugilatori, già provati da una lunga carriera. Niente di preoccupante — ha proseguito Zappalà —, al più, per precauzione a un pugile in queste condizioni potrei consigliare una limitazione di attività, ma non certo il ritiro. Oggi, dopo un altro esame sul boxeur, è stato pertanto stabilito che Rinaldi potrà tornare a combattere sin da marzo. Sarà sottoposto — ha concluso l'illustre clinico — naturalmente ad alcune cure, ma queste non ritarderanno la preparazione dello atleta; al contrario cure e preparazione andranno di pari passo».

«Sto bene — ha detto a sua volta Rinaldi — anche così non temo alcuno. Con opportune cure, così mi hanno detto i medici, posso riprendere in pieno. Combatterò a Roma in difesa del titolo contro Del Papa. E non è escluso anche che mi recherò a combattere in Germania se Tommasi mi concederà l'autorizzazione». Rinaldi ha infine annunciato che riprenderà subito la preparazione.

Il Botafogo ha battuto il Santos per 2-1 (1-1). Per il Santos ha segnato Pepe al 33' del primo tempo.

La riunione di trotto in programma alle Mulina è stata rinviata a causa di una abbondante nevicata.

PUGILATO A MILANO

Canè mette k. o. Penna alla 7.a ripresa

Milano, 20

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto Lido Sport, organizzata dalla ITOS. Pesi piuma: Costatino Fiori (Porto Torres) kg. 57,200 batte Gianbattista Gobbato (Milano) kg. 57,500 per arresto del combattimento alla quinta ripresa in seguito a ferita di Gobbato. Pesi leggeri: Bruno Melissano (Lecce) kg. 61 e Giuseppe Sabri (Torino) kg. 60,700 incontro pari in 6 riprese. Pesi massimi: Bepi Ros (S. Lucia di Piave) kg. 94,200 batte Josè Manzur (Argentina) kg. 91,500 ai punti in otto riprese; Dante Canè (Bologna) kg. 99,400 batte Benito Penna (Cremona) kg. 94 per k.o. a 2'12" della settima ripresa, l'incontro era previsto in otto riprese.

Morto d'infarto l'arbitro del match

Milano, 20

La riunione pugilistica di Milano è stata turbata da una disgrazia: l'arbitro internazionale Efisio Dejana è deceduto per un infarto durante la riunione. Il sig. Dejana ha diretto l'incontro tra il peso massimo Penna e Canè; pochi istanti dopo, durante il match seguente, l'arbitro Dejana si è accasciato privo di vita sul tavolino della giuria.

TUTTE LE PIU' FORTI SCIATRICI DEL MONDO A BADGASTEIN

Alla canadese Greene lo slalom speciale che nella combinata è preceduta dalla Hecher

Marielle Goitschel vince la prima prova ma è meno brillante nella seconda - Cade la Demetz: Glorianda Cipolla la migliore delle italiane - Percorso difficile, condizioni atmosferiche ideali

Badgastein, 20

La canadese Nancy Greene, di 22 anni, studentessa universitaria a Rossland, è riuscita a conquistare una meritata vittoria dopo i numerosi ottimi piazzamenti ottenuti nelle ultime gare. Nello slalom speciale di oggi, la giovane sciatrice canadese si è presa una bella rivincita sulla francese Marielle Goitschel che l'aveva battuta a Oberstaufen e a Grindelwald.

Il titolo della combinata è stato vinto dall'austriaca Traudl Hecher impostasi ieri nella discesa libera e classificatasi oggi al terzo posto, un piazzamento che le ha permesso di conservare il vantaggio sulla Greene e sulla connazionale Haas. Lo slalom si è disputato in una giornata di sole meno freda delle precedenti.

La prima «manche», tracciata dall'italiano Italo Pedroncelli, comprendeva 50 porte e la seconda, disposta dall'austriaco Hermann Gamon, 55; il dislivello era di 172 metri. Nella prima discesa Marielle Goitschel, partita per ultima nel primo gruppo (numero 15), aveva ottenuto il miglior tempo, davanti alla sorprendente americana Wendy Allen e a Nancy Greene, separate l'una dall'altra da un solo centesimo di secondo (rispettivamente 42"20, 42"27, 42"28). Traudl Hecher, da parte sua aveva ottenuto un tempo relativamente modesto (43"53), superiore a quello della Haas (43"50), in lotta per la conquista del titolo della combinata.

Nella seconda «manche», invertito l'ordine di partenza, Marielle Goitschel è scesa per prima ottenendo un buon tempo (46"67). Subito dopo è partita la Greene che è stata la più brava in 45"60, tempo che sarebbe poi risultato il migliore delal seconda prova e che le ha permesso di vincere la gara. E' stata, in seguito, la volta della Hecher che, con un'ottima discesa, anche se un po' prudente, ha realizzato il terzo miglior tempo (46"17) riuscendo così a superare la Haas, la quale, partita con il n. 29, ha ottenuto 49"36.

La statunitense Allen, in gara con un alto numero di partenza, non è riuscita a ripetere la prestazione precedente cadendo nel tentativo di forzare l'andatura. Anche l'italiana Giustina Demetz e la francese Christine Goitschel sono cadute compromettendo così la loro prova. Prima delle italiane si è classificata Glorianda Cipolla, quindicesima.

Marielle Goitschel è stata la vera sconfitta non tanto per il nome e l'alloro che la contraddistinguono, quanto per il fatto di avere fatto sperare per un solo attimo di riuscire ad imporsi nello slalom.

L'unico commento che Nancy Greene ha avuto al termine della gara è stato molto laconico: «Ho fatto due belle discese». Sconsolata la giovane Allen, finita fuori pista nella seconda discesa: «E' la prima volta che cado in una gara di slalom da due mesi a questa parte. E sono andata a cadere proprio quando mi trovavo al secondo posto nella classifica parziale».

Ad onore della vincitrice bisogna dire che la settimana scorsa essa aveva in un certo qual modo anticipato la vittoria odierna, classificandosi seconda nello slalom dietro alla Goitschel.

Marielle Goitschel ha avuto parole di critica per Italo Pedroncelli, il «battitore» della pista della prima «manche». «Tecnicamente — essa ha spiegato — il percorso era troppo semplice. Tutto quello che si doveva fare era di scendere il più veloce che si poteva. Per poco non sono caduta in tre occasioni». Per la Greene, invece, il primo percorso era di gran lunga migliore del secondo.

Classifica ufficiosa dello slalom speciale: 1) Nancy Greene (Can.) (42"28+45"60) 87"88; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 88"93; 3) Traudl Hecher (Au.) 89"70; 4) Siglinde Braeuer (Ger. occ.) 91"31; 5) Thérèse Obrecht (Svi.) 91"46; 6) Patricia Du Roi De Blicquy (Bel.) 91"59; 7) Florence Steuer (Fr.) 92"62; 8) Edith Hildbrandt (Sv) 92"64; 9) Christl Haas (Au.) 92"86; 10) Grete Digruber (Au.) 93"07; 15) Gloriana Cipolla (It.) 94"13; 25) Inge Senoner (It.) 96"83.

Classifica della combinata (discesa e slalom): 1) Traudl Hecher (Au.) punti. 11,648; 2) Nancy Greene (Can.) 14,484; 3) Christel Haas (Au.) 30,968; 4) Marielle Goitschel (Fr.) 31,397; 5) Thérèse Obrecht (Svi.) 41,682.

Christl Haas ha portato questa notte nella sua camera da letto gli sci olimpionici. Nulla è stato appurato in seguito al sabotaggio perpetrato ieri nel deposito adibito agli sci dello Hôtel dove gli assi della neve alloggiavano a Badgastein. La Haas ha sporto denuncia contro ignoti. La polizia sta indagando per fare un po' di luce sul fatto che avrebbe potuto provocare la morte della famosa sciatrice austriaca.

Prima di una difficilissima gara, la campionessa ha trovato gli sci con i bulloni allentati ed alcune viti fuori posto. Un meccanico, chiamato d'urgenza, ha potuto rimettere a posto tutto. Si fanno molte ipotesi, uno scherzo di cattivo gusto da parte di ragazzi o un attentato perpetrato da concorrenti invidiose.

Undici squalifiche di calciatori britannici

Londra, 20

Undici calciatori britannici sono stati sospesi per un totale di 126 giorni dalla «Footbal Association». Tra gli squalificati figura anche il nazionale scozzese Jim Baxter, interno del Sunderland, sospeso per due settimane per aver colpito un avversario. Un altro nazionale scozzese rischia la stessa punizione: si tratta di Billy Bremner, interno del Leeds United. Il giocatore ha già ricevuto tre avvertimenti in questa stagione e se sarà accertato che è stato ammonito nel corso della partita Leeds-Torino, nel quadro della Coppa delle Città di Fiera, nello scorso settembre in Inghilterra, egli sarà squalificato.

De Piccoli si sottopone a controllo medico

Roma, 20

Il peso massimo di Mestre, Franco De Piccoli, campione olimpionico dei Giochi di Roma, sta portando a termine per proprio conto una serie di accertamenti medici per stabilire il suo vero grado di efficienza fisica.

Morto Luciano Marmo già guida degli azzurri

Novara, 20

E' morto la scorsa notte nella casa di cura dell'opedale di Novara Luciano Marmo, ex commissario tecnico della nazionale di calcio.

Era nato 66 anni fa a Torino; fu incaricato nel 1954 della direzione tecnica della rappresentativa nazionale italiana, e rimase due anni alla guida degli «azzurri». Per circa 40 anni è stato dirigente dell'A.C. Novara, e anche ultimamente ricopriva una carica direttiva in seno alla società novarese.

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - BOLOGNA	1 X 2
CATANIA - BRESCIA	X 1
FIORENTINA - ATALANTA	1 X
FOGGIA IN. - JUVENTUS	X 1 2
MILAN - LAZIO	1
ROMA - L. VICENZA	1
SPAL - NAPOLI	X 2
TORINO - SAMPDORIA	1
VARESE - INTER	2
TRIESTINA - MARZOTTO	1
RAPALLO - PIACENZA	X
CROTONE - BARI	2 X
SIRACUSA - L'AQUILA	1

LA FEDERCALCIO ESAMINA UN VASTO PIANO DI RINNOVAMENTO

Progetto di riforma del sistema delle promozioni e delle retrocessioni

Tre squadre cadrebbero ogni anno dalla «A» in «B» contro un solo avanzamento - La preparazione della formazione azzurra e le partite amichevoli - Il «veto» alle importazioni e l'operazione prestiti

Roma, 20

Sull'agenda della presidenza e del governo della Federcalcio sono iscritti quattro argomenti la cui soluzione dovrà essere definita e decisa a scadenze brevi. Gli argomenti investono: il programma della Nazionale prima del trasferimento in Inghilterra, la strutturazione della riforma dei campionati nazionali, il veto ai giocatori ed agli allenatori stranieri e il prestito dei 10 miliardi.

Un sondaggio discreto presso fonti qualificate ci ha permesso di aggiornare i fondamentali orientamenti federali in merito ai quattro problemi più attuali. Possiamo quindi riferirli, avendo cura di distinguere l'una dall'altra le quattro «voci», tutte di vasto interesse.

Sono stati finora perfezionati gli accordi per quattro partite della Nazionale A e due della Nazionale B. Il calendario, che dovrà essere completato, è pertanto il seguente: 16 marzo: a Charleroi: Belgio B-Italia B; 19 marzo: a Parigi: Francia A-Italia A; 20 marzo: a Lussemburgo: Lussemburgo-Italia B; 18 giugno: in Italia: Italia A-Austria A; 22 giugno: in Italia: Italia A-Argentina A; 29 giugno: in Italia: Italia A- Messico A.

In ordine a questo programma, restano due riserve da sciogliere, e cioè le sedi dei tre incontri di giugno e l'allestimento di altri due incontri per la Nazionale A: uno da giocarsi ancora in Italia, in giugno; l'altro da disputarsi ai primi di luglio, all'estero e possibilmente sulla strada che la nostra Nazionale dovrà percorrere per recarsi oltre Manica.

Il quarto incontro di giugno sarà concordato con una rappresentativa europea e ciò allo scopo di permettere alla nostra squadra di variare il tema; affrontando sia esponenti del gioco sudamericano (Argentina e Messico) sia rivali di scuola europea. Le trattative federali a questo proposito sono indirizzate verso la Jugoslavia, la Romania e la Bulgaria. E' molto improbabile, per non dire che sia da scartarsi, l'ipotesi di un confronto con gli jugoslavi in aprile.

Più delicata sarà la scelta delle sedi italiane per gli incontri con Austria, Argentina e Messico. Le indicazioni affiorate subito dopo la conclusione degli accordi, come si ricorderà, riguardarono Milano e successivamente Roma (questa ultima segnalata da Buenos Aires per desiderio della Federazione platense) per ospitare l'Argentina e Firenze per accogliere il Messico. Naturalmente, trattandosi soltanto di ipotesi, esse hanno già... meritato alcune smentite, tali da proporre altre candidature, come quella di Torino per Italia-Argentina.

A questo proposito vale la pena di precisare un aspetto importante di questo programma: vogliamo significare, infatti, che se è vero che queste saranno tutte partite sia pure amichevoli ma sempre ufficiali, è altrettanto certo che il loro scopo unico e fondamentale resta quello di «allenare» la nostra Nazionale e non quella di portarla ogni volta al massimo dispendio di energie con un incontrollato disagio di trasferte.

Le sedi dei tre incontri di giugno, pertanto, verranno decise non subito e probabilmente neppure fra un mese. Prima, infatti, sarà necessario che tutte le trattative siano state definite e perciò tutto il programma sia stato completato; quindi occorrerà conoscere la scelta della sede del concentramento che il C. U. Fabbri preferirà. Soltanto con questi dati essenziali sotto gli occhi il Consiglio federale potrà procedere nella designazione delle città che dovranno ospitare la Nazionale. Tutto questo significa che se Fabbri dovesse decidere di concentrare e preparare la squadra a Coverciano, molto difficilmente Torino e Napoli sarebbero in gioco per una qualsiasi delle tre partite. In tal caso, non ci si dovrebbe allontanare dalla direttrice Milano-Bologna-Firenze-Roma.

D'altro canto, proprio perchè l'ultimo incontro che ha ospitato è stato Italia-Austria, è da escludere che la riedizione di questa partita possa interessare Torino. E, per quanto riguarda Argentina e Messico, non bisogna dimenticare che essendo due squadre finaliste a Londra, avranno anche delle esigenze logistiche che sarà retto e doveroso rispettare.

Da questa serie di considerazioni si può dedurre che quasi sicuramente una partita sarà assegnata a Milano (non doveva del resto ospitare Italia-Scozia?) e un'altra a Firenze (specialmente se, ripetiamo, la Nazionale piantasse le tende a Coverciano). Per la terza partita potrebbero trovarsi in ballottaggio Bologna e Roma.

Vale la pena di ripetere che si tratta ancora e sempre di ipotesi, sia pure abbastanza ragionate e autorevolmente... ispirate. Non è invece un'ipotesi, ma una certezza che, se dovesse restare all'asciutto in giugno, Torino avrebbe sicuramente un incontro all'apertura della stagione 1966-67 (e non dimentichiamo che andrà in scena quell'altra grande competizione che, dopo essersi chiamata Coppa Europa delle Nazioni, diventerà un Campionato europeo per Nazionali).

In ogni caso, sempre tornando al discorso delle sedi di giugno, un elemento da prendere in considerazione sarà anche quello degli orari, cioè che potrebbe anche influire in extremis sulla preferenza di una città (sempre per evitare trasferimenti troppo disagevoli) piuttosto che un'altra.

Ancora la massima incertezza invece circonda la partita da disputare sulla strada di Londra, ai primi di luglio. Ci gradiva la Danimarca, che però ha declinato l'invito. La nostra Federcalcio non si è però arresa ed è tornata alla carica. Ora sembra che la Federazione danese si sia per lo meno riservata di riesaminare il progetto.

Riforma dei campionati: questo potrebbe essere il capitolo fondamentale della riunione del Consiglio federale in programma a Roma il prossimo 10 febbraio. Si tratta della nota riduzione della Serie A a 16 squadre, con una Serie B quasi sicuramente a 22. Si tratta soprattutto di trovare il meccanismo che, al termine della stagione di qualificazione 1966-67, dovrà promuovere il nuovo ordinamento.

L'orientamento è questo: tre retrocessioni dalla Serie A e una promozione dalla Serie B. Per essere più salomonici, tuttavia, i dirigenti federali avrebbero preso in considerazione una più equa variante, e cioè: al termine del campionato 1966-67 le ultime tre della Serie A retrocederebbero in B; la prima della B sarebbe promossa in A; la quart'ultima di Serie A e la seconda di Serie B si disputerebbero poi in una gara di spareggio il sedicesimo posto nel rinnovato girone unico del massimo campionato a 16 squadre.

Probabilmente questo congegno sarebbe stato già deciso ed approvato, se non esistesse una difficoltà di fondo e precisamente l'enorme intervallo di date esistente fra la scadenza del torneo di Serie A e quello di Serie B. In altre parole: per poter stabilire uno spareggio tra quart'ultima di A e seconda di B sarà necessario far coincidere nella prossima stagione le date di chiusura di entrambi i campionati. Sarà possibile?

Anche per la prossima riapertura di mercato non avremo nuovi allenatori e giocatori provenienti dall'estero neanche per la prossima stagione. Almeno per i giocatori, la proibizione dovrebbe restare assoluta. E' invece probabile che sia attenuata la norma nei confronti degli allenatori (per esempio: il trasferimento di un tecnico straniero già in Italia presso un'altra società italiana potrebbe essere possibile).

D'altro canto, nessuna richiesta è stata finora inoltrata alla presidenza federale, ove si eccettui quella del Genoa per Giorgio Sarosi, che dirige le squadre giovanili rossoblù, richiesta che è attualmente all'esame competente.

L'operazione prestiti dovrebbe scattare entro la fine della stagione. Ed è questa prospettiva, tutto sommato, che costituisce una specie di roccia dietro l'uscio che resterà sbarrato agli Eusebio e a tutti quei campioni che, soprattutto in occasione dei campionati mondiali, certo faranno sospirare e fremere gran parte dei nostri dirigenti di società.

Americani alle Universiadi a spese dello Stato

Washington, 20

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere oggi che intende eventualmente concorrere alle spese dei concorrenti americani ai Giochi universitari di inverno, in programma il mese prossimo al Sestriere.

Fonti vicine al Dipartimento di Stato hanno dichiarato che le autorità americane vedrebbero di buon occhio la partecipazione di una squadra di 10-15 sciatori alle Universiadi di inverno di quest'anno. Non sarà invece possibile vedere la partecipazione alle stesse di una squadra di hockey su ghiaccio a causa della concomitanza del campionato nazionale. Per la stessa ragione non potranno essere inviati i concorrenti per il pattinaggio artistico.

Con il concorso nelle spese, le autorità americane intendono incoraggiare la partecipazione statunitense, visto il grande successo riportato dagli atleti americani nei Giochi universitari estivi svoltisi l'estate scorsa a Budapest.

Jair infortunato: lussazione d'una spalla

Milano, 20

L'ala destra nerazzurra Jair si è infortunata oggi nel corso dell'allenamento che l'Inter ha sostenuto ad Appiano Gentile. In un'azione di gioco il negro, scontratosi con un compagno, è caduto lussandosi la spalla destra. Jair è stato trasportato in barella negli spogliatoi dove poco dopo è giunto il medico sociale, dott. Quarenghi il quale ha provveduto a praticare una fasciatura rigida alla spalla del giocatore. Jair rimarrà assente dai campi di gioco per almeno due settimane. Herrera ha deciso che domenica, a Varese, all'ala destra giochi Cappellini.

Una giornata di squalifica a Porra del Marzotto

Firenze, 20

La Lega naizonale semiprofessionisti della FIGC, decidendo sulla Serie C ha squalificato, tra gli altri, Porra (Marzotto) per una giornata.

Tra i giocatori di Serie D sono stati squalificati due giornate Bui (Vittorio Veneto); per una giornata Passon (Saici), Maggio (Schio), Bellini (Cervia).

Ponziana - Torriana

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di Sant'Andrea, per la partita di ritorno del campionato dilettanti, la Torriana di Gradisca. I biancocelesti ponzianini non hanno ancora abbandonato i loro propositi di inserirsi nuovamente nel gruppo di testa anche per il fatto che quasi tutte le dirette avversarie domenica scorsa hanno avuto degli intoppi. L'allenatore Covacich che conta sul rientro degli infortunati Zulich e Sluga, ha preparato i suoi ragazzi per la partita con gli stoni.ni con ogni cura, fermamente deciso di iniziare con la prossima domenica il rilancio della squadra. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

BOB A QUATTRO

L'equipaggio di Gaspari campione d'Italia

Cortina d'Ampezzo, 20

L'equipaggio composto da Leopoldo Gaspari, Menardi, Gandini e Pompanin, ha conquistato stasera, a Cortina, al termine della seconda ed ultima giornata di gare, il titolo italiano assoluto di bob a quattro, con il tempo totale di 4'56"43. Al secondo posto in 4'59"18, si è piazzato l'equipaggio di Gianfranco Gaspari, Cremaschini, De Zordo e Cavallini, ed al terzo De Zordo, De Lorenzo, Da Col e De Martin col tempo di 5'00"06.

I primi due equipaggi rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo della specialità — che si svolgeranno, sempre a Cortina d'Ampezzo dal 5 al 6 febbraio prossimo. Il terzo equipaggio sarà la riserva.

Due ottime prove del bob a due italiano

Garmischpartenkirchen, 20

Gli italiani Roberto Zardini e Carlo Di Mai hanno ottenuto oggi il miglior tempo nelle prove dell'ultima giornata in vista dei campionati europei di bob a due di sabato e domenica.

Gli italiani hanno ottenuto sui 1650 metri del percorso olimpico 1'18"78 nella prima discesa e 1'17"24 nella seconda, il quale ultimo costituisce il miglior tempo assoluto della giornata. Anche la somma dei due tempi è la migliore conseguita dai 26 equipaggi in prova. Il secondo miglior tempo è quello degli inglesi Nash-Dixon, campioni del mondo ed olimpici, che hanno ottenuto 1'18"59 e 1'17"70. Si sono avuti tre lievi incidenti con bob fuori pista ma non si lamentano feriti.

Ron Clarke ha fallito il tentativo di migliorare il suo primato mondiale dei 10.000 metri correndo la distanza, ad Hampton, alla periferia di Melbourne, nel tempo di 28'41". Clarke ha dominato nettamente gli avversari vincendo con un giro e mezzo di vantaggio. Il primato di Clarke sulla distanza è di 27'39"4, stabilito a Oslo il 14 luglio scorso.

NELLA COPPA EUROPA DEI CAMPIONI DI BASKET

Il Simmenthal alla riscossa

Alla squadra italiana occorre un successo di almeno 11 punti per eliminare il Racing Malines - Enorme interesse dei milanesi

Milano, 20

Occorrono undici punti al Simmenthal per superare il duro e certo inatteso scoglio dei belgi di Anversa, i primi avversari di rilievo che i campioni d'Italia hanno incontrato nell'edizione 1966 della Coppa di Europa dei Campioni di pallacanestro. Undici punti cioè uno in più dello scarto subito il 12 gennaio scorso nell'incontro di Anversa (104-94).

Il probabile rientro nella squadra milanese dell'americano Skip Thoren, la cui assenza ad Anversa è stata tra i fattori determinanti della sconfitta dei campioni d'Italia battuti anche domenica scorsa in campionato a Padova, dovrebbe dare fiducia a tutta la squadra. Lo statunitense, che per una ventina di giorni è stato con una gamba ingessata per un incidente di gioco, da alcuni giorni si sottopone a intensi massaggi ed allenamenti in palestra perchè «vuole» essere presente venerdì al palazzetto nel difficile incontro di ritorno nei quarti di finale che comincerà alle 21.30. Thoren è un «pivot» che segna e distribuisce in attacco oltrechè difendersi ottimamente sotto il tabellone. Ormai ha raggiunto un perfetto affiatamento con Vianello e i due costituiscono una coppia di grande valore.

L'altro punto di forza del Simmenthal è il fuoriclasse statunitense Bradley. La sconfitta di Anversa non è stata accettata con filosofia dall'americano che ha dichiarato di volersi prendere immediatamente una rivincita. La posta in gioco è molto importante e i giocatori del Simmenthal si sono preparati questa settimana con grande scrupolo impegnando soprattutto gli esterni nei tiri da media distanza. I tecnici non hanno dubbi sulla vittoria del Simmenthal ma piuttosto sul punteggio. La capienza del Palazzetto è stata portata, per questo incontro a 4200 posti e la vendita dei biglietti prosegue intensa. La segreteria della squadra milanese ha precisato che oltre duemila biglietti sono già stati venduti.

Il Racing Malines è giunto a Milano oggi in aereo, poco dopo mezzogiorno; la comitiva, dopo aver riposato in albergo, nel tardo pomeriggio ha sostenuto un allenamento sullo stesso campo che la vedrà impegnata venerdì. I giocatori hanno a lungo provato i canestri e i rimbalzi sui tabelloni, che presentano caratteristiche diverse a quelli di Anversa. Sarà interessante vedere se Steveniers e Loneski (che realizzarono ad Anversa rispettivamente 44 e 20 punti) si dimostreranno anche al Palazzetto inesorabili realizzatori.

L'allenatore del quintetto belga, Vandenbroeck, prima di partire per l'Italia si è detto certo della sconfitta dei suoi ragazzi, il cui obiettivo sarà quello di contenere il distacco, di non perdere cioè con più di dieci punti di scarto. La squadra belga, quindi, effettuerà una stretta marcatura a zona per costringere i milanesi a tirare da fuori area, sfruttando poi il velocissimo contropiede per contenere la pressione dei campioni d'Italia. Rubini, dopo aver lungamente conversato con i proprio giocatori nel corso degli allenamenti di questi giorni si è recato a Madrid per assistere alla partita di ritorno tra Real Madrid e Slavia di Praga, vinta dagli spagnoli per 80-63. I cecoslovacchi saranno i prossimi avversari del Simmenthal nel girone «A».

L'incontro sarà diretto dagli arbitri Theo Schober, della Federazione tedesca e Constantin Dimou, della Federazione greca, commissario della FIBA (la Federazione internazionale di basket) sarà lo jugoslavo Borislav Stankovic che dal 1.o febbraio assumerà l'incarico di direttore tecnico dell'Oransoda Cantù.

Le probabili formazioni: Simmenthal: Iellini, Vianello, Pieri, Masini, Thoren, Riminucci, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Braldey. Racing Malines: Handrickx, Hillen, Howell, Steveniers, Michelet, Geens, Loneski, Loridon, Jansen, Teughels.

La telecronaca diretta del secondo tempo dell'incontro di pallacanestro Simmenthal (Milano) e Racing (Molines) valevole per la Coppa Europa, sarà trasmessa domani sera venerdì 21 gennaio alle 22,15 sul secondo programma TV, in luogo del telefilm della serie «Agente speciale».

Rinviata la partita Portorico - Slavia

Vicenza, 20

La partita di pallacanestro femminile in programma questa sera tra il Portorico Vicenza e la Slavia Sofia, valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa dei Campioni, è stata rinviata per il mancato arrivo delle cestiste bulgare, le quali non hanno potuto ottenere in tempo utile i documenti per l'espatrio. L'incontro sarà giocato nella «Basilica» palladiana domenica prossima, con inizio alle 17.15.

VERSO LA GARA CON IL MARZOTTO A VALMAURA

Una sola rete ma molto gioco nell'allenamento della Triestina

Canzian e Milocco contendono a Mariani il ruolo n. 7 Sempre insidioso Gentili - Incidente al giovane Filipaz

Sono proseguiti ieri allo Stadio di Valmaura gli allenamenti degli alabardati in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Marzotto. Agli ordini di Arcari si sono presentati sul terreno di gioco, per la consueta partita a due porte, tutti gli uomini disponibili (titolari, rincalzi e ragazzi) i quali hanno sviluppato un proficuo lavoro preparatorio disputando una partita di tre tempi di circa quaranta minuti ciascuno. Nelle prime due frazioni hanno giocato i titolari contro i rincalzi, mentre nell'ultima parte sono scesi in campo contro i rincalzi, i ragazzi e gli altri atleti che non avevano partecipato alla partita.

Nella partita di allenamento disputata dai titolari è stata perfezionata la fusione e trascurata la realizzazione. Infatti, nel corso di tutto l'incontro, i titolari hanno messo a segno un solo gol, verso lo scadere del secondo tempo, a conclusione di un'azione personale di Gentili. Peraltro la limitatezza del bottino va ascritta anche alla brillante e vivace prestazione dei rincalzi, i quali si sono impegnati senza economia e agli interventi tempestivi di Colovatti, che ha difeso la rete degli allenatori con notevole sicurezza. In uno di tali interventi il portiere triestino si infortunava leggermente a una mano in seguito ad un fortuito scontro con Dalio che calciava il pallone malgrado Colovatti stesse per intervenire. Lo stesso Dalio accusava una leggera botta alla caviglia. Nessuno dei due incidenti può destare preoccupazione.

Data l'impossibilità di disporre, durante la settimana, di Mariani, l'allenatore Arcari ha fatto scendere in campo la prima squadra con Milocco nel primo tempo e con Canzian nella ripresa, allo scopo di tenere entrambi questi uomini in forma nell'eventualità di una sostituzione dell'ala destra. I titolari quindi si sono così disposti: Dambrosi; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Milocco (Canzian), Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili; i rincalzi, da parte loro, sono scesi in campo con Colovatti; Candussi, Deri; Guerra (Ravalico), Ellini, Braico; Bernich, Pontone, Crevatin, Jannuzzi, Filipaz.

Nel corso dell'incontro, condotto a ritmo garibaldino, si sono messe in evidenza le opposte difese che hanno, di volta in volta, impedito con precisione, possibili realizzazioni, giocando sull'anticipo con notevole esuberanza, tanto da farsi sovente richiamare alla calma da Arcari.

Molto bene quindi i due terzini Cattonar e Pez, in ripresa Sadar impegnatosi da par suo, sicuro e sempre ben piazzato Varglien, sempre preciso e insidioso Del Piccolo. Della linea attaccante molto attivi il solito costruttore Dalio e il sempre pericoloso Gentili; qualche riserva su Beorchia, impegnatosi evidentemente al di sotto delle sue effettive possibilità, e su Ciroi che ha accusato qualche scompenso in fase realizzativa e nell'inserirsi nelle manovre di attacco. Onesto e interessante il lavoro di Milocco e di Canzian.

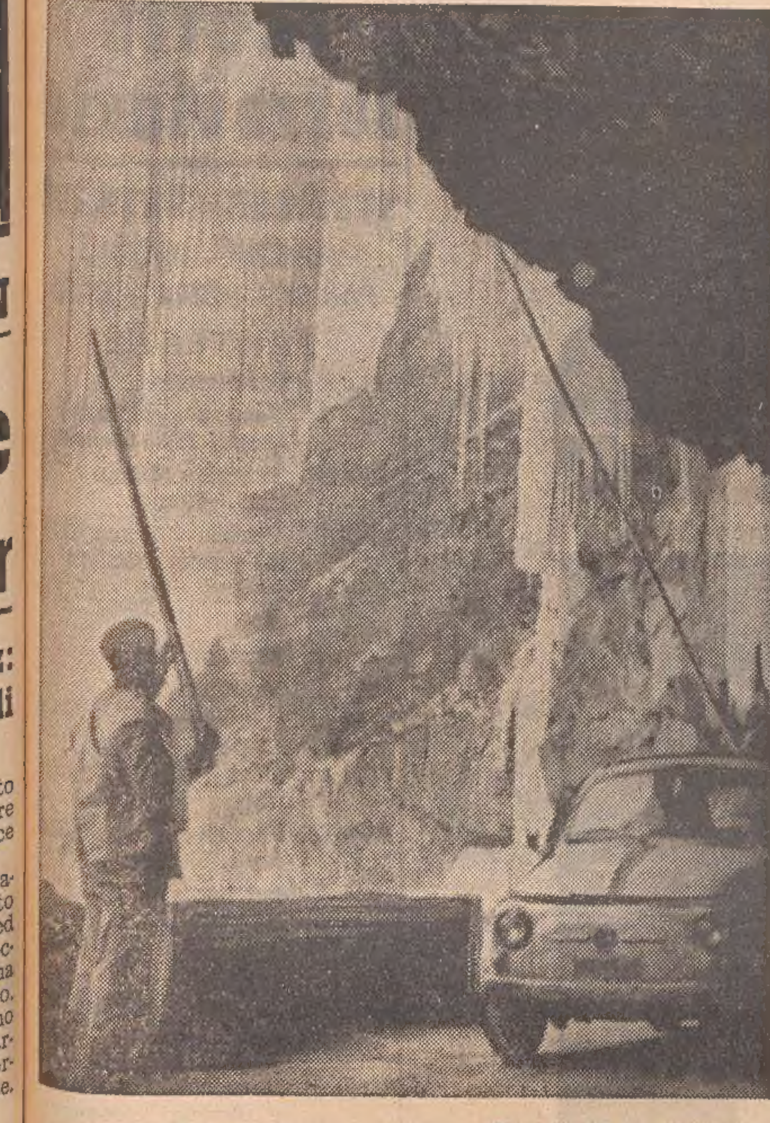
L'unica rete della giornata è stata realizzata da Gentili in chiusura di partita, a seguito di una irruente azione personale: partito, palla al piede, da metà campo l'attaccante è sceso fino in area avversaria dove ha scoccato un tiro che ha reso inutile il tentativo di parata di Colovatti. Due rigori «sperimentali» erano stati messi inoltre a segno nel primo tempo per opera dello stesso Gentili e di Beorchia.

Nel complesso Arcari, a fine allenamento, si è dichiarato soddisfatto, soprattutto per alcune dimostrazioni di gioco corale che gli atleti hanno praticato in applicazione a degli insegnamenti dell'allenatore.

Per quanto riguarda la formazione che incontrerà il Marzotto, la medesima risulta varata per dieci undicesimi, mentre per l'ultima pedina ogni decisione viene rimandata a questa sera, dopo che Arcari avrà visionato i «militari». Il dubbio riguarda il ruolo di ala destra, per il quale sono in ballottaggio Mariani, Milocco e Canzian.

Nel corso dell'allenamento, seguito da alcuni tecnici della televisione per l'assunzione di qualche fotogramma da inserire in una rubrica settimanale alla quale ha partecipato, ospite d'onore, il non dimenticato Chizzo, è rimasto infortunato il giovane Filipaz. Il ragazzo è rimasto vittima di una slogatura al ginocchio destro con blocco dell'articolazione e in mattinata verrà sottoposto all'ingessatura dell'arto. Oltre a Palcini quindi, vittima a sua volta del noto incidente di gioco verificatosi domenica scorsa durante un allenamento sul campo di San Giovanni, dove ha subito la frattura di una clavicola, l'infermeria alabardata conta un altro atleta promettente.

P. T.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Brescia — Un operaio dell'«Anas» abbatte con una pertica pericolose stalattiti di ghiaccio su un tratto della Gardesana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

JOHNSON HA INVITATO Indira Gandhi negli S. U.

Nuova Delhi, 20

Da fonte ufficiale si apprende che il Presidente Johnson ha invitato la signora Indira Gandhi, nuovo Primo Ministro indiano, a recarsi in visita negli Stati Nniti. Il suo predecessore, Lal Bahadur Shastri e il Presidente del Pakistan, Ayb Khan, erano stati invitati a recarsi a Washington la scorsa estate ma Johnson, successivamente, fu costretto a rinviare l'incontro per ragioni di lavoro.

In un secondo tempo la visita di Shastri a Washington era stata fissata per il 1.o febbraio.

Il Primo Ministro indiano ha accettato l'invito.

DERAGLIA UN TRENO in Portogallo: cinque morti

Lisbona, 20

Cinque persone sono morte e una ventina sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno avvenuto oggi vicino ad Nord di Lisbona. In seguito ad una grossa frana provocata dalle piogge degli ultimi giorni, il locomotore e cinque dei sette vagoni del treno sono usciti dai binari. I passeggeri del treno erano quasi tutti studenti ed operai.

FERMA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN UN DISCORSO A INDIPENDENCE

Johnson: «Se Hanoi vuole la pace non ha che da venire a trattare»

Il Nord Vietnam, ha detto, si illude che alla fine ci stancheremo di proteggere il Sud
McNamara ha presentato bilanci che prevedono la durata del conflitto a tutto il '67

Independence, 20

Il Presidente Johnson ha affermato oggi che il Vietnam del Nord ha osteggiato finora la sua offensiva di pace nella errata convinzione che gli Stati Uniti si arrenderanno abbandonando gli alleati «stancandosi e smobilitando». «Noi intendiamo invece — ha detto mantenere intatta la nostra presenza militare» Johnson, che si trova a Independence, per la creazione insieme all'ex Presidente Harry Truman di un centro per il progresso della pace intitolata a Truman, ha dichiarato: «La porta della pace deve restare spalancata, la porta dell'aggressione chiusa a doppia mandata».

Se quelli del Vietnam del Nord sono pronti per la pace vengano alla conferenza e noi saremo là ad incontrarli». Johnson ha riferito di aver ricevuto un rapporto, prima di partire da Washington stamane, sui colloqui tenuti all'estero dal Segretario di Stato Dean Rusk e dall'Ambasciatore viaggiante Averell Harriman

Rusk Averell Harriman erano rientrati ieri sera a Washington, al termine delle loro missioni che li hanno condotti in diversi Paesi del mondo, prima separatamente e poi insieme. I due uomini politici si sono dichiarati soddisfatti dei risultati del loro viaggio. «Ho l'impressione — ha detto Rusk — che la situazione appaia ora molto più chiara. Ognuno può vedere quali sono i problemi. D'altra parte, nel mondo ci si rende conto che 'ostacoo alla pace nel'Asia Sud-orientale non è costituito dagli Stati Uniti».

Che gli Stati Uniti non si facciano ormai troppe illusioni sulle possibilità di trattative di pace è dimostrato però da quanto detto oggi da McNamara nelle sue dichiarazioni davanti a una commissione del Senato. Il Ministro della Difesa americano ha detto che gli Stati Uniti hanno attualmente nel Vietnam del Sud circa 190 mila uomini, e che «debbono essere pronti anche ad aumentare le loro forze, se i comunisti decideranno di ampliare le operazioni nel Paese». Le forze americane inoltre debbono disporre di una più grande potenza di fuoco, per poter svolgere un'attività più efficace e per diminuire il numero delle perdite. Spiegando la richiesta di stanziamenti supplementari per il Vietnam (il Governo ha chiesto altri 12.760 milioni di dollari per il bilancio della Difesa) McNamara ha ricordato che attualmente le forze di terra statunitensi impiegano ogni mese munizioni per un valore di cento milioni di dollari, e le forze aeree munizioni per un valore di 110 milioni di dollari. Ha infine rilevato che la proposta di stanziamenti militari per il bilancio è basata sul l'assunto che i combattimenti debbano continuare per tutto il 1967.

Da segnalare infine che a Parigi, al termine di una riunione conviviale, il rappresentante permanente americano al Consiglio della NATO Harlan Cleveland ha detto oggi che gli Stati Uniti desidererebbero veder impegnati nel Vietnam gli alleati della NATO. «Gli Stati Uniti — h adetto Cleveland — si sentono molto soli, laggiù». Il diplomatico ha fatto tali dichiarazioni rispondendo a delle domande, dopo aver pronunciato un discorso al banchetto dell'Associazione della stampa anglo-americana di Parigi.

SONO SALITE A TRE le vittime a Francoforte

Francoforte, 20

I morti causati dalla sciagura dell'altro ieri alla raffineria petrolifera della Caltex nei pressi di Francofrte sono saliti oggi a tre con il decesso di un operaio che era rimasto gravemente ustionato. Un portavoce della raffineria ha detto che l'incentdio, che ha provocato danni ufficiosamente stimati da uno a cinque milioni di dollari, non è stato ancora completamente estinto e il gruppo antincendio della società è ancora al lavoro. Le cause della sciagura, non sono state ancora accertate. L'esplosione e l'incendio si verificarono nell'impianto per la separazione dell'etilene.

AFFONDA CON 23 UOMINI un mercantile giapponese

Tokio, 20

Il mercantile giapponese «Naruto Maru» di 2.998 tonnellate è scomparso nell'Oceano Pacifico con 23 uomini a bordo mentre navigava dalle Filippine all'arcipelago nipponico. L'ultimo SOS ricevuto dal mercantile dava la sua posizione a 220 chilometri Sud-Ovest dell'isola di Miyako fra Formosa e Okinawa.

ASSUME TONI EPICI LA DIFESA DELL'EUROPA DALL'ASSEDIO DEL GELO

Rompighiaccio nel Danubio imprigionati nella banchisa

Si useranno cariche esplosive per liberarli - Fabbriche chiuse in mezza Inghilterra per un guasto in un gasometro - Affonda una nave nella Manica: salvo l'equipaggio

Londra, 20

L'ondata di freddo polare continua a imperversare su tutta l'Europa: particolarmente precaria è la situazione in Granbretagna, dove la neve continua a cadere copiosamente. Trenta comunità del Galles sono isolate; la zona maggiormente colpita è il Kent, dove forti venti rendono pressochè impossibile la circolazione stradale, provocando enormi cumuli di neve sulle strade. Ottantadue passeggeri di un autobus a due piani sono rimasti bloccati per due ore, nei pressi di Dover, per l'infuriare di una tempesta di neve, che aveva ridotto la visibilità a zero, prima di venire raggiunti da uno spazzaneve.

Molte vetture sono state abbandonate sulle arterie di grande comunicazione dagli automobilisti impossibilitati a proseguire il viaggio. Anche il traffico ferroviario si svolge con difficoltà. I passeggeri provenienti dalla Scozia e dal Nord si sono lagnati, all'arrivo a Londra, per il fatto che il sistema di riscaldamento dei convogli spesso non funziona bene. Il conducente di un convoglio della metropolitana londinese ha abbandonato il treno, affermando che faceva troppo freddo per continuare.

Al freddo intensissimo si è aggiunto oggi il grave disagio provocato dall'improvvisa rottura dei macchinari di alimentazione dell'enorme gasometro di Coleshill, che fornisce il prezioso carburante a gran parte delle industrie automobilistiche del Midlands. L'interruzione del funzionamento del gasometro, al suo secondo guasto in tre mesi, ha riversato sulle centrali elettriche del Paese, già sovraccariche di lavoro, ulteriori richieste di energia per uso privato ed industriale, giustificato dall'abbassamento della temperatura.

Inoltre, molte fabbriche, costrette all'inattività data l'impossibilità di far funzionare le linee di montaggio, hanno dovuto ridurre gli orari di lavoro e licenziare temporaneamente parte di personale. La «British Motor Corporation» ha chiuso gli impianti di Coventry e Birmingham. Analogo provvedimento è stato adottato dalla «Jaguar», che ha mandato a casa 750 operai. Altre industrie sparse nello Staffordshire, nel Warwickshire e nel Worcestershire, hanno già fatto sapere che migliaia di operai resteranno senza lavoro, se la forzata fermata dovesse prolungarsi oltre il previsto.

Nella Manica, al largo del Devon, il mercantile tedesco «Kremsertor» di 12 mila tonn. di stazza, è stato raggiunto da un rimorchiatore francese e da due elicotteri, che sono riusciti a prender a bordo i 34 uomini di equipaggio. La nave, investita da gigantesche ondate, sta rapidamente affondando.

La stazione radio galleggiante «Carolina» (una stazione radio «pirata», che trasmette dal Mare del Nord, non lontano dalle coste dell'Essex) ha strappato le ancore si è arenata su un banco di sabbia presso Clacton-On-Sea. Tutti i membri dell'equipaggio e il personale radiotecnico, in tutto 17 uomini, sono stati salvati.

Anche in Norvegia, come in tutta la Scandinavia, l'inverno si rivela il più rigido degli ultimi anni. La temperatura ha raggiunto punte talmente basse da far gelare diversi fiordi anche nel Meridione del Paese, minacciando il traffico marittimo del porto di Oslo e costringendo le flottiglie di pescherecci a cercare rifugio più a Sud. Primato del freddo a Saerna, nella provincia svedese di Dalecarlia: 36 sotto zero.

A Parigi, dopo le temperature polari, dell'ordine di oltre tredici gradi sotto zero, registrate fino a ieri sera, i termometri sono saliti. La stazione di meteorologia di Montsouris ha registrato stamane, alle sette, 0,8 gradi sotto zero. Il «verglas» è invece apparso nei dintorni di Parigi. Quasi tutte le «nazionali» che conducono alla capitale sono bloccate, e numerosi veicoli si sono dovuti fermare. Le comunicazioni stradali fra la «banlieue» e Parigi sono rimaste così paralizzate.

Gli aeroporti parigini sono chiusi. Nessun aereo è atterrato, o è decollato, a Orly, ed anche al Bourget il traffico è stato completamente sospeso. Le piste dei due aeroporti sono state rese impraticabili dal «verglas». Tutti i mezzi per sgomberare le piste sono stati messi in azione, ma la situazione è resa ancora più difficile dalla nebbia, che ha ridotto notevolmente la visibilità.

Il maltempo imperversa nuovamente su tutta la Jugoslavia, dopo una breve parentesi che ieri aveva fatto sperare in un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Dalla scorsa notte nuove bufere di neve investono tutto il Paese, ostacolano ancora di più le comunicazioni stradali e ferroviarie, aeree e fluviali, già compromesse dalla spessa coltre nevosa e dal ghiaccio. Gli aeroporti di Belgrado, Zagabria, Lubiana, Sarajevo, Skoplje e Titograd stamane erano chiusi al traffico. Ritardi di molte ore subisce il movimento ferroviario. La circolazione sulle autostrade Lubiana - Zagabria - Belgrado è estremamente difficile, nonostante il continuo prodigarsi degli spartineve, che però non riescono a far fronte alle esigenze. In molti tratti, dove è stato possibile aprire varchi della larghezza di soli tre metri, il traffico è possibile a senso unico.

Anche la navigazione sul Danubio è impedita dai lastroni di ghiaccio trascinati dalla corrente. Il ghiaccio, accumulatosi in alcuni punti del percorso del fiume, specialmente in prossimità della frontiera ungherese, ha formato vere e proprie dighe, che oltre a bloccare la navigazione, minacciano di provocare inondazioni. Due rompighiaccio ungheresi ed un mezzo fluviale jugoslavo, giunti sul posto per eliminare un'ostruzione formatasi nei pressi di Bogojevo, sono rimasti a loro volta prignionieri del ghiaccio. Unità del Genio militare jugoslavo, in collaborazione con militari delle Forze armate ungheresi, si apprestano a collocare cariche esplosive per far saltare la barriera.

Record del brivido a Bologna: —19

Roma, 20

Anche oggi freddo intenso in varie regioni d'Italia. In alcune zone nevica. Cielo sereno in tutta la regione dolomitica, con minime di meno 17 a Dobbiaco e Misurina, meno 16 ai passi dolomitici, meno 13 a Cortina e meno 9 a Pieve di Cadore.

Il freddo è leggermente diminuito di intensità in Lombardia: all'alba di stamani all'aeroporto di Linate è stata registrata una temperatura di 7,1 gradi sotto zero. La nebbia ostacola sempre il traffico aereo, e a .che stamani l'aeroporto è rimasto chiuso al traffico. Freddo sempre più intenso nel Mantovano: in città la temperatura ha raggiunto stamani 12 gradi sotto zero, mentre in periferia il termometro ha toccato 1..eno 17. La nebbia e il gelo ostacolano ovunque la circolazione.

Il freddo intenso sull'Emilia ha fatto registrare a Bologna, nel corso della notte, una punta minir : di eccezionale valore. Verso le 3, la colonnina di Mercurio si è fermata, all'aeroporto di Borgo Panigale, su una minima di 19 gradi sotto lo zero, stabilendo il primato stagionale. A Ravenna, dove si sono avuti 12 gradi sotto zero, si teme per la famosa pineta. Anche a Parma e a Modena, temperature bassissime, con punte di 16 e 15 gradi sotto zero.

A Firenze è ripreso a nevicare verso mezzogiorno, dopo la parentesi della bella giornata di ieri; la neve in breve ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri nella città, mentre sulle alture circostanti è caduta ancora più fitta. Neve e nevischio anche sulla Riviera versiliese.

A Roma, la temperatura minima, la scorsa notte, è stata di quattro sotto zero. Sui Colli Albani la temperatura è rimasta per tutto il giorno sotto lo zero. In Abruzzo, la temperatura più bassa è stata registrata la scorsa notte a Roccadimezzo, con 20 gradi sotto zero. Sulle piste di sci c'è un metro di neve.

Su tutta la Puglia il tempo è migliorato. La temperatura minima si è avuta a San Marco in Lamis, con otto sotto zero. In Sardegna, è nevicato a Nuoro, in alcuni centri dell'Ogliastra e nella Barbagia. In alcuni tratti della «Orientale Sarda» il transito è consentito con catene. Le montagne intorno ad Oblia sono imbiancate di neve.

STRABILIANTE ANNUNCIO AMERICANO DOPO GIORNI DI ERMETICO SILENZIO

È introvabile una atomica del «B-52» precipitato in Spagna

Sembra che le bombe fossero quattro; gli specialisti ne avrebbero localizzate finora soltanto tre - Quella mancante potrebbe anche essere finita in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palomares, 20

Dopo tre giorni di silenzio e di «no comments», il comando della 16.a forza aerea degli Stati Uniti ha ammesso, in un comunicato ufficiale, che l'aero «B-52» di Comando aereo strategico, scontratosi in volo con un aero cisterna, lunedì scorso nei prssi di Almeria, aveva a bordo armamento atomico. Il comunicato è abbastanza vago e parla solo di «armamento atomico» senza specificare quante bombe erano a bordo dell'aero e quante sono state ritrovate. Aggiunge che «non vi è pericolo per la salute l'incolumità pubblica», precisazione ch non pare abbia raggiunto lo scopo di tranquillizzare gli abitanti di questa parte della Spagna. I quali, quando si è prodotto l'incidente, non sospettavano nulla di simile, ma sono stati messi in sospetto e dal mastodntico apparato di ricerca e di rastrellamento subito messo in opera dagli americani provenienti dalla base di Torrejon, e dal silenzio non solo americano ma anche spagnolo (il Governo ha messo una rigorosa censura su tutte le notizie che riguardavano l'incident), e, ancora, dalla testimonianza oculare di uno «che ha visto la bomba».

Questo signore ,assolutamente dgno di fed, è il trentaseinne Roberto Puig, architetto e mmbro del Consiglio municipale di vicino villaggio di Mojcar. Il giorno dell'incidente, «quando non c'erano ancora abbastanza poliziotti e "guardias civiles" che mi tenessero lontano», Puig si è recato sul posto e ha visto la bomba sprofondata per circa novanta centimetri nel trreno. «Aveva proprio l'aspetto di un proiettile — racconta — leggermente arrotondato, largo una cinquantina di centimetri, terminante in una specie di naso semicilindrico. L'architetto Puig, che sulle prime non si era accorto che poteva trattarsi di una bomba atomica, si è avvicinato e l'ha persino toccata. «Poi — ha detto, — è venuta una guardia, mi ha chiesto se avevo toccato niente, e quando gli ho detto di sì mi ha subito ingiunto di andare all'ospedale pr un "controllo". Allora ho capito».

Gli abitanti di Palomares e villaggi vicini non sono comprensibilmente molto entusiasti di quanto è accaduto. Lo stesso architetto Puig ha detto di ritenere «intollerabile che il Governo spagnolo permetta all'America di far volare aerei con bombe atomiche sul territorio nazionale». Secondo lui, «è paradossale che la Spagna se la prenda tanto per Gibilterra, quando le basi americane in Spagna costituiscono un pericolo ben maggiore».

La ricerca della o delle bombe atomiche è condotta da centinaia di uomini, con modernissime e impressionanti attrezazture, contatori Geiger e altri arnesi, in una zona molto vasta ora rigorosamente chiusa a tutti i civili. Nemmeno questo spiegamento di forze e di mezzi tranquillizza la popolazione, che probabilmente è anzi portata a supporre il pericolo più grave di quanto sia. Alla ricerca prendono parte le squadre specializzate della «frecica rotta», formate da esperti nel disinnescamento di bombe atomiche e all'idrogeno. «Freccia rotta (Broken arrow) è il nome convenzionale di codice che indica qualunque incidente, in cui sia coinvolto un mezzo del comando aereo strategico degli Stati Uniti, e che implichi un pericolo nucleare.

Come detto, da fonte ufficiale non si riesce a sapere quante bombe vi fossero a bordo del «B-52» precipitato. Secondo alcune notizie, pare che gli artificieri americani ne abbiano raccolte tre durante i primi giorni di ricerca, ed ora stiano rastrellando palmo a palmo tutta la zona per trovarne una quarta, che potrebbe però essere finita in mare.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Buenos Aires — G. P. Kelly, sostenitore di Peron, durante una conferenza stampa dopo una incursione di peronisti dissidenti nella sede del suo partito. Alle sue spalle manifesti imbrattati

GRAZIE ALLE SEGNALAZIONI DI UNO SCIENZIATO

Rete di spie russe sgominata in Germania

Complici alcuni tedeschi si «interessavano» a rivoluzionarie ricerche sulla fisica dei gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Il controspionaggio federale ha identificato e scoperto una vasta organizzazione spionistica sovietica, che operava in Germania alla caccia di informazioni nel campo della ricerca microfisica. Così ha rivelato oggi, una fonte autorizzata governativa la quale non ha voluto però specificare in alcun modo i nomi delle persone implicate. Si tratta di cittadini sovietici e di cittadini tedeschi. Il gruppo dei russi è formato da tre impiegati della missione commerciale dell'URSS a Colonia, da uno dei membri dello ufficio di corrispondenza della agenzia «Tass» di Bonn e da uno dei corrispondenti della Radio Televisione sovietica pur egli residente nella capitale federale.

Questi elementi di indicazione, che sembrerebbero tali da poter mettere sulla buona strada per conoscere i nomi dei due giornalisti incriminati, si sono invece rivelati di poco conto. I giornalisti russi della agenzia «Tass» accreditati a Bonn e quelli della Radio Televisione di Mosca sono infatti più d'uno e i due uffici di corrispondenza si sono trincerati dietro al più assoluto, reciso riserbo: «No», a tutti gli interpellanti che hanno cercato di conoscere i nomi dei colleghi sovietici incriminati. Altrettanto e anzi con maggior rigore, hanno fatto la ahmasciata sovietica e il Ministero degli Esteri federale. D'altro canto, tutti i giornalisti e tutti i funzionari della missione commerciale di Colonia erano oggi al loro normale posto di lavoro.

Come il Governo federale ha infatti avvertito, nessun provvedimento esecutivo è stato preso nè sarà preso nei confronti delle spie che verranno invece dichiarate — probabilmente domani — «persone non grate» e dovranno quindi abbandonare il territorio federale. Nulla si sa e nulla è stato detto invece, dei cittadini tedeschi implicati nell'affare i quali probabilmente, sono stati arrestati.

Il caso di spionaggio è in realtà dei più interessanti per la originale, quanto misteriosa materia che investe. Le ricerche nel campo della microfisica sono quelle che gli scienziati atomici di Amburgo, di Stoccarda e di Juelick, stanno conducendo intorno ai rapporti tra i gas ad alto potenziale infiammabile e i raggi, elettronici: i gas sarebbero il combustibile e i raggi elettronici il comburente di nuovi propellenti per missili di uso scientifico e militare. I cinque cittadini sovietivi, approffittando delle loro specifiche mansioni, sarebbero riusciti a mettersi in contatto con operai e tecnici dei laboratori di ricerca e ad avere segreti sugli esperimenti e sui criteri di fabbricazione sperimentale. Il controspionaggio federale ha potuto però, individuare la rete e sorprendere i cinque agenti durante la loro attività illegale. Di queste fortunate indagini resterebbe numeroso materiale fotografico di prova.

All'origine dell'azione del controspionaggio sarebbe il dettagliato rapporto di uno scienziato tedesco steso dopo un viaggio nella Germania comunista. Qui infatti, lo scienziato sarebbe stato circuito dagli agenti di Pankow e invitato a collaborare con agenti orientali per la fornitura di dati concernenti la ricerca scientifica. Costui avrebbe lasciato intendere di accettare, ma rientrato nella Germania Ovest avrebbe segretamente avvertito il controspionaggio federale, e avrebbe collaborato a smascherare le spie sovietiche e i loro collaboratori tedeschi.

Michele Pavissich

ANNUNCIATA E SMENTITA l'uccisione di Balewa

Lagos, 20

Il Governo militare della Nigeria ha smentito oggi ufficialmente notizie pubblicate all'estero e che riferivano che le autorità di Lagos avrebbero annunciato la morte dell'ex Primo Ministro federale Sir Abubakar Tafawa Balewa. Il direttore dei servizio di informazioni, Cyprian Akwensi, ha detto che non è stato diramato alcun annuncio sulla sorte di Balewa, rapito nelle prime ore di sabato.

Il segretario stampa di Balewa, Moses Awoyinfa, ha detto: «Non so nulla di quanto è accaduto: non è stato diramato nessun comunicato».

La «British Broadcasting Corporation» (BBC), interrompendo il programma in corso, aveva dichiarato che secondo una notizia ricevuta dalla capitale nigeriana, a Lagos era stato annunciato che il Primo Ministro federale Sir Abubakar Tafawa Balewa era stato ucciso sabato durante il tentativo di rivolta. Come si ricorda Balewa era scomparso dalla sua casa di Lagos da sabato e nessuno lo aveva più visto. Gli insorti hanno ucciso, come noto, il Ministro delle Finanze del Governo federale Eboh, due Primi Ministri regionali, Samuel Akitonga, della regione occidentale, e Sir Ahmadu Bello, della regione settentrionale, e numerosi altri funzionari. Anche l'agenzia «TASS», citando un annuncio ufficiale fatto a Lagos, aveva annunciato che il Primo Ministro nigeriano Sir Abubakar Tafawa Balewa era stato ucciso durante la rivolta di sabato scorso.

DA UN GRUPPO DI STUDIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Esclusa la revisione del trattato M.E.C.

Ampie lodi espresse dal Ministro belga Spaak nei confronti della Commissione esecutiva Hallstein

Strasburgo, 20

Pierre Werner, Primo Ministro del Lussemburgo, ha dichiarato oggi parlando davanti ad un gruppo di studio del Parlamento europeo che non si mette neppure in questione la revisione del trattato di Roma e la limitazione dei poteri della commissione esecutiva del Mercato comune e del Consiglio dei Ministri. Parlando sugli incontri verificatisi qualche giorno fa al Lussemburgo intesi a risolvere la crisi del MEC, Werner ha detto: «Nelle attuali circostanze, il primo obiettivo che noi tutti dobbiamo ricercare è il modo migliore di salvaguardare l'interesse supremo della Comunità».

Il gruppo di studio era composto in massima parte di Ministri dei sei Paesi del MEC, rappresentanti degli esecutivi delle tre comunità delle sei nazioni e membri del Parlamento europeo. Mancava il rappresentante ministeriale francese. Il Belgio era rappresentato dal Ministro degli Esteri Paul Henri Spaak, l'Olanda dal Ministro degli Esteri Joseph Luns, la Germania dal Sottosegretario Lahr e l'Italia dal Sottosegretario Storchi.

Il liberale italiano Gaetano Martino ha dichiarato che la riunione del Lussemburgo avrebbe dovuto rappresentare il momento della verità, ma in realtà ha deluso le aspettative. Il Ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak, da parte sua, ha espresso ampie lodi per la commissione esecutiva del MEC e per il suo direttore, Walter Hallstein.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Pison

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Pertot.

I FAMILIARI

---

†

La sera del 20 gennaio dopo lunga santificata infermità, confortato dai S. Sacramenti, lasciò questa per vita migliore

Narciso Parentin
di anni 84
Esule Cittadinovese

La moglie GIOVANNA, i figli don LUIGI, MARIA, NORMA con il marito GUIDO FAVA, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 21 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per le esequie nella Chiesa di S. Teresa, via Manzoni.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore RAMANI GIOVANNI e ANTONIA e familiari.

---

†

La nostra adorata

Claudia

non è più.

Con animo straziato, a tumulazione avvenuta, lo annunciano il marito LUCIO, la mamma CLELIA, il papà VITTORIO FRANCESCONI e le congiunte famiglie COVRI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Anna Abram ved. Sain

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GAETANO con la moglie NADA e il nipote DARIO, le nipoti LICIA in GRIPARI e SILVA in BERNARDINI, le congiunte famiglie RAZZINI e SAIN e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. Badalotti, ai Medici e al personale tutto dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Domenico Smundin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SMUNDIN - PISANI - MATASSI - TORCELLO

Trieste, Cherso, Auckland, Melbourne, Chicago, 21.1.1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ZAPELLI.

---

† Il 20 gennaio si è spento serenamente il nostro caro papà

Simeone Antonio Fattovich

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici e al personale della Div. Urologica per le premurose cure.

Famiglie:
FATTOVICH - VALLES - PASCOTTINI - STERMIN

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 gennaio si è spenta serenamente

Carla Russ ved. Stefanin

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie REGINA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Francesca ved. Delconte

i figli ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al Rev.mo Vicario Generale della Diocesi, al Ven. Clero, al Seminario Vescovile, alla Democrazia Cristiana di Trieste e Istria, al Consiglio d'Amministrazione della Scuola Edile, al Preside, ai Professori ed agli allievi dell'Istituto Tecnico «L. Da Vinci», all'I.A.C.P. di Trieste, al C.L.N. dell'Istria e al Comitato profughi di Capodistria.

Trieste, 21 gennaio 1966

Don TULLIO, ANITA ved. ZUCCA, ANTONIETTA e MARIO DELCONTE

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate alla loro cara

Ida

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie:
MAURI - PREGARC - VIGINI

Nel X anniversario della morte di

Antonio Tamplenizza

la moglie ANGELA, la figlia NORMA in LONZA, il genero, le nipoti TIZIANA e GABRIELLA ricordano il loro Caro con rimpianto infinito.

Trieste, 21 gennaio 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

GOVERNANTE bambini pomeriggi e sere offresi. Tel. 93813, al pomeriggio. 40648 A

SIGNORA oriunda inglese seria, affettuosa, lunga pratica bambini, occuperebbesi mattinata. Telefonare 734453, ore 13 alle 17, domenica esclusa. 40546 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ALLOGGIO e vitto in villa offresi a coniugi cambio servizi donna e saltuaria cura giardino uomo. Telef. 90410. 40616 B

CERCASI tuttofare referenziata, elettrodomestici, 2 persone. Piazza Venezia, telef. 35261. 40636 B

DOMESTICA giovane, pratica, volonterosa, famiglia milanese assume subito; buon trattamento, ottimo stipendio. Landi, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 892615. 5201 B

C Richieste d'impiego L. 20

SIGNORINA 16.enne, assolte commerciali, diploma spedizionieri con l'estero, primo impiego, offresi. Tel. 812806. 40522 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 40622 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti, tel. 50036, sconti 5, 10, 15%. 40444 CC

A.A. TAPPEZZIERE, materassaio, offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 40775 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

ELETTRICISTA offr: ' anche per piccole riparazioni. Telefonare 32086. 40803 CC

ELETTRICISTA idraulico capace qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 20404 CC

GIOVANE 25.enne offresi come autista consegne anche con macchina propria. Tel. 79575. 40801 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 40717 CC

IMPIANTI acqua gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Telef. 723739. 20348 CC

LABORATORIO specializzato riparazione TV marche tedesche e impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 20392 CC

SIGNORA sarta stiratrice offresi pomeriggi. Tel. 39797. 40610 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa, apprendista, pratiche per panificio pasticceria, cercansi. A. Bonazza, Carducci 32. 20358 D

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Salone Lorena, telef. 93658. 20354 D

CERCASI apprendista parrucchiera desiderosa migliorare propria posizione. Telef. 61679. 40620 D

CERCO autista pratico «615» per città. Tel. 61307 dalle 19 alle 21. 20308 D

DIRIGENTE dinamico, moderno, seriamente referenziato, ramo genere abbigliamento cercasi. Cassetta 40540 D, SPI.

DUE apprendiste parrucchiere cerca «Salone Mariuccia», Rotonda Boschetto 1. Tel. 75361.

FAVEN assume signorine cultura medio-superiore per lavoro intervistatrici commerciali. Presentarsi ore 18, via Trento 15, Trieste. 20217 D

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori. Rivolgersi ore 18 a Trieste via Trento 15; a Monfalcone via Ceriani 15. 20217 D

IMPORTANTE società forniture navali cerca signorina praticante ufficio, 16-17 anni. Cassetta 20175 D SPI.

MASSIMA impresa nazionale assume personale opportunità carriera produzione organizzazione. Dopo favorevole esito breve corso teorico . pratico, offre iniziali lire 70.000 mensili. Precisare età, studi, precedenti. Cassetta 40769 D SPI.

RAGAZZA oppure ragazzo apprendista bar cercasi. Caffè Stella Polare, piazza S. Antonio 6. 20344 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 356 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA tranquilla riscaldamento uso bagno singola persona cercasi. Tel. 24235 ore ufficio. 20386 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata signore distinto. Tel. 54353. 301 F

CENTRALISSIMA matrimoniale casa riscaldata affittasi. Rivolgersi Machiavelli 13, II piano, dalle 13-14. 20326 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

DIPLOMATA vissuta a lungo all'estero, perfetta conoscenza inglese offresi per lezioni anche a bambini; prezzi modici. Telefonare 32225. 20400 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco, corsi accelerati, primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

LICENZA scuola media. Preparazione 3000 mensili. Annotarsi indirizzo, Giulia 26. 20145 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni, conversazioni, inglese e francese. Tel. 68775. 20388 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTINO bianco occhi gialli trovato. Proprietario si rivolga floraie Cimitero. 20356 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI modesti 1-2 camere cucina da 12 a 15.000; Rossetti, 2 camere cucina, 24.000 piccole spese; Rossetti, camera 2 camerette cucina bagno, rimesso a nuovo 24 mila e spese; D'Annunzio, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo, soleggiatissimo 30.000; Cologna, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta, 35 mila; Ghirlandaio splendido primo ingresso, matrimoniale soggiorno grande cucina bagno balcone, massimo lusso 40.000; viale Miramare primo ingresso rifiniture lusso, 2 camere bagno centralnafta ascensore poggioli, 38.000; altro eguale I piano 35 mila; altri 3-5 camere zone Passeggio S. Andrea, centralnafta ascensore bagni balconate; diversi altri De Amicis, Romagna, in ville Barcola, ogni comodità, giardino salone garage, 60-70.000; mobiliato in villa signorile ogni conforto, salone 2 camere garage, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 20406 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio 1-2 stanze ogni comforts; altri 2-3 stanze Roiano, Fortunio, S. Anastasio. AGEP Crispi 14. 20330 I

A. APPARTAMENTO lussuoso pressi marina, salone 3 stanze 2 bagni servizi poggioli centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20396 I

A. PRESSI Ippodromo, Vergerio affittiamo nuovi pronto ingresso, 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 20396 I

AFFITTASI stanza e anticamera indipendente, riscaldamento centrale, uso ufficio paraggi via Rossetti. Informazioni Brunetti telefono 24524. 40642 I

AFFITTASI prontamente stanza e cucina paraggi via Settefontane. Informazioni Brunetti telefono 24524. 40640 I

APPARTAMENTI mobiliati 2-3 stanze cucina; altri vuoti 2-3 stanze accessori moderni, affittansi. Amm. Failla, corso Italia 29. 20376 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 mensili; altro 13.000 compensando spese affittansi. Amministrazione, Crispi 9.

APPARTAMENTO centralissimo nuovo 3 stanze cameretta doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore adatto anche ambulatorio 75.000 mensili cedesi affitto. Telef. 23182. 20366 I

APPARTAMENTO FORAGGI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20394 I

APPARTAMENTO primo ingresso, saloncino 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 20394 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 20394 I

APPARTAMENTO padronale pressi Tribunale, hall tre sale servizi termonafta, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 20396 I

CAMERA con focolaio 7000; camera cucina 12.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 20350 I

LOCALI centralissimi uso negozio affittansi Battisti 8 pagando spese. Telef. 37579. 40628 I

MANSARDA palazzo nuovo città, tutti conforti, splendide terrazze panoramiche, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20396 I

MOLINO Vento 10 I piano affittasi 2 stanze cucinino termobagno. Visita sul posto 15-16, oppure telef. 38502. 20352 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi Coroneo 9 IV, ore 15.30-16.30. 20213 I

Z. APPARTAMENTI prontamente affittiamo: Besenghi, Roiano, Carpineto, Valmaura; locali di affari varie zone. IMMA, San Maurizio 4. 20390 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso con eventuale salone 3-5 stanze massimo conforto per distintissimo professionista referenziatissimo cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 20406 L

A.A. APPARTAMENTO confortevole 2-4 camere bagno riscaldamento, pagando fino 60.000 cerca piccola famiglia, massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 24406 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese o soffitta per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 20406 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese. Tel. 55084. 20402 L

APPARTAMENTO modesto due stanze cucina bagno cercasi in affittanza entro marzo. 42490. 40172 L

DUE universitari cercano affitto appartamentino 2 stanze bagno centralnafta, zona Università, centro. Telef. 62965. 40646 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 20077 M

OCCASIONE vendo pista elettrica «Scalextric» corse automobili miniatura. Tel. 41865. 40612 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; prezzi convenientissimi. Troverete ocelot messicani, peludas, baby lontre, breitschwanz, visoni tutte le tinte, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, foche, cavallini lacoda, ratmusqué, mindel! inoltre vastissimo assortimento pelli da guarnizione. Signora, controlli i prezzi, diverrà cliente. 20380 M

TELEVISORE Unda 23 pollici, legno teak, stereo, presa registratore, sintonia automatica, nuovo, listino 260.000 vendesi 120.000. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259, lunedì. 40644 M

VENDONSI, televisore d'occasione a lire 25.000 ed altri a prezzi diversi. Rivolgersi presso negozio via Combi 22, telef. 75233. 20392 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 40650 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20129 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, salotti antichi, quadri, bronzi, cucine, stanze. Tel. 38196. 40781 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20257 NN

A prezzi ultrafavorevoli camera matrimoniale, salotto ed armadiguardaroba. Astromobili via Giulia 108, Rotonda del Boschetto. 20338 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

CUCINE veri gioielli p...nte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

INTRODOTTO enti comunità Milano, deposito, cerco seria rappresentanza pesce conservato in scatola. Scrivere casella 110 A. SPI, Milano. 5188 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. Giulia TI '64; Giulia sprint '63; 1500 coupé; permute, facilitazioni. Galilei 20. 20382 Q

FIAT 500 D anno '63 vendesi ottima occasione. Tel. 38428. 40618 Q

FIAT 600 '55 120.000 visibile p. S. Francesco TS 21331, tel. 30527. 20360 Q

FIAT 1100 '59 tipo lusso vera occasione vendo. Tel. 50150. 20372 Q

FIAT 750 '63 unico proprietario buone condizioni vendo. Telef. 50150. 20372 Q

FIAT 1300 '62; Fiat 1100 '58; 500 D giardiniera; BMW '62; Dauhine '60, '61. Permute, rateazioni. Galileo 20. 20382 Q

FLORIDE spider '62 con hardtop, ottimo stato vendesi. Telef. 48463 ore pasti. 20328 Q

MOTOSCAFI usati diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, gabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

NSU 1000 13.000 km. vende Savra Ghega 6. 107 Q

SIMCA 1000 vendesi. Tel. 26681. 20163 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40128 R

SALONE centrale I p. vendesi, affittasi o altra combinazione. Telef. 24588. 20346 R

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura..., comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.B. OCCASIONE causa rinuncia vendesi appartamento bellissimo, saloncino stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta. Visita 14-15, Rossi, Matteotti 21, V. 20332 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili rifiniture accuratissime, 2 stanze salone doppi servizi; condizioni pagamento, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 20336 S

A.B. STANZA soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, consegna febbraio vendesi. AGEP Crispi 14. 20334 S

A. CASETTA ottima Rotonda Boschetto, 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio soffitta praticabile giardino, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 20398 S

A. VIA Cologna città vendiamo appartamento 4 stanze accessori autoriscaldamento pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20398 S

A. ROIANO, nuovo 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, ultimo piano, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20396 S

APPARTAMENTI, attici splendidi panoramici centralissimi pronta entrata ancora pochi diverse grandezze tutti comfort adatti ambulatori uffici vendonsi pagamento 5.000.000 acconto saldo rateaimente. Visitare giornalmente ore 10.30-13, 14.30-16, Donota angolo Artisti; rivolgersi cantiere primo piano. 20366 S

APPARTAMENTO S. Giacomo seminuovo 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento nafta vendesi. Tel. 50395. 20368 S

APPARTAMENTO bellissimo v. Galilei, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, vendesi facilitazioni. Telef. 50395. 20368 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende 5.000.000 nuovo Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20394 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze stanzetta cucina doccia, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 20394 S

CAMERA cucina bagno giardino S. Giacomo 2.400.000 vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20350 S

CAMERE 2 cucina bagno vuoto soleggiato vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20350 S

DA privato acquisto terreno panoramico costruzione casetta. Cassetta 20374 S, SPI.

TERRENO San Sergio, zona pieno sviluppo, vendiamo 2080 mq. 3.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 20398 S

VENDIAMO appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Visitare dalle 10-13, via Felluga 47 III piano. 20231 S

Z. OCCASIONE BESENGHI in palazzina appartamento signorile 3 stanze cucina; DE AMICIS ultimi da 2 stanze salone da L. 9.000.000; BELLOSGUARDO in palazzina lussuosi 3 stanze salone doppi servizi da 14 milioni 800.000; SUPER COMPLESSO VALMAURA appartamenti da 1-2-3 stanze soggiorno cucinino, da L. 2.800.000 vendonsi. IMMA, S. Maurizio 4. 20390 S

T Villeggiature L. 70

LA Villa Val Badia, paradiso sciistico, Hotel Astoria, incantevole posizione, pensione completa 2000-2500. Telef. 85048 (La Villa). 5158 T

Abbonamenti per il 1966 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40 D Venezia . Milano . Torino . Roma
8.52 R Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia . Milano . Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia . Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.25 A Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi . Milano . Venezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano . Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna . Venezia (*)
19.10 A Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD Parigi . Milano . Venezia
21.16 R Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A Venezia . Monfalcone
23.48 DD Torino Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55 DD Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul . Belgrado . Lubiana . Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08 D Belgrado Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40 A Poggioreale